

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 65 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. Istut. L. 155.000 (Festivi L. 168.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

DEDICATO AI NODI EUROPEI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Cee attende il riscatto dopo il fallimento di Atene

Come rifare l'Europa

ROMA — L'appuntamento per lunedì 19 a Bruxelles. I capi di stato e di governo dei dieci paesi della Comunità europea si ritroveranno, dopo Atene e Stoccarda, di fronte allo stesso interrogativo: «Rifondiamo la Cee o la lasciamo in questo stato preagonico fino alla sua morte?»

Come sempre avviene in occasione di questi «vertici», lo scetticismo ed il pessimismo fanno agguato sulle retoriche affermazioni di principio. Alla base, rimangono sempre i fatti concreti e, tanto per cominciare, la Cee non affonda solo nel mare delle proprie eccellenze di latte, ma sta naufragando in un oceano di debiti.

E questa la conseguenza degli errori nella gestione finanziaria della Cee ma è anche un nuovo ed inaspettato bastone fra le ruote che i capi di stato e di governo si troveranno a dover affrontare lunedì a Bruxelles.

In questa riunione Mitterrand gioca tutte le sue carte come presidente «pro tempore» della Cee: ha convinto la Germania a pagare, insieme alla Francia, un alto prezzo politico ed economico per raggiungere un accordo sul latte e sui montanti compensativi pur di varare la sua visione della nuova Europa non più frenata dalle «scorie del passato», cioè la riforma agricola ed il finanziamento della Cee.

Secondo Mitterrand, quello che unisce gli europei è prima di tutto la difesa e l'avvenire industriale. Per la difesa, la strategia di Mitterrand si basa sul rilancio dell'Ueo, il patto militare del 1948, ribadito nel 1954, caratterizzato fra l'altro dalla clausola di intervento automatico in caso di aggressione a uno dei membri.

Sarebbe già pronto un progetto, preparato in gran segreto a Londra dove ha sede l'Ueo, che prevede un programma di sviluppo delle «emerging technologies» per migliorare l'efficacia dell'armamento tradizionale. L'Italia è perfettamente d'accordo sul rilancio dell'Ueo in autunno in occasione del trentesimo anniversario dell'organizzazione. Spadolini terrà a Roma una solenne riunione dei sette ministri della difesa europei per sancire questo rinnovato patto che potrebbe dare coesione «ricadute» economiche anche nel settore civile.

L'altro corno della strategia di Mitterrand che proporrà lunedì a Bruxelles è quello industriale. Nell'Europa dei Dieci fanno parte alcuni dei paesi più industrializzati del mondo, ma benché si spendano per la ricerca cifre da capogiro l'80 per cento della tecnologia giunge dal Giappone o dall'America.

«Europa verde» deve ormai far posto ad un'Europa più moderna il cui avvenire passa necessariamente attraverso la cooperazione industriale, scientifica e tecnologica. Di questo salto di qualità uno degli assertori più convinti è proprio il presidente Craxi ed in questo è in perfetta sintonia con il suo compagno di partito Mitterrand.

Non è possibile che i grandi Paesi industriali stiano insieme in un vincolo in cui discutono prevalentemente di questioni agricole, ha recentemente affermato Craxi.

Questa scelta di campo ha provocato pesanti reazioni da parte del mondo agricolo ed in Francia come in Germania questo fatto potrebbe avere riflessi nelle maggioranze che sorreggono i rispettivi governi. Ma a Bruxelles è questo il terreno sul quale si gioca il rilancio dell'Europa.

Oltretutto anche l'Inghilterra sembra orientata ad entrare nell'asse Parigi-Bonn sempre però che le sue richieste di rimborso vengano esaudite. Su questo punto la «dama di ferro» è pronta a sbracciare l'Europa. L'ultima offerta che le sarebbe stata fatta per alleggerire il contributo britannico alla Cee sarebbe salito a 1400 miliardi invece dei due miliardi richiesti.

La «testardaggine» inglese è proverbiale ed è quindi prevedibile (a meno di un «miracolo») che la Thatcher non mollerà, ha fatto anzi dire al suo ministro degli Esteri Geoffrey Howe, in un'intervista al «Commons», che «la Gran Bretagna non ha modificato le condizioni da lei poste perché si arrivi a un accordo a Bruxelles e non accetterà di aumentare il budget della comunità fino a quando queste condizioni non verranno soddisfatte».

Lunedì e martedì il vertice della sopravvivenza a Bruxelles

ROMA — Il vertice europeo di Bruxelles non può fallire. All'insegna di questo slogan, ricordando il triste epilogo della riunione di Atene, si è svolta ieri a Palazzo Chigi la seduta del Consiglio dei ministri, fortemente caratterizzata dalle tematiche comunitarie.

È stato un dibattito a più voci che ha visto l'intervento dei vari ministri, ognuno per i settori di competenza. Il risultato principale è il pieno appoggio dell'esecutivo ai ministri Andreotti, Forlani, Craxi, Pandolfi, che più direttamente sono impegnati nel negoziato Cee e che, guidati dal presidente del Consiglio, affronteranno la riunione di lunedì e martedì in Belgio.

Craxi ha sottolineato la precisa volontà di superare la fase di stallo determinatasi nella comunità, ma anche le difficoltà che ostacolano il processo di integrazione europea.

Occorre far leva — secondo il presidente del Consiglio — su un «genuino spirito di compromesso» per favorire soluzioni capaci di realizzare un compatto temperamento degli oneri e dei benefici di ciascuno stato membro.

A Bruxelles — ha rilevato — bisognerà sciogliere i nodi che possono essere considerati «i residui di una prima fase di funzionamento e crescita della Cee».

Il ministro degli Esteri Andreotti ha parlato della politica di rilancio, con un allargamento a Spagna e Portogallo che si realizza in un quadro di crescita e non di stagnazione. È stato affrontato anche il nodo più grosso, quello dell'agricoltura, che vede in queste ore il ministro Pandolfi impegnato nella riunione straordinaria del consiglio agricolo.

Prima che si sviluppasse il dibattito che ha portato all'unanimità di vedute, il ministro del tesoro Gorla ha riferito sui cinque anni di sistema monetario europeo, auspicando un potenziamento della cooperazione monetaria.

Solo oggi si potrà sapere se a Bruxelles una bozza di accordo globale sulla riforma dell'«Europa verde» e sulla definizione dei prezzi agricoli per la campagna 1984-85 può essere presentata al vertice europeo di lunedì e martedì.

A tre giorni dal vertice, i ministri dell'agricoltura hanno ripreso ieri la trattativa, dopo aver raggiunto, martedì scorso, intese di massima sul contenimento della produzione di latte e sull'eliminazione degli importi compensativi monetari (lcm), il sistema di tasse e sovvenzioni nell'intercambio agricolo creato per neutralizzare le differenze nei tassi di cambio ma che, in realtà, favorisce le esportazioni dei paesi con moneta forte.

Ora, i ministri devono definire i prezzi e le misure da garantire agli otto milioni di agricoltori europei in tutti gli altri settori. Sotto l'effetto dell'accoglienza negativa degli agricoltori agli accordi sul latte e sugli importi compensativi monetari, i ministri si sono divisi in due fazioni: una che vorrebbe un potenziamento della cooperazione monetaria, e una che vorrebbe un potenziamento della cooperazione industriale.

La prima fazione, capeggiata da Craxi, sostiene che la cooperazione monetaria è un mezzo per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più moderna, e che la cooperazione industriale è un mezzo per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più forte.

La seconda fazione, capeggiata da Andreotti, sostiene che la cooperazione industriale è un mezzo per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più forte, e che la cooperazione monetaria è un mezzo per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più moderna.

La terza fazione, capeggiata da Forlani, sostiene che la cooperazione monetaria e industriale sono due mezzi per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più forte e moderna.

La quarta fazione, capeggiata da Pandolfi, sostiene che la cooperazione monetaria e industriale sono due mezzi per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più forte e moderna.

La quinta fazione, capeggiata da Craxi, sostiene che la cooperazione monetaria e industriale sono due mezzi per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più forte e moderna.

La sesta fazione, capeggiata da Andreotti, sostiene che la cooperazione monetaria e industriale sono due mezzi per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più forte e moderna.

La settima fazione, capeggiata da Forlani, sostiene che la cooperazione monetaria e industriale sono due mezzi per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più forte e moderna.

La ottava fazione, capeggiata da Pandolfi, sostiene che la cooperazione monetaria e industriale sono due mezzi per raggiungere l'obiettivo di un'Europa più forte e moderna.

sativi monetari, i ministri si arroccano ora su posizioni intransigenti sugli altri prodotti.

La Francia, che assicura la presidenza di turno del consiglio, non intende però arrendersi: «Dopo aver percorso i due terzi del cammino, siamo decisi ad andare fino in fondo, ma non sarà facile», ha dichiarato alla stampa il sottosegretario francese all'agricoltura René Souchen.

Nuove difficoltà sono sorte per la carne bovina. Vi è un accordo di principio per introdurre, per tre anni, a titolo sperimentale, un nuovo metodo di valutazione commerciale della carne bovina al fine di garantire più omogeneità di prezzi nella Cee.

I «dieci» non sono però d'accordo sui prezzi da garantire alle varie categorie. Inoltre, l'Italia chiede che alle cinque categorie di animali ne venga aggiunta una sesta, il bovino di meno di 18 mesi, che beneficia di un prezzo superiore. La richiesta viene respinta da tutti.

C'è poi il premio alla nascita dei vitelli, che rischia di scomparire e che Italia e Irlanda, principali beneficiari, vorrebbero mantenere. Eliminare rappresenterebbe per l'Italia una perdita di circa 60 miliardi di lire circa, dicono gli esperti.

Le richieste specifiche si moltiplicano: il Regno Unito chiede il premio per l'abbattimento delle vacche, la Francia insiste per mantenere un premio per le vacche che allattano tenuto conto che, nella prospettiva di una riduzione della produzione di latte nella Cee, i piccoli allevatori di montagna sarebbero penalizzati da una brusca soppressione degli animali.

«Non daremo il nostro assenso, neppure condizionato, se non avremo assicurazioni su alcuni punti quantificanti», ha dichiarato il ministro dell'agricoltura italiano Filippo Maria Pandolfi, in un incontro con i giornalisti. Pandolfi ha precisato che il collega Michel Rocard, presidente di Turno del consiglio, intende cercare un'intesa fra i «dieci» su una sessantina di punti del negoziato ritenuti «più rilevanti» (in tutto sono circa 300).

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

L'andamento del mercato europeo lascia intravedere la possibilità di contrazioni di prezzo sia per i rasoli, autotrazione e riscaldamento, sia per lo stesso olio combustibile.

La «SUPER» SCENDE A QUOTA 1280

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

La benzina costa 20 lire in meno

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

L'andamento del mercato europeo lascia intravedere la possibilità di contrazioni di prezzo sia per i rasoli, autotrazione e riscaldamento, sia per lo stesso olio combustibile.

La «SUPER» SCENDE A QUOTA 1280

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

L'andamento del mercato europeo lascia intravedere la possibilità di contrazioni di prezzo sia per i rasoli, autotrazione e riscaldamento, sia per lo stesso olio combustibile.

La «SUPER» SCENDE A QUOTA 1280

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

La benzina costa 20 lire in meno

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

L'andamento del mercato europeo lascia intravedere la possibilità di contrazioni di prezzo sia per i rasoli, autotrazione e riscaldamento, sia per lo stesso olio combustibile.

La «SUPER» SCENDE A QUOTA 1280

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

L'andamento del mercato europeo lascia intravedere la possibilità di contrazioni di prezzo sia per i rasoli, autotrazione e riscaldamento, sia per lo stesso olio combustibile.

La «SUPER» SCENDE A QUOTA 1280

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

La benzina costa 20 lire in meno

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

L'andamento del mercato europeo lascia intravedere la possibilità di contrazioni di prezzo sia per i rasoli, autotrazione e riscaldamento, sia per lo stesso olio combustibile.

La «SUPER» SCENDE A QUOTA 1280

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

L'andamento del mercato europeo lascia intravedere la possibilità di contrazioni di prezzo sia per i rasoli, autotrazione e riscaldamento, sia per lo stesso olio combustibile.

La «SUPER» SCENDE A QUOTA 1280

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

La benzina costa 20 lire in meno

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

L'andamento del mercato europeo lascia intravedere la possibilità di contrazioni di prezzo sia per i rasoli, autotrazione e riscaldamento, sia per lo stesso olio combustibile.

La «SUPER» SCENDE A QUOTA 1280

ROMA — Oggi la benzina costa 20 lire di meno il litro. La super costa dunque 1280 lire, la normale 1230. La decisione è stata presa ieri dal Cip — dopo il parere favorevole del Consiglio dei ministri — in conseguenza del ribasso registrato nella media dei prezzi europei. È la terza volta dal 1980 che gli automobilisti possono sorridere.

Secondo l'Ac, la riduzione farà risparmiare mediamente 2,50 lire per ogni chilometro di percorrenza, con un minimo di 2 lire per le cilindrate di fascia intermedia e di quasi 3 lire per quelle delle fasce minime e superiori. Il costo complessivo medio di un chilometro — sempre secondo l'Ac — sarà pertanto compreso fra le 107 e le 182 lire. La cifra globalmente risparmiata dagli automobilisti sarà, nel corso dell'anno, di 250 miliardi.

Alcuni ministri erano orientati a «fiscalizzare» tale somma. Il ministro del Tesoro, Longo, ha detto che la decisione è stata possibile perché sta dando frutti la manovra economica del go-

verno, la lira è stabile e i risultati raggiunti «meritano apprezzamento». Inoltre, la riduzione di prezzo «concorrerà in qualche misura alla diminuzione dell'inflazione».

Di diverso parere Craxi. «Un impegno a lasciare comunque invariato il prezzo della benzina, sarebbe stato più coerente con la nostra situazione complessiva e, forse, anche meglio compreso dall'opinione pubblica».

«Il Consiglio dei ministri — ha rilevato ancora Craxi — è un organo collegiale che, giustamente, funziona secondo l'opinione prevalente, la mia opinione resta però che sarebbe stato più opportuno dare una garanzia di stabilità di prezzo».

Nel comunicato Cip si annuncia poi che da lunedì verrà ridotto rispettivamente di 3 e di 5 lire il chilogrammo il prezzo degli oli combustibili.

BOCCIATA LA PROPOSTA UNITARIA DI GARAVINI (PCI)

Socialisti e comunisti: rottura totale alla Cgil

Unico accordo del direttivo: una conferenza sulla riforma del salario

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La Cgil è più divisa che mai. Il direttivo di ieri, convocato con l'intenzione di riavvicinare una intesa tra socialisti e comunisti su una proposta alternativa al decreto sulla scala mobile, si è concluso con un nuovo fallimento. La frattura è totale. L'unica cosa che le due correnti della Cgil sono riuscite a concordare è l'impegno per una conferenza nazionale sulla riforma della contrattazione e del salario da tenersi entro la metà di aprile.

Molto poco rispetto alle attese della vigilia e alle speranze di un nuovo confronto sui temi dell'unità. La divisione tra socialisti e comunisti anche nella Cgil è totale, la proposta letta da Garavini per una modifica della scala mobile è stata rigettata dai socialisti. Completò il dissenso sulla manifestazione del 24 marzo e sulla valutazione da dare agli scioperi di questi giorni e al ruolo dei consigli.

Difficile prevedere quali saranno gli sviluppi futuri, ma la conferma di questa frattura, difficilmente potrà non avere altre conseguenze. Di fatto nella Cgil convivono due forze sindacali che si muovono in modo diverso e contrapposto. Come ha fatto la Cisl e intende fare la Uil, anche i socialisti della Cgil hanno in programma delle proprie manifestazioni contrapposte alla mobilitazione dei comunisti della Cgil in programma per sabato 24. Lo stesso giorno a Milano ci sarà una assemblea dei socialisti della Cgil.

Nel direttivo c'è parlato naturalmente della manifestazione del 24. Secondo il responsabile organizzativo della Cgil Rastrelli, comunista, alla manifestazione di Roma non parteciperanno meno di 500 mila persone.

Sono previsti quattro grandi cortei che confluiranno in piazza San Giovanni dove è in programma il discorso del segretario della Cgil Lancia. Questa prova di forza è contestata dai socialisti della Cgil.

Il proposito di un'intesa sulla scala mobile è naufragato sul nascente Garavini nella sua relazione introduttiva ai lavori del direttivo. Lancia ha ribadito l'ipotesi lanciata alcuni giorni fa, e cioè il ritiro del decreto e una forma di inasprimento del salario che copra totalmente dall'inflazione i salari più bassi e parzialmente quelli più elevati.

I socialisti hanno espresso la propria disponibilità a

valutare proposte alternative al decreto, che però abbiano lo stesso segno, cioè consentano una riduzione del costo del lavoro nel 1984 entro i limiti fissati dal governo. Sulla proposta di Garavini il no è stato secco, in quanto con l'ipotesi annunciata da Garavini non

Massoneria: è morto Battelli

MILANO — Ennio Battelli, ex gran maestro della massoneria «Grand'Oriente d'Italia», è morto a Milano. Il generale Battelli è morto in ospedale dove era stato ricoverato in seguito ad un attacco di ulcera perforante. Aveva 64 anni. È stato gran maestro del «Grand'Oriente» dal 1979 al 1982.

Giuseppe Sanzotta

verrebbe a diminuire il peso delle indicizzazioni. Dissenso netto anche sugli scioperi di questi giorni. I comunisti non solo approvano queste agitazioni ma intendono sviluppare il movimento di protesta. Netamente opposte le valutazioni dei sindacalisti socialisti. Negativo il commento della Cisl e della Uil.

«Senza la scala mobile — ha detto il segretario confederale della Cisl Merli Brandini — i comunisti della Cgil non saprebbero di che parlare. Critico anche il giudizio della Uil. Il segretario confederale della Uil, Scarpellini, ritiene che la relazione di Garavini non sia emersa nessuna novità di rilievo, rispetto alle anticipazioni dei giorni scorsi che erano state valutate in modo negativo dalla Uil.

Giuseppe Sanzotta

INTERVENTI DI PCI E PSI (CRAXI)

La religione a scuola: rilevanti le discordanze tra Senato e Concordato

Dizione superata nel testo della commissione

ROMA — Doppia iniziativa (del Pci e del Psi) a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole, dopo il dibattito in aula del Senato. La commissione ha approvato il testo dell'articolo 3, che dice: «L'esercizio del diritto di usufruire dell'insegnamento della religione è regolamentato in forme che garantiscono il rispetto della libertà di coscienza e non diano luogo a discriminazioni».

Proprio su questo punto dissentono i comunisti, il cui gruppo direttivo del Senato osserva che «la maggioranza della commissione ha sostenuto il testo proposto precedentemente alla firma del Concordato, e che risulta sostanzialmente divergente dalle nuove formulazioni sottoscritte con la Chiesa cattolica, valdese e metodista, con cui si riconosce esplicitamente il diritto di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento religioso nella scuola», un diritto che il Pci ritiene «irrinunciabile».

Dal parte sua anche l'on. Craxi ha inviato una lettera al ministro della pubblica istruzione Faluini nella quale il presidente del Consiglio svolge un discorso simile, sempre riferito allo stesso comma.

Craxi infatti scrive: «Non posso non constatare che questa dizione differisce non poco da quella di cui all'art. 9 delle modifiche concordatarie firmate dal governo e dalla Santa Sede il 18 febbraio, dove si dice che è garantito a ciascuno «il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi» dell'insegnamento religioso; formula, questa, ripresa anche nell'intesa firmata con la tavola

Antonov in barella ritorna in carcere

ROMA — Sergei Antonov ha lasciato la propria casa in via Galvani 36 ieri alle ore 17, in barella, ed è stato caricato su un'autoambulanza della polizia, che l'ha condotto nel carcere di Rebibbia. L'ambulanza era scortata da alcune autovetture della polizia; a bordo, con l'ex capo scalo della Balkanair, c'erano un funzionario della Digos, un medico e un infermiere. Poco prima, Antonov, che aveva avuto un malore, era stato visitato da un medico dell'ambasciata bulgara.

Nel carcere di Rebibbia, Antonov subirà nelle prossime ore una serie di esami e controlli medici che dovranno accertare le sue condizioni. Sulla base di questi elementi la magistratura deciderà se potrà essere curato in carcere, o se sia più opportuno il suo trasferimento nel centro clinico del carcere di Regina Coeli o, eventualmente, in un ospedale.

«SI» ALLA CAMERA

Gli invalidi civili equiparati a quelli di guerra

ROMA — La commissione finanze di Montecitorio ha approvato ieri mattina all'unanimità in sede legislativa una proposta di legge presentata dal democristiano Publio Fiori per l'adeguamento delle pensioni degli invalidi civili per servizio alla normativa prevista per le pensioni di guerra.

La proposta di legge prevede che a tutti i dipendenti pubblici che abbiano riportato lesioni in servizio venga corrisposto un assegno mensile di superinvalidità fino a un importo di oltre sette milioni di lire l'anno.

La proposta di legge prevede infine l'esonero dal servizio militare del primo figlio maschio il cui padre sia morto per motivi di servizio o per l'aggravarsi di infermità contratta in servizio. I benefici previsti dalla nuova legge dovrebbero decorrere dal primo gennaio 1984.

Giuseppe Sanzotta

LA CAMERA DOVREBBE VARARE LA LEGGE GIOVEDÌ

Sul condono edilizio opposizione morbida

Ieri approvati altri tre articoli con gli emendamenti del Pci

ROMA — Se non sorgeranno improvvise difficoltà, il provvedimento per la sanatoria dell'abusivismo edilizio dovrebbe essere approvato dalla Camera giovedì prossimo. Maggioranza pentapartita e opposizione comunista sembrano infatti orientate a trovare un'intesa anche sulle norme più complesse del disegno di legge.

Il nuovo clima di «collaborazione costruttiva» instauratosi, a Montecitorio, tra i maggiori gruppi politici è stato confermato con l'approvazione di altri tre articoli del provvedimento (il 23, il 24 e il 25), ai quali sono state apportate alcune modifiche sulla base degli emendamenti comunisti accettati dal governo.

Ma, dopo il voto conclusivo della Camera, il disegno di legge potrebbe incontrare nuovi ostacoli durante l'iter

davanti all'assemblea di palazzo Madama, è quanto ha fatto intendere il senatore comunista Licio Gelli. Il quale ha sottolineato che «la vicenda del condono edilizio non potrà dirsi conclusa con il voto dei deputati».

«Se dalla Camera non sarà trasmesso al Senato un testo accettabile — ha aggiunto Gelli — il confronto a palazzo Madama sarà lungo e difficile, e non solo per la risoluta opposizione dei comunisti, ma anche per l'atteggiamento di vasti settori della maggioranza che non condividono alcune norme del provvedimento». Libertini ha, comunque, ribadito l'interesse del Pci per un rapido varo del disegno di legge.

Dei tre articoli ratificati nella seduta di ieri alla Camera, quello di maggior rilievo è il

23, concernente la demolizione delle opere abusive. La demolizione stabilisce la norma — dovrà avvenire a cura del sindaco sulla base della perizia tecnico-economica predisposta dalla Giunta comunale. I lavori relativi saranno affidati, per trattativa privata, ad imprese tecnicamente idonee indicate dal provveditore regionale alle opere pubbliche.

Qualora la trattativa privata abbia esito negativo — stabilisce ancora l'art. 23 — il sindaco ne dà notizia al prefetto, il quale provvede alla demolizione con i mezzi a disposizione della pubblica amministrazione, ovvero tramite impresa iscritta all'albo nazionale degli appaltatori. L'eventuale rifiuto da parte dell'impresa all'esecuzione della demolizione comporta la sospensione dell'albo.



ALLA COMMISSIONE INTERNI DI MONTECITORIO

Approvazione definitiva del contratto di polizia

Ora insieme agli aumenti arriveranno gli arretrati del 1983

ROMA — La commissione interni della Camera ha approvato ieri in sede legislativa il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio e dal ministro degli interni relative all'accordo contrattuale per il personale della polizia di Stato. La legge è definitiva perché ha già ottenuto il consenso dei senatori.

Scatteranno ora gli aumenti previsti dal contratto, insieme ai quali gli operatori di polizia riceveranno anche gli arretrati per il 1983.

La legge fissa la misura dell'indennità pensionabile per il personale civile e militare e fissa l'estensione dei benefici economici per stipendio e indennità pensionabile all'Arma dei carabinieri, ai Corpi della Guardia di finanza, degli agenti di custodia e della Guardia forestale. Prevede altresì l'attribuzione al personale militare delle forze armate, fino al grado di tenente colonnello dei miglioramenti economici per stipendio già concessi ai dipendenti civili dello Stato, mentre una norma stabilisce una procedura abbreviata per la corrispondenza degli stipendi.

Il relatore della legge, il democristiano Vincenzo La Russa, ha dichiarato: «Il Parlamento ha rispettato gli accordi sottoscritti il 15 dicembre scorso dalle forze sindacali (Sulp e Sap) da una parte e il governo dall'altra».

«È un atto dovuto — ha sottolineato La Russa — nei confronti di coloro che più di altri meritano di essere gratificati dalla società per l'impegno profuso in un momento in cui lo Stato ha bisogno di

ricorrere a tutte le sue risorse per far fronte al dilagare della delinquenza organizzata e per sconfiggerla definitivamente il terrorismo. Il provvedimento costituisce infine un pubblico riconoscimento verso categorie benemerite che nel passato non avevano ricevuto da parte dello Stato quell'attenzione che il loro lavoro, spesso oscuro e pesante, merita».

Soddisfazione è stata espressa dal rappresentante del Sulp, Micalizio, per l'approvazione definitiva alla Camera del contratto.

«Ora — ha detto Micalizio

— attendiamo che l'amministrazione rispetti gli impegni assunti e acceleri al massimo i tempi per la corrispondenza delle competenze dovute fin dal primo gennaio dello scorso anno». Micalizio ha concluso affermando che «per il Sulp questo è solo il primo passo verso l'attuazione del contratto, che contiene anche tutta una serie di impegni assunti dal ministero dell'interno, relativi all'attuazione della legge di riforma, impegni che dovranno essere rispettati nei tempi e nella sostanza».

Delitto Amato: si indaga sul giornalista Salomone

BOLOGNA — Una comunicazione giudiziaria nei confronti del giornalista romano Franco Salomone, cronista del quotidiano «Tempo», è stata emessa dal giudice istruttore di Bologna Sergio Castaldo. Il reato ipotizzato è di concorso nell'omicidio del giudice Mario Amato.

Il provvedimento, che è stato preso qualche giorno fa, ma di cui si è saputo solo ieri, si riferisce alle dichiarazioni di due «pentiti neri», Walter Sordi e Paolo Aleandri. Secondo quanto hanno riferito i «pentiti», che hanno integrato le proprie dichiarazioni nell'udienza di giovedì del processo Amato, Franco Salomone avrebbe fornito ai terroristi neri un elenco degli indirizzi di magistrati roma-

ni con i relativi turni a palazzo di giustizia. Il giornalista, da parte sua, ha smentito il fatto con una lettera al direttore del suo quotidiano, pubblicata ieri dal «Tempo» di Roma e ha chiesto al presidente della Corte d'assise di Bologna di essere messo a confronto con i suoi accusatori.

L'iniziativa del giudice istruttore Sergio Castaldo conferma l'esistenza di un tentativo di salvataggio, portato in esecuzione dall'omicidio del giudice Mario Amato. In effetti nella ordinanza di rinvio a giudizio del 4 maggio 1983, il giudice Castaldo ordinava «la formazione di un separato fascicolo probatorio» contenente tra l'altro le dichiarazioni di Sordi e Aleandri.

INFLITTO UN ANNO E MEZZO CON LA CONDIZIONALE

Lieve condanna alla guardia che fece fuggire Licio Gelli

A sentire la moglie, il «maestro» aveva plagiato il secondino

GINEVRA — Edoard Ceresa, il secondino del carcere ginevrino che aiutò Licio Gelli ad evadere e il cui processo si è svolto a Ginevra, è stato ieri sera condannato a 18 mesi e 24 giorni di reclusione con la condizionale. La pena è sospesa per cinque anni.

Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a quattro anni di reclusione e la difesa a 18 mesi con la condizionale.

In precedenza, il difensore di Ceresa, Alain Parina, aveva rivelato alla stampa che sarebbe giunta recentemente al presidente della Corte, Diego Schiott, una lettera proveniente dall'Italia, che «scagionerebbe» in parte Ceresa e che sarebbe stata inviata dallo stesso Gelli.

Quanto all'udienza, Ceresa si è presentato, tranquillo, assieme al suo avvocato, che ha confermato la tesi del suo cliente: i fatti si sono svolti esattamente secondo l'ordine ricostruito dal giudice istruttore.

Ceresa, insomma, è reo confesso: ha ammesso di aver aiutato Gelli ad evadere, di aver simulato il rapimento, di aver incassato per l'operazione 20 mila franchi svizzeri.

Il movente, oltre ai soldi? Una versione è stata fornita dalla moglie, la bionda Christine Python, secondo la quale il marito avrebbe agito anche perché allietato dalla posta di Gelli di diventare la sua guardia del corpo con uno

stipendio mensile di ottomila franchi svizzeri.

Inoltre, Ceresa sarebbe stato «posseduto» dal prigioniero, che era riuscito a plagiare tanto da convincerlo della propria completa innocenza. Questo è stato sostenuto dallo stesso imputato, il quale ha precisato che Gelli decise di fuggire solo dopo il secondo rifiuto alla sua richiesta di

libertà provvisoria. Quanto alle modalità in cui avvenne la scomparsa del «venerabile», non è stata necessaria una ricostruzione minuziosa, essendo ormai stabilita la meccanica quasi in tutti i suoi particolari.

Tuttavia, si è saputo un particolare grottesco e curioso che attraverso l'audizione di alcuni testimoni. Verso le 7 del mattino di quel 10 agosto, poco prima di lasciare il carcere con Gelli nascosto nel bagagliaio del suo furgoncino, Ceresa non riuscì ad avviare il motore e venne trainato da due colleghi con una corda che egli stesso andò a prendere «sotto la pancia di Gelli».

Qualche minuto più tardi, Ceresa fu aiutato a togliere la corda da uno degli agenti che compivano accertamenti sul famoso buco trovato nella rete di recinzione del carcere.

Infine, un altro episodio sorprendente. Uno dei secondini di Champ Dollon, richiesto di chiarire le sue affermazioni in istruttoria sul «trattamento di favore» riservato a Gelli, si è rifiutato di parlare anche dopo che il procuratore generale ha insistito il presidente ha mostrato una lettera in cui il capo del distretto di polizia esentava le guardie carcerarie di Champ Dollon dal segreto professionale.

Tra l'altro Ceresa ha dichiarato che non ha avuto nessuna difficoltà a instaurare con il prigioniero un rapporto amichevole.

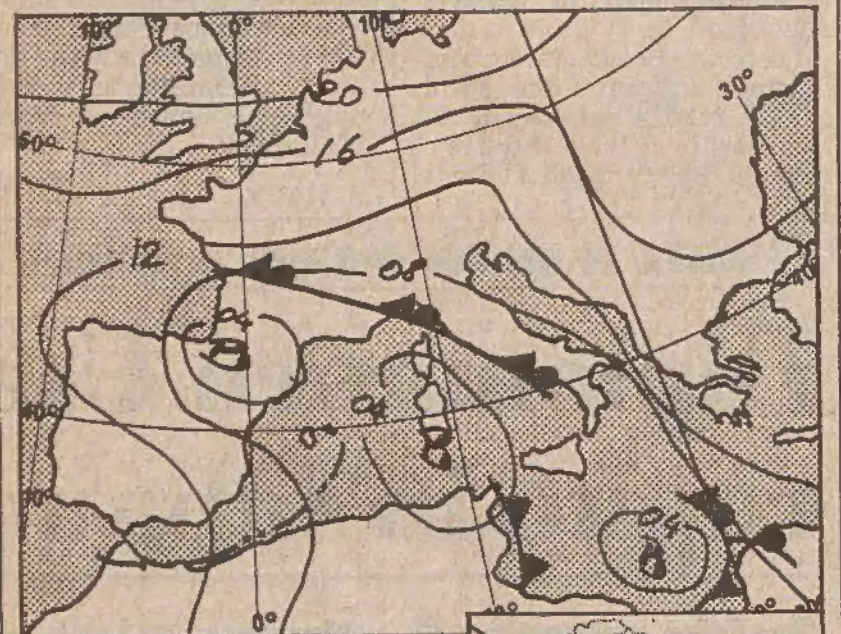
Il giudice istruttore Claudio D'Angelo ha deciso di incriminare formalmente 147 tra presidenti segretari e scrutatori di una ventina di seggi elettorali del collegio di Roma per i presunti brogli avvenuti nel corso delle elezioni politiche del giugno scorso.

L'iniziativa del magistrato, che ha accolto le richieste formulate qualche giorno fa dal sostituto procuratore Giacomo Paoloni, si svilupperà la prossima settimana.

L'inchiesta sulle eventuali irregolarità nella distribuzione dei voti è nell'attribuzione delle preferenze nonché nell'invio dei documenti elettorali dalle sezioni agli uffici competenti e in corso da alcuni mesi dopo l'originaria denuncia sporta dal partito nazionale dei pensionati, seguita poco più tardi da altre due presentate dalla candidatura di Paola Pampaloni e dalla democristiana Silvia Costa.

Tra l'altro Ceresa ha dichiarato che non ha avuto nessuna difficoltà a instaurare con il prigioniero un rapporto amichevole.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria estesa dal Mediterraneo centrale al vicino Atlantico si muove lentamente verso Levante. Le perturbazioni ad essa associate interessano l'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità e con possibilità di locali precipitazioni più probabili sul settore centro orientale. Su tutte le altre regioni nuvolosità prevalentemente estesa con piogge ed occasionali temporali. Nevicate sulle Alpi e sulle cime dell'Appennino centro settentrionale. In serata parziali schiarite potranno aversi sulla Sardegna e sul medio versante tirreno.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Martedì: generalmente mosci quelli ad Ovest della Penisola. Poco mosci con moto ondo in aumento l'Adriatico e lo Ionio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 15; Bolzano 4, 13; Verona 4, 12; Venezia 4, 11; Milano 3, 12; Torino 1, 12; Cuneo 2, 8; Genova 4, 14; Bologna 5, 12; Firenze 7, 14; Pisa 7, 14; Palermo 1, 10; Perugia 2, 8; Pescara 1, 11; L'Aquila 1, 8; Roma 7, 11; Roma Fiumicino 8, 11; Campobasso 1, 9; Bari 2, 12; Napoli 3, 12; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 4, 14; Alghero 7, 15; Cagliari 5, 15.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 1, 9; Bangkok s. 28, 35; Beirut s. 7, 18; Belgrado s. 2, 8; Berlino s. 1, 4; Bruxelles s. 3, 7; Buenos Aires s. 18, 25; Copenhagen n. 0, 2; Dublin s. 3, 5; Francoforte s. 0, 11; Ginevra s. 3, 8; Helsinki s. 10, 0; Johannesburg s. 16, 24; Lima s. 0, 20; Lisbona p. 6, 11; Londra n. 1, 6; Los Angeles n. 14, 21; Madrid s. 0, 5; Montreal n. 16, 1; Mosca s. 6, 5; Nuova Delhi s. 19, 34; New York p. 2, 12; Oslo n. 0, 2; Parigi n. 2, 9; Pechino s. 2, 7; Rio de Janeiro s. 19, 32; San Francisco s. 11, 16; San Paolo s. 16, 26; Sydney n. 19, 24; Tokyo p. 2, 6; Vienna n. 1, 9; Varsavia n. 1, 1.

ARRESTI DOMICILIARI LEGITIMI PER LA CASSAZIONE

Tortora: a Napoli interessano i verbali dei pentiti di Nuoro

La rivolta di Bad 'e Carros

NUORO — «Alberto Franceschini minacciò di uccidere i detenuti neofascisti se non fosse stato interrotto il lancio di bombe lacrimogene da parte delle forze dell'ordine». Così Franco Massidda, l'ex direttore del carcere di «Bad 'e Carros», ha ricostruito davanti ai giudici di Nuoro una delle fasi più drammatiche della rivolta scoppiata il 27 ottobre di quattro anni fa e conclusasi con l'uccisione di due detenuti comuni.

La deposizione di Massidda, che attualmente dirige il carcere dell'Asinara, è servita a definire le varie fasi della rivolta. Finora, negli interrogatori degli imputati si era parlato poco del suo svolgimento, dato che tutti sostenevano piuttosto i motivi e l'obiettivo strategico: la chiusura dell'Asinara.

Massidda (prima di lui erano stati sentiti alcuni agenti di custodia e due avvocati che trattarono con i rivoltosi) ha negato che siano stati compiuti atti di violenza sui detenuti: una volta conclusa l'agitazione. La deposizione dell'ex direttore di «Bad 'e Carros» si è conclusa tra le contestazioni degli imputati.

ROMA — Per la procura generale della Cassazione la decisione con la quale il tribunale della libertà di Napoli il 17 gennaio scorso concesse a Enzo Tortora gli arresti domiciliari è ineccepibile.

Convinto di ciò, l'ufficio del pubblico ministero ha chiesto che sia respinto il ricorso proposto dalla procura della Repubblica napoletana per ottenere l'annullamento del beneficio.

Quanto all'istanza di libertà provvisoria avanzata dalla difesa del presentatore e respinta dal giudice istruttore sia dal tribunale della libertà, il procuratore generale della Cassazione la ritiene inammissibile. Sulle due questioni la prima sezione della corte di Cassazione dovrà pronunciarsi in camera di consiglio nella

seduta del 3 aprile prossimo. Gli arresti domiciliari, negati dal giudice istruttore di Napoli, vennero invece concessi a Tortora dal tribunale della libertà. Nell'ordinanza i giudici escludono che il presentatore fosse «pericoloso per la società» ed osservarono che le sue condizioni di salute erano precarie, soffrendo egli di ipertensione arteriosa, problemi vascolari e stato ansioso, tanto che successivamente fu ricoverato in clinica.

Con la concessione del beneficio il pubblico ministero propose ricorso in Cassazione. Lo stesso fece la difesa per il rifiuto della libertà provvisoria.

Intanto i verbali di udienza relativi alla situazione di Tortora, facenti capo al processo sulla rivolta dell'ottobre 1980 nel braccio speciale del supercarcere di «Bad 'e Carros» sono stati richiesti dall'ufficio istruttoria del tribunale di Napoli.

I magistrati che conducono l'istruttoria a carico di Tortora intendono conoscere, attraverso la registrazione fatta dal cancelliere della corte d'assise di Nuoro, le affermazioni rese dai pentiti Salvatore Maltese, Salvatore Sanfilippo e Pasquale Barra sul caso Tortora.

L'interesse è ovviamente concentrato sulle dichiarazioni rilasciate da Salvatore Maltese il quale ha sostenuto, in più di una circostanza, di avere le prove della falsità delle accuse rivolte nei confronti del presentatore da Salvatore Sanfilippo e Pasquale Barra.

Maltese ha anche precisato che nel periodo in cui Salvatore Sanfilippo rimase in cella con Francis Turatello, noto come «Faccia d'angelo», successivamente assassinato nel carcere, c'era anche lui, e che Salvatore Sanfilippo ha detto il falso circa le confidenze fattegli da «Faccia d'angelo» su Enzo Tortora.

Mentre Salvatore Sanfilippo, alle accuse di Maltese, è andato in escandescenze, Pasquale Barra si è limitato a precisare di aver fornito delle circostanze ai magistrati che le hanno controllate ed hanno fatto arrestare il presentatore. Se Tortora è in carcere — ha detto Pasquale Barra — non è per mia decisione ma per scelta del magistrato.

IL DELITTO SEMBREREBBE OPERA DI UNO SQUILIBRATO

Nonna e nipotino assassinati a coltellate vicino a Cagliari

CAGLIARI — Una pensionata di 73 anni, Margherita Pinna, e il nipotino di tre anni Eugenio Usai, sono stati uccisi a coltellate nell'abitazione della donna a Maracalagonis, paese a venti chilometri da Cagliari.

Il bambino era già morto, mentre la donna era in fin di vita e inutile si è rivelato il tentativo di salvarla, portandola in ospedale. Sia Margherita Pinna sia Eugenio Usai sono stati colpiti con coltellate alla gola e al petto.

Dai primi accertamenti, l'ipotesi che gli investigatori ritengono più attendibile è che il duplice omicidio sia opera di uno squilibrato.

Nella casa non sono stati, infatti, trovati segni di colluttazione e tutto è in ordine, per cui sembra da escludere

un'aggressione a scopo di rapina.

Il duplice delitto è stato compiuto nell'abitazione di Giuseppe Usai, un impiegato di 37 anni. La moglie, Patrizia Concas, di 20 anni, era uscita nel primo pomeriggio, lasciando la suocera che metteva a posto in cucina e il bambino nella stanza da letto.

Ritornata a casa, dopo circa un'ora, insieme con una vicina, ha fatto la tragica scoperta.

Nella stanza accanto a quella dove sono stati trovati i due corpi, c'era il marito della donna, Eugenio Usai, di 76 anni, nonno del bambino al quale era stato dato il suo nome. L'uomo stava riposando e la sua presenza nella casa è sfuggita all'assassino.

Non si sa, per il momento,

se Eugenio Usai sia stato in grado di fornire agli investigatori elementi utili per l'identificazione del responsabile del duplice omicidio.

Secondo i primi accertamenti condotti dai carabinieri, pare che l'omicida sia fuggito dalla parte retrostante dell'abitazione, dopo aver scavalcato un muro che dà su un orto.

La casa si trova alla periferia del paese.

Una persona, della quale non si conosce il nome, è stata fermata e viene interrogata nella caserma dei carabinieri.

Morto a Napoli il senatore Quaranta

ROMA — Il sen. Enrico Quaranta, socialista, sottosegretario agli interventi per il Mezzogiorno, è morto a Napoli dopo lunga malattia. Quarenta, 56 anni, era nato a San Pietro al Tanagro, dove risiedeva e di cui era stato sindaco nel 1952. Aveva ricoperto incarichi di governo dopo aver fatto parte di alcune commissioni parlamentari.

Avvocato e tributarista, Enrico Quaranta venne eletto alla Camera nel 1963 e riconfermato nel '68, nel 1972 e, per la quarta volta nel '76. Sottosegretario al turismo e spettacolo nel secondo governo Cossiga e nel governo Forlani, riconfermato nei due governi presieduti da Spadolini, nel 1979 fu eletto senatore e rieletto nel giugno dello scorso anno.

16 marzo '78: commemorato il rapimento di Moro

ROMA — La Dc ha commemorato il sesto anniversario del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione della sua scorta con una serie di manifestazioni a Roma e in tutto il resto del paese.

Il segretario Ciriaco De Mita assieme ad alcuni dei principali esponenti del partito si è recato in via Casali dove ha deposto una corona sotto la lapide che ricorda il luogo nel quale fu trovato il cadavere dello statista Dc. In precedenza una corona era stata deposta in via Fani dal presidente del partito Flaminio Piccoli.

Alla Camera i deputati hanno ricordato Moro con un'assemblea nell'aula del gruppo.

Anche il presidente del Consiglio Craxi si è recato in via Fani, dove ha deposto una corona di fiori davanti al cippo eretto in memoria della strage del 1978. In una dichiarazione, Craxi ha detto di essersi recato sul luogo di una strage che «è drammaticamente viva nella nostra memoria» e ha ricordato che «sei anni fa furono massacrati in via Fani gli uomini della scorta di Aldo Moro e rapito il presidente della Democrazia cristiana che sarebbe stato trucidato dopo 55 giorni di prigionia».

«Quelle vittime — ha proseguito — vanno commemorate e nella nostra riconoscenza, a tutti gli agenti dell'ordine, i magistrati, gli uomini politici, i giornalisti caduti sotto il piombo dei terroristi, in anni drammatici della nostra storia democratica».

TRA POCO IN LIBRERIA I RICORDI DI PIER ANTONIO QUARANTOTTI GAMBINI

Saba dei tormenti, a Venezia

Sarà a giorni in libreria, edito da Studio Tesi, il volume «Il poeta innamorato» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, che inaugura la nuova collana «L'anello d'oro» della casa editrice pordenonese. Di questa raccolta di ricordi personali, per gentile concessione, anticipiamo due brani relativi a Umberto Saba.

Doveva essere l'aprile del 1947 quando Umberto Saba, che allora soggiornava per lunghi periodi a Milano, venne a Venezia per tenervi una lettura di suoi versi. Di questa lettura ci eravamo occupati, sin dal dicembre dell'anno innanzi, un po' io e un po' Giuseppe Marchiori, prendendo contatti con la società culturale che doveva ospitare il poeta, nonché con il Comitato giuliano di Venezia. Le trattative non erano state facili, soprattutto perché era un po' complicato fissare, con mesi d'anticipo, una data che andasse bene a Saba. Ricordo che infine, quando la lettura

pareva ormai fissata per il 17 aprile, Saba mi scrisse: «Il 17 è un giorno orribile (peggiore del 13), come se si fa a propormelo?». E in un'altra lettera: «Guarda se puoi combinare per il giorno 10 aprile, oppure per il 24 dello stesso mese. Il 17, scusami, ma a me personalmente è funesto. O almeno ho l'impressione che lo sia».

Riuscimmo dunque a scagionare anche quel 17, e Saba giunse a Venezia, ospite di Giuseppe Marchiori. Lì da Marchiori, in Calle Larga San Marco, andai a prenderlo il pomeriggio della lettura, per accompagnarlo sino alla sala, situata nel Palazzo Pisani, dove essa doveva aver luogo.

Saba si teneva al mio braccio e discorreva piacevolmente. Mi domandava molto di Venezia, era tentato persino diceva «di stabilirsi». Giungemmo così sin oltre Santa Maria del Giglio. Poi, attraverso Campo San Maurizio (dove si vede una lapide sul palazzo che ospitò Alessandro Manzoni), infiliammo la calle, tagliata a metà da un ponte, che porta nel Campo Santa Stefano. E fu dall'alto del ponte ch'io scorsi davanti a noi, nella penombra dei muri, la figura eretta e un po' grassa di Filippo De Pisis, che, come qualcun altro che affluiva per di là, si recava anche lui, e con una certa solennità, a Palazzo Pisani per ascoltare Saba.

«C'è De Pisis, qui davanti a noi», sussurrai al poeta, certo di fargli piacere, nello stesso istante in cui De Pisis, quasi avesse sentito la nostra presenza, si voltava e, riconoscendoci in quella penombra, faceva l'atto di sostare ad attenderci.

L'insofferenza più bula invase di colpo il viso di Saba. «Non lo voglio vedere!» egli gridò, e rallentò il passo, e abbassò il volto per non incontrare gli occhi dell'altro. «Ma non è possibile. Egli viene certamente alla sua lettura», tentai di obiettare, ricordandomi ch'ero stato io stesso, alcuni giorni innanzi, ad avvertire De Pisis che Saba avrebbe tenuto a Palazzo Pisani quella lettura.

«Non voglio vederlo!» gridò di nuovo Saba. «Ma perché?», replicai. «Se siete stati sempre amici...».

«Ti dirò, ti spiegherò», ansava Saba. «Ma fermiamoci, ti prego. Non voglio incontrarlo».

Frattanto De Pisis, ch'era già alla fine della calle, si voltava e tornava a voltarsi verso di noi, sempre solenne, con quella sua mazzetta in mano, che continuava a reggere all'altezza del collo, ma anche inquieto, a giudicare dalle sopracciglia corrugate.

«Ti spiegherò» mi sussurrava Saba. «Che a Parigi, quando dovetti rifugiarmi lassù all'inizio della campagna antibatista, ti ricordi? Era d'inverno e io avevo soltanto un vecchio leggero soprabito, che mi lasciava morire dal freddo, e De Pisis indossava invece un bel cappotto, un vero cappotto. Ebbene, tutte le volte che c'incontravamo, la voce di Saba si faceva più agitata. «De Pisis esclama: «Ma che soprabito, che magnifico soprabito tu hai!» e faceva l'atto di palparne la stoffa».

«Ansando e lanciando occhiate sinistre verso lo sbocco della calle, Saba tacque. «Tutto qui?», mi domandai. «Era possibile che la vecchia amicizia di Saba per De Pisis, alimentata da un'ammirazione reciproca, si fosse non solo appannata, ma addirittura distrutta, o rotta, per così poco?». Nel frattempo De Pisis si era fermato e ci attendeva in fondo alla calle.

«Non voglio, non voglio vederlo!», mi sussurrò ancora Saba, con intolleranza ancora più accentratrice. Ma ormai non era possibile evitare l'incontro. Eravamo in trappola, perché l'unico sbocco della calle era quello lì, e lì ci aspettava De Pisis, con un'espressione che si era fatta oscillante, sospettosa, tra sorridente e aggrondata.

«Caro Saba!», egli gridò tuttavia non appena gli fummo vicini. «Caro, carissimo Saba!».

Saba cercò ancora di sfuggirgli, sboccando nel Campo Santo Stefano e tirando via senza rispondergli. Ma De Pisis gli si era messo al fianco, quasi trotterellando a piccoli passi affrettati, come gli avveniva quando voleva o doveva prodere svelto, sempre un po' impettito nel cappotto affilato sulla persona esuberante, e reggendo la mazzetta all'altezza del petto.

«Caro Saba! Caro Saba!» ripeteva con la sua erre francese, quasi declamando, e si rivolgeva al poeta accennando a inchinarsi. «Ma che cosa hai? Che cosa c'è?», si oscurò infine.

Saba si arrestò, e lo guardò finalmente in faccia (con qualche occhio non saprei dire perché io venni a trovarmi alle sue spalle).

«C'è», egli esclamò «che quando ci siamo visti l'ultima volta, a Parigi, ed era inverno, io avevo soltanto un leggero soprabito...».

«Oh, ricordo, ricordo!», esclamò De Pisis, illuminandosi all'istante. «Avevi un delizioso soprabito!».



vicini. «Caro, carissimo Saba!».

Saba cercò ancora di sfuggirgli, sboccando nel Campo Santo Stefano e tirando via senza rispondergli. Ma De Pisis gli si era messo al fianco, quasi trotterellando a piccoli passi affrettati, come gli avveniva quando voleva o doveva prodere svelto, sempre un po' impettito nel cappotto affilato sulla persona esuberante, e reggendo la mazzetta all'altezza del petto.

«Caro Saba! Caro Saba!» ripeteva con la sua erre francese, quasi declamando, e si rivolgeva al poeta accennando a inchinarsi. «Ma che cosa hai? Che cosa c'è?», si oscurò infine.

Saba si arrestò, e lo guardò finalmente in faccia (con qualche occhio non saprei dire perché io venni a trovarmi alle sue spalle).

«C'è», egli esclamò «che quando ci siamo visti l'ultima volta, a Parigi, ed era inverno, io avevo soltanto un leggero soprabito...».

«Oh, ricordo, ricordo!», esclamò De Pisis, illuminandosi all'istante. «Avevi un delizioso soprabito!».

«E tu un buon cappotto, che ti faceva caldo!», continuò Saba; ma De Pisis non lo ascoltava più. «Sai», egli si rivolgeva a me, «entusiasti Saba aveva un bellissimo soprabito, di un tessuto molto fine e di una straordinaria delicatezza di colore... Oh, ricordo, ricordo!».

«Ma c'era la neve! Soffrivo!», fremette Saba. «E tu invece avevi un bel cappotto. Stavi caldo!».

«Un bel cappotto?», si stupì De Pisis. «Ma non c'era paragone col tuo soprabito, che era di una delicatezza di colore...».

A questo punto egli ammutolì. Saba gli aveva voltato le spalle e procedeva difilato verso Palazzo Pisani. Lo raggiunsemmo e ci mettemmo al suo fianco, io alla sinistra e De Pisis alla destra. Tacevamo, turbati, tutti e tre; e De Pisis, infocchito, mi lanciava strane occhiate, tra sgonfiate e furiose. Ma ancora una volta finì per prevalere in lui la gentilezza cerimoniosa ch'era uno dei lati più appariscenti della sua indole.

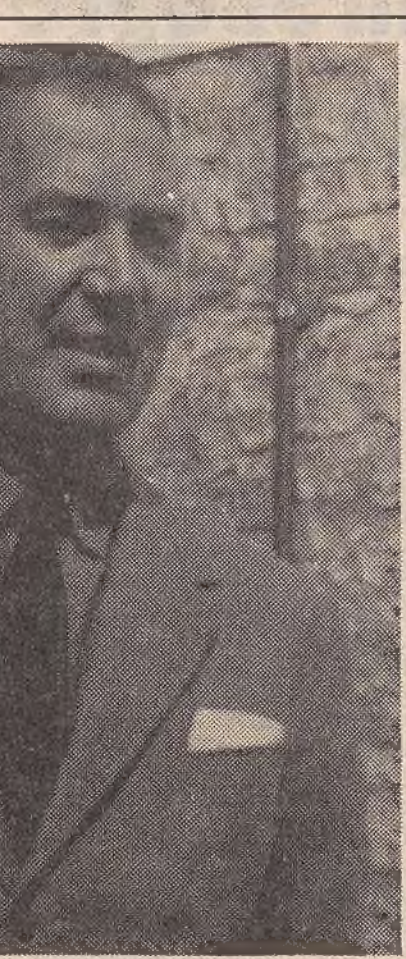
Mentre passavamo nei pressi del forista che c'è subito dopo l'angolo di Palazzo Morosini, di fronte al grande palazzo bislungo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, egli si chinò a raccogliere da terra un rametto di fiori candidi (erano muglietti, credo), lo contemplò, e poi ne aspirò a lungo il profumo, strabuzzando gli occhi deliziato. Infine fece l'atto, subitaneamente, di offrirlo a Saba, e glielo avvicinò alle narici affinché ne godesse anch'egli il profumo.

Saba, cui le piccole fittie corollarie bianche dovettero fare sollievo al naso, si ritrasse con uno scatto, e il volto gli rimase contratto in una smorfia stizzita che rabbiò ancor più la sua espressione già oscura.

Non si parlò più. E tuttavia continuammo a procedere tutti e tre a fianco a fianco, e sino all'ingresso di Palazzo Pisani e poi su per le scale, sino alla sala dove Saba doveva tenere la sua lettura (...).

Nella sala, rigurgitante di pubblico, accompagnai Saba al podio, e poi mi trattenni lì, piedi di fianco alla prima fila. Mi ero accorto che De Pisis, subito nell'entrata, ci aveva lasciati. Di laggiù, mentre Saba iniziava la lettura, io cercai con gli occhi per tutta la sala. Era rimasto accanto la porta d'ingresso, al cui stipite si appoggiava, e appariva in volto non solo annuvolato, ma quasi intontito. Peggio: la sua espressione, sconvolta e insieme altera, chiusa, oscillava tra un rabbioso corruccio e uno stordito, incredulo stupore.

Non molto dopo, tornai a guardare verso l'ingresso: De Pisis era scomparso. Lo rividi alcuni giorni dopo, a colazione in casa di un amico comune. Prima che gli facessi cenno di uscire un istante con lui sul poggiolo; e lì, in faccia alla densa acqua verde del Canalazzo, con voce enfatica e insieme melata esprimeva sul-



scrittore silenzioso e appartato, Pier Antonio Quarantotti Gambini nacque a Pistoia l'11 marzo del 1910 ma crebbe — culturalmente — a Trieste. Fu collaboratore di riviste e quotidiani («Solario», «Pan», «La Stampa» e altri). Lavorò per un certo tempo nel servizio stampa di una società di navigazione, poi fu direttore provvisorio della Biblioteca civica di Trieste e responsabile di «Radio Venezia Giulia», che fino al 1949 diresse da Venezia. Infine, fu rappresentante del Pen (Poets, Essayists, Novelists), club italiano. Morì a Venezia, il 22 aprile 1965.

Molte le opere che lo hanno reso tra i più significativi rappresentanti della miglior letteratura triestina, tra cui «La rosa rossa», «I giochi di Norma» (racconti), «L'onda dell'incrocio» (premio Bagutta nel 1948), «Amor militare», «La calda vita», le poesie di «Al sole e al vento».

se durante una sospensione del respiro, gli si coglieva lo sguardo e in tutti i tratti un'ansia; di più: quasi uno sgomento. Uno sgomento che pareva egli non provasse soltanto per sé, ma anche per noi, per tutti, quasi intravedesse, di là dal presente, una catastrofe cosmica in cui saremmo tutti travolti.

Egli era dunque mutato, nel fisico; ma nello spirito era più Saba che mai; tutte le sue qualità e di conseguenza anche le sue insoddisfazioni e le sue angosce si erano acute in una tensione estrema. Come nella sua poesia, così nella sua conversazione era rimasto soltanto l'essenziale: un essenziale che alle volte sembrava quasi allungato nella sua preveggenza, e che spesso lasciava, in chi lo udiva, una lunga impressione straziata e insieme luminosa.

Era l'inverno o la primavera del 1954, se ben ricordo, quando, recatomi per alcuni giorni da Venezia a Trieste, venni a sapere che Saba era all'ospedale (per un breve periodo, credo di riposo e di ripresa), e andai subito a trovarlo.

Egli occupava una stanza riservata in uno dei reparti neurologici; non so da quanti giorni fosse lì, ma era meraviglioso vedere com'era riuscito a trasformare quell'ambiente bianco sterilizzato anonimo in qualcosa di molto simile alla sua stanza da letto di via Crispi: quella stanzetta ovale in quegli anni amava chiudere gli scuri all'ora in cui gli uccelli, dopo gli ultimi cinque minuti, cominciano a dormire sugli alberi, e di cui un giorno, nel momento in cui entravo, mi aveva detto con una sorta di narcisismo amaro: «Ecco il mio Vittoriale!». Intendo dire che intorno a lui regnava, sul comodino sul tavolo sulle seggiole ed anche sul pavimento, quel suo tipico e persino cordiale disordine, che sembrava fungere da contrappeso — al suo acutissimo e impertinente, spietato ordine mentale.

Il poeta, con cui non mi ritrovavo da tempo, e che ignoravo forse ch'io in quei giorni fossi venuto a Trieste, fu felice di vedermi. Egli stava seduto vestito sul letto, con le gambe stese, come era sua abitudine.

«Accomodatevi», mi disse dopo che l'ebbi abbracciato, tenendo il dito a indicarmi, quasi a impormi, una seggioia. Armeggiò qualche momento sul comodino, rimastando tra mozziconi di sigaro, fiammiferi e tazzine e piatti con residui di caffè; poi mi piantò gli occhi in viso:

«Devo dirti una cosa», esclamò. Ci fu una pausa, durante la quale egli fissò ancor più nei miei gli occhi azzurri, in cui passò una luce indecibile, di attesa e insieme di angoscia; e poi:

«Sono innamorato!», gridò. E allargò le braccia mostrando le palme aperte, in un gesto che voleva essere di desolazione, quasi egli deplorasse sé stesso, e tuttavia di accettazione della fatalità.

Non potrei mai dimenticare la stranezza di quegli istanti, perché l'uomo che mi confidava in quel modo un suo nuovo amore era ormai un vecchio estenuato, l'ombra di sé; eppure, in contrasto con quella fragilità senile, egli era — per l'animo, oltretutto per la mente, e soprattutto per la capacità di sentire le passioni — qualcosa di formidabile: più di un ventenne, più di chiunque.

Pier Antonio Quarantotti Gambini

IL PICCOLO

L'ISTRIA E I CONFINI ORIENTALI: TEMA APERTO A NUOVE INDAGINI

Per una storia meno strabica

Volumi, riviste, atti, convegni e il tentativo di capire con metodo scientifico

Trieste, città di frontiera, osservatorio naturale sul mondo balcanico, sede di un prestigioso Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, luogo privilegiato di ricerca economica per tale area, aveva fino a non molto tempo fa scarsa rapporti con le istituzioni accademiche e scientifiche slovene e croate.

Pareva quasi che la nota sentenza del Combi sulla superiorità della cultura italiana rispetto alla barbarie dei popoli slavi (che, per civilizzarsi, dovevano divenire italiani) avesse influenzato gli studiosi locali di questioni storiche e letterarie in misura tale da ritenere inutile occuparsi di quanto avveniva, o era avvenuto, nel tormentato mondo slavo-balcanico.

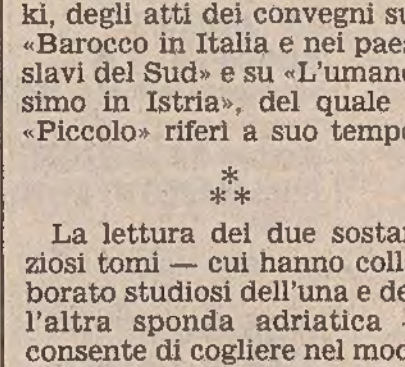
Se qualche eccezione vi fu, ci avvenne sempre per motivi contingenti e polemici, connessi alle lotte politiche ed etniche che hanno travagliato la storia del confine orientale in questi ultimi cent'anni.

Soltanto nei decenni a noi più vicini si è assistito a un lento e graduale mutamento di prospettiva in tale senso, parallelamente a quanto avveniva sul piano dei rapporti politici internazionali. Di questa mutata situazione sono significative prove i volumi di Emilio Maserati su «Momenti della questione adriatica (1898-1914)», Albano e Monti, «Negro tra Austria e Italia», e di Marco Dogo su «La dinamicità e la mezzaluna. La questione macedone nella pubblicistica italiana (1903-1908)», di recente stampati dall'editore Del Bianco nella preziosa collana di studi «Civiltà del Risorgimento», curata dal Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Questi due lavori costituiscono un serio contributo alla conoscenza della storia balcanica a cavallo tra Otto e Novecento, mettendo in luce lo stretto intreccio di rapporti che la uni a Trieste, dove la presenza tra la sua popolazione di montenegrini e albanesi era assai alta.

Inoltre, per gli interessi politici ed economici che l'impero asburgico aveva in quella delicata area geografica, esso si trovò in concorrenza con l'alleata Italia per affermarvi la propria egemonia anche contro la Serbia, tollerando che l'impero giuliano fosse punto di riferimento e di sussidio per gli irredentisti balcanici, in lotta con l'ormai decadente impero ottomano.

Ma cultura e civiltà italiana

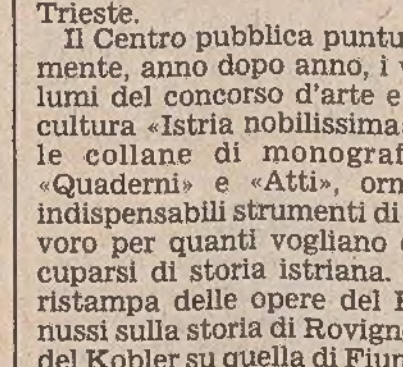


e mondo slavo intrattenevano fitte relazioni già da molto tempo prima del declino della Mezzaluna musulmana: Istria e Dalmazia per più secoli furono lì tramite quasi naturali di tali rapporti intellettuali, politici ed economici, alla cui conoscenza la Fondazione Cini di Venezia ha dato ora un rilevante apporto con la pubblicazione, per i tipi di Olshki, degli atti dei convegni sul «Barocco in Italia e nei paesi slavi del Sud» e su «L'umanesimo in Istria», del quale il «Piccolo» riferì a suo tempo.

La lettura dei due sostanziosi tomi — cui hanno collaborato studiosi dell'una e dell'altra sponda adriatica — consente di cogliere nel modo migliore quanto intensi e fitti, duraturi e insistenti siano stati i contatti tra le due culture già tra Trecento e Seicento, mediatrice per eccellenza Venezia, la cui funzione sarebbe stata poi rilevata, nell'Ottocento, da Trieste.

Studenti, umanisti, architetti e pittori, politici e storici, e non solo mercanti e uomini d'arme, attraversarono l'Adriatico nell'uno e nell'altro senso per diffondere o apprendere le arti liberali, favorendo la diffusione di una sorta di «koinè», o comune lingua, adriatica, dando in questo modo ragione alla tesi di Fernand Braudel secondo cui i mari non altro sono stati se non liquide pianure, tal da favorire, più che ostacolare i rapporti tra i popoli anche nel passato.

Questo fervore di iniziative scientifiche e di indagini sulla secolare vicenda delle relazio-



sentendo, inoltre, uno stimolante scambio di informazioni sullo stato dei lavori delle rispettive storiografie in materia di storia istriana.

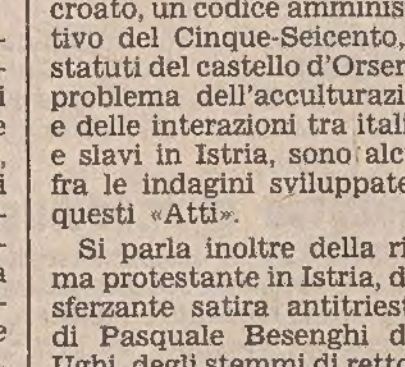
Se, di recente, la stessa Società istriana di archeologia e storia patria è venuta aprendo le pagine dei suoi «Atti e memorie» alla collaborazione di giovani studiosi sloveni di antichità cristiane, i volumi degli «Atti» roviniani sono un continuo esempio di tale cooperazione scientifica, che non conosce barriere confinarie o remore etniche.

Una riprova palmare di tale positiva situazione è offerta dalla pubblicazione della tredicesima annata degli «Atti», appena uscita dai torchi della Lint, che in più di quattrocento pagine raccoglie tredici saggi, opera di studiosi dell'una e dell'altra parte, sui più diversi aspetti della storia e della cultura istriana. I nomi delle colonie e dei municipi sulle epigrafi romane, i monumenti storico-artistici di Valle, reliquie bizantine rinvenute a Capodistria, i mosaici parietali della basilica eufraiana di Parenzo, particolari aspetti del diritto medievale croato, un codice amministrativo del Cinque-Seicento, gli statuti del castello d'Orsera, il problema dell'acculturazione e delle interazioni tra italiani e slavi in Istria, sono alcune fra le indagini sviluppate in questi «Atti».

Si parla inoltre della riforma protestante in Istria, della sferzante satira antitriestina di Pasquale Besenghi degli Ughi, degli stemmi di rettori e famiglie nobili di Dignano, della terminologia agricola a Rovigno, Valle e Dignano. Quasi ogni contributo è, oltretutto, corredato di consistenti appendici documentarie o di un cospicuo apparato iconologico. Questa nuova puntata degli «Atti», i cui saggi spesso — come nel caso del Miculian per la storia della Riforma — si svolgono di tanto in tanto, dando sostanziale continuità al discorso scientifico, conferma l'importanza dell'opera di promozione culturale e di valorizzazione della storia istriana da tempo intrapresa dal Centro di Rovigno, che ha consentito di sempre meglio radicare e consolidare il dialogo tra studiosi di lingue e tradizioni diverse.

Fulvio Salimbeni

Sopra, una carta dell'Istria di Pietro Coppo.



PROBLEMI DI EDITORIA: IL RILANCIO DEI «POCKET» MONDADORI

Oscar, non Tritacarne

Servirà il grande sforzo pubblicitario a trasformare le abitudini di un lettore che una volta comprava i volumi «a metro», e oggi compra poco ma sceglie bene?...

MILANO — Al numero 35 di corso Monforte sorge il palazzo Isimbardi, sede dell'Amministrazione provinciale. Si tratta di un palazzo costruito a cavallo fra il Sette e l'Ottocento che racchiude nelle sue disubordinate linee architettoniche due momenti tipici della storia della capitale milanese: da una parte il ro-bante ma sterile dominio napoleonico, dall'altra la poco appariscente, ma efficace amministrazione asburgica. In questo edificio ben inserito nel contesto sociale cittadino, e non nell'anomala costruzione

lento professionale, il libraio da sempre Cesarino Branduani. In un tipo di manifestazione analoghe, il bizzoso Cesarino, che teneva cattedra in via Sant'Andrea, dove aveva aperto bottega, seguiva con discrezione e curiosità il grande amico. Almeno in ispirito.

Che cosa ha raccontato adesso il nipote di Arnoldo? Prima di tutto che la realtà del libro in Italia è deludente — non veniva preso in considerazione, come è ovvio, il mercato del libro scolastico e per ragazzi che appartiene a

tendenza generale e portare il mercato a un estio che equivaletta al successo. Il quesito: la nuova proposta è fattibile? Una risposta da tentata già adesso perché «dopo» significherebbe indovinare il passato. Il nuovo catalogo e lo sforzo pubblicitario e promozionale (sei miliardi di investimenti in tre anni), daranno, credo, un esito modesto. Le ragioni di questo mio atteggiamento prudente sono molteplici. E in fondo esse sono contenute nelle parole espresse dal giovane editore.

Che cosa ostacola in Italia

pochissimi scritti. Al discorso, che ci porterebbe lontano, va però aggiunto questo: dal 1945 al 1975 — anno più, anno meno — nel paese si è verificato un costante progresso, orizzontale e perpendicolare, nella diffusione della cultura e dunque del libro. Poi la spinta all'acculturazione si è settorializzata e adesso impercettibilmente retrocede. Perché? Anche per il grande riflusso che trova nella televisione il suo simbolo più emblematico.

Sento spesso una battuta: quale lingua di ammorbidimento impiega oggi l'italiano medio? Risposta: il televisivo. Che è un gergo, alla cui base si sono cristallizzate circa trecento parole. La televisione è dunque — nonostante quanto abbia coraggiosamente affermato Leonardo Mondadori — non un integratore di cultura ma un oppositore di cultura o, meglio, un narcotico paradossale, silenzioso, una droga ben accolta alla società. Né la molto «prude» società dei consumi riesce a porsi questi costi pesanti: li rimuove.

Sarebbe tuttavia un'accusa gratuita addossare la crisi del libro soltanto alla televisione, veicolo di sottocultura, e al suo uso dissennato. Ci sono altre cause: la geografia e l'etnia composita del paese; l'ideologia e le strutture della famiglia tradizionale; la scuola ai suoi vari livelli. E non soltanto... Possiamo sostenere senza ombra di dubbio che oggi si legge meno di dieci anni fa ma specialmente che si legge peggio, a un livello di lettura che è in parte apparentemente estrinseco rispetto alla realtà strutturale della società, e riorganiamo le linee di politica editoriale e l'irrisolto problema dei veicoli di diffusione del libro, i punti di diffusione. Il nuovo catalogo Oscar — che è un indicatore assai efficace, anche attraverso la frammentazione delle sezioni, di un'ipotesi editoriale.

Si è preferita una linea antitetica alle scelte delle omologhe collezioni tedesche, francesi o inglesi e anche, a quelle della tradizionale avversaria nazionale degli Oscar, la Bompiani. Un'ipotesi risolutiva. Usciranno titoli di primo impatto come il nuovo romanzo saggio «Bersagli mobili» di Marce Saudade; la Bur risponderà con il manuale «Come suonare il pianoforte» di György Sandor, allievo di Bela Bartok.

Alla nuova collana di testi di opere liriche, che ha portato alla Scala (una specie di collezione Scala Mondadori), libri di formato non tradizionale, la Bur replica con il nuovo titolo di un'eccellente iniziativa Hachette, «La vita quotidiana in Francia ai tempi di Napoleone»; ai «Promessi sposi» di Manzoni, la Bur risponderà con i «Trionfi» di Petrarca.

Niente di nuovo sotto il sole, o meglio come scriveva Kohlet, cioè l'Ecclesiaste: «Chi mai può sapere ciò che per l'uomo è buono nella vita?». Anche perché le grandi scelte sono già nel catalogo delle economiche, da Virgilio a Saba, da Plutarco a Thomas Mann. Non meno importanti, sono ancora le caselle vuote della narrativa: Proust, Svevo, Roth... Si estinguono i gialli, i fumetti, anche la fantascienza. Certamente ci ritroveremo così fra le mani qualche altra bufala spacciata per autentico prodotto del genio umano. Mi si perdoni l'ingenuità, ma ricordo ancora il problema di un'indagine che forse gli editori trascurano un po': «Un buon nome vale più di un buon profumo».

Il problema della diffusione: le librerie in Italia sono 1800, le «vere» librerie 1200. La stima è ottimistica poiché è un'attività in progressiva estinzione. Arnoldo Mondadori pensava di vendere i libri economici nei grandi magazzini, e gli altri libri nelle librerie. Oggi Oscar soprattutto nelle edicole. Però nel 1965 un Oscar costava 350 lire, oggi almeno 5000.

Il tiranno del librato è lo spazio; dunque, non si ha convenienza a vendere libri a basso prezzo di copertina che intasano i locali. Le librerie debbono poi affrontare molte altre difficoltà, che forse gli editori trascurano un po': il problema della professionalità dei venditori. Lo scorso novembre sono entrati in una libreria milanese situata in uno dei corsi principali della città, e ho chiesto alla commessa: «Quali sono le streghe più interessanti di quest'anno?».

Non sapeva che cosa volesse dire la parola strega. Per lei un libro era evidentemente come un tritacarne. Ho saputo adesso che la ragazzotta è stata licenziata. Invece l'errore era stato di averla assunta, perché un libro non è un tritacarne ma potrà diventarlo. E invece un oggetto misterioso che va trattato da occhi e mani sapienti.

Ferruccio Fölkel

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

New York Graffiti

firma Alinovi

BOLOGNA — «Arte di frontiera» New York, Graffiti, è il titolo della mostra che si apre oggi a Bologna, alla galleria d'arte moderna: fu progettata dal giovane critico Francesco Alinovi, attenta alle più nuove correnti d'oltreoceano, prima della sua tragica fine (vittima di un delitto rimasto oscuro).

Con tanto affetto

Da Ugo Carrega

TRIESTE — Oggi alle 18, allo Studio d'arte Nadia Bassanesse (piazza Giotti 8), si inaugura la mostra di poesia visiva di Ugo Carrega «Con tanto affetto». Alle 19 seguirà un incontro-dibattito con i critici Giulio Montenero e Laura Safran, il prof. Giulio Lugli, docente all'Istituto di filologia moderna dell'Università di Trieste, i poeti Domenico Ceroni Cadorese e Carlo Marcello Conti, direttore della rivista «Zeta».

Grande rassegna

su Egon Schiele

MILANO — All'Accademia di Brera sono esposti fino al 20 maggio circa cento acquerelli di Egon Schiele (1890-1918), una mostra che nasce in collaborazione tra il Comune di Roma e quello di Venezia. Le opere sono state raccolte in musei e collezioni di tutto il mondo.

Il 20 maggio la rassegna sarà inaugurata a Roma, al Museo Capitolino, dove assumerà fisionomia definitiva con l'aggiunta di altri quaranta acquerelli, dieci opere grafiche, trenta olii, costituendo così la più importante ed esauriente esposizione dedicata a Schiele in Italia.

Da Roma, dove la mostra si concluderà il 25 luglio, le opere verranno trasferite al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro a Venezia, dove resteranno esposte dal 25 agosto al 30 novembre, organizzate, così idealmente alla grande retrospettiva dedicata alla Secessione austriaca.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

C. G.

Sopra, incisione di Felix Vallotton.

Sopra, «La notte del cavaliere».

CRONACHE DEL NORD - EST

LA VISITA A UDINE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI SCALFARO

«Ho appreso in Friuli una lezione di valori»

Ha visitato caserme di carabinieri e di vigili del fuoco si è incontrato con poliziotti, ha fatto la «Via Crucis»

UDINE — «Il cittadino Scalfaro riparte dal Friuli avendo appreso una splendida lezione di valori umani» con queste parole il ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro ha fotografato la sua presenza di ieri in Friuli.

Un viaggio caratterizzato dalla visita a due caserme dei carabinieri (a Maiano e a Gemona) e dall'inaugurazione di quella dei vigili del fuoco a Tolmezzo, oltre che da una sosta al commissariato di polizia del capoluogo carnico per un incontro con le delegazioni del Sulp e del Sap.

Fra un discorso e l'altro il ministro non ha mancato di plaudire all'impegno profuso in Friuli da parte degli amministratori locali («dico grazie al presidente dell'amministrazione regionale per non aver mai fatto passi indietro per aver sempre aiutato l'uo-

mo». Comelli era visibilmente commosso) e di accennare anche ad alcuni temi politici nazionali.

Ha così parlato tra l'altro della visita di giovedì al segretario della Cgil Lama per esternare le sue preoccupazioni che la manifestazione di sabato prossimo possa registrare incidenti («informazione in tal senso sono arrivate tramite i canali interni del ministero; ho comunque trovato la sensibilità di quel sindaco»).

E poi, ma senza mai entrare nei particolari, di terrorismo («una malattia di tale pesantezza che malgrado grossissimi successi non può ancora essere considerata vinta»), della criminalità organizzata («contro cui lo Stato sta oggi facendo tutto il possibile») e di droga («anche in questo caso l'impegno di tutti è gran-

dissimo; certo però che è una cosa penosa che ci siano dei giovani così, senza ideali, catturati da questo male»).

Nessun accenno invece, nonostante qualche sollecito, al contratto della polizia approvato proprio ieri mattina dalla Camera.

In ogni caso l'immagine che ne è scaturita in questa giornata friulana che si è conclusa con la partecipazione a una via crucis organizzata dalla curia udinese. Scalfaro è un terzario francescano e di un uomo molto religioso, ed estremamente legato ai valori umani e spirituali più profondi. «Non ci dovrei mai pentire di essere stati capaci di amare — ha più volte ripetuto —. Non dobbiamo essere egoisti, dobbiamo essere attenti al nostro prossimo».

Guido Barella

Un disegno di legge

Presto funzionerà un comitato di controllo per le Usl

TRIESTE — Le delibere di tutte le Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia dovranno essere ratificate da un apposito comitato di controllo. La giunta regionale sta infatti predisponendo un disegno di legge a questo scopo.

Lo ha annunciato l'assessore agli enti locali, Carlo Vespasiano, nel corso della relazione sul controllo degli atti degli enti locali, che ha tenuto ieri davanti alla prima commissione permanente del consiglio regionale. Vespasiano ha anche rilevato che nel 1983 i vari comitati di controllo hanno trattato quasi 123 mila pratiche.

La legge regionale prevederà anche la riduzione degli atti da sottoporre al controllo di legittimità perché la mole di lavoro per gli organi di controllo è ora eccessiva.

PROSPETTIVE EMERSE DAL CONVEGNO SUL TRASPORTO AEREO

L'aeroporto di Ronchi scopre una vocazione internazionale

Lo scalo può diventare un polo dei trasporti a medio raggio per l'area di Alpe Adria (Italia, Jugoslavia, Austria, Baviera)

GORIZIA — Per anni in Italia quello dei trasporti aerei non è mai stato considerato come un problema meritevole di attenzione e l'avvio di un significativo sviluppo del settore è stato intralciato.

Da qualche tempo però qualcosa si sta muovendo e la consapevolezza dell'importanza del trasporto si traduce in numerose iniziative di studio e di proposta: tra queste si pone il convegno che si è concluso ieri a Gorizia, su «Ruolo e prospettive del trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia», con la partecipazione di studiosi ed esperti italiani, jugoslavi, bavaresi ed austriaci.

Nella tavola rotonda conclusiva della manifestazione, alla quale hanno partecipato l'ing. Corradi del Cnr di Roma, l'ing. Majone, direttore generale dell'aviazione civile, l'on. Gaetano Morazzoni, presidente dell'Assaeroporti, e il prof. Matteo Maternini, presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, sono state focalizzate le linee essenziali lungo le quali si sono sviluppati i lavori del convegno.

Il problema principale, esaminato da angolazioni diverse, è l'acquisizione di un ruolo per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in ambito nazionale ed internazionale. Anzi del ruolo che la nostra struttura aeroportuale può assumere nel futuro, con immediate favorevoli ripercussioni sull'economia della regione, soprattutto nella direzione della ricerca di nuovi spazi di sviluppo.

Innanzitutto per Ronchi si prospetta una collocazione nel quadro dei trasporti del terzo livello in ambito nazionale, dei trasporti cioè a breve e medio raggio e con bassa densità di traffico. C'è poi l'obiettivo dell'inserimento nel traffico di terzo livello su scala internazionale: individuata la zona dell'Alpe Adria come naturale bacino operativo costituito da quattro grosse entità nazionali — Italia, Jugoslavia, Austria, Baviera — capaci di trovare un'integrazione economica, culturale e di rapporti sociali, Ronchi potrebbe sostenere il ruolo di importante polo per il traffico aereo, con una attività non indifferente.

Altro punto da sviluppare è quello del flusso aereo turistico, che richiede l'impostazione di una politica coordinata tra operatori del settore del turismo e del settore aeroportuale, qualificando l'offerta e sviluppando nuovi settori, come il turismo congressuale e culturale.

Il trasporto merci è un comparto che è stato esaminato con particolare attenzione dai relatori: la posizione geografica dell'aeroporto di Ronchi, rispetto alle altre strutture della regione, come i porti e le stazioni confinarie, e rispetto ai paesi della comunità europea e dell'Est (in questo senso ci si esprime in termini di regione ponte) offre buone garanzie per realizzare un programma di trasporto merci imperniato sul nostro scalo, tra l'altro considerato idoneo, soprattutto dopo il completamento della funzionalità delle strutture, a sostenere un impegno di questo genere.

L'incarico di operare per

concretizzare questi possibili ruoli del nostro aeroporto è affidato agli organismi regionali, agli enti che gestiscono il traffico aereo, alla direzione dell'aviazione civile, al Consorzio aeroportuale, ai vettori aerei.

Un compito improntato è affidato anche alla comunità Alpe Adria, in tema di studio dei problemi giuridici, soprattutto per ciò che concerne gli accordi internazionali tra nazioni confinanti, degli accordi commerciali di frontiera, di studio delle esigenze e dei problemi delle diverse zone interessate.

Martina Luciani

Qualche nuvola Farà più caldo



Un sistema frontale e un minimo di pressione esistente sul Mediterraneo occidentale si muovono molto lentamente verso levante apportando condizioni moderatamente perturbate sull'Italia.

Sulle nostre regioni, per oggi e domani, sono previste condizioni di estrema variabilità con alter-

nanza di cielo sereno e di annuvolamenti anche se dovrebbero predominare condizioni di cielo poco nuvoloso seppur velato da foschie. Venti deboli di direzioni variabili. Temperatura in aumento. Mare poco mosso. Visibilità, discesa o localmente scarsa per foschie.

IL PIANO SARÀ OPERANTE TRA UN ANNO

Sarà la Regione a decidere dove costruire gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti

TRIESTE — Elaborazione dei piani di smaltimento rifiuti, individuazione delle zone idonee alla costruzione degli impianti di trattamento e di stoccaggio, approvazione dei progetti, autorizzazione a enti pubblici e privati a effettuare lo smaltimento, rilevamento statistico dei dati, emanazione di norme per l'organizzazione dei servizi di smaltimento.

Sono questi i principali compiti affidati alle Regioni da un decreto del Presidente della Repubblica, in materia di smaltimento di rifiuti urbani, speciali, tossici e nocivi, che sono stati recepiti da un disegno di legge della giunta regionale presentato ieri dall'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, alla quinta commissione permanente, presieduta dal consigliere Cirianni (Pri).

Come illustrato dal rappresentante dell'esecutivo, le competenze e i principi informatori del decreto presidenziale intendono assicurare la tutela dell'ambiente, la sicurezza dell'individuo e della collettività e, nel contempo, favorire tutti i recuperi di materiali e d'energia per una più

razionale utilizzazione delle risorse disponibili. Il provvedimento governativo, in pratica, ridisegna l'intera disciplina, per far fronte alle sopravvenute esigenze conseguenti all'individuazione di nuovi e più idonei sistemi di smaltimento, recupero e riutilizzo dei rifiuti superando una frammentarietà che finora aveva caratterizzato questo settore.

L'assessore Bomben ha sottolineato che l'amministrazione regionale ha già anticipato i tempi rispetto a quanto riportato dal decreto e una «prima ipotesi di piano» è stata elaborata ancora nel maggio del 1982 e successivamente trasmessa ai Comuni per il necessario esame (sinora, circa l'80 per cento degli enti locali ha restituito il questionario inviato dalla Regione); dopo le ulteriori consultazioni, secondo Bomben, il piano regionale definitivo potrà essere operante in tutto il Friuli-Venezia Giulia entro i primi mesi del 1985.

L'assessore regionale è attribuita la competenza a rilasciare tutte le autorizzazioni.

APPROVATO IN COMMISSIONE UN DISEGNO DI LEGGE

Provvedimenti regionali per rinnovare la scuola

TRIESTE — Un disegno di legge riguardante provvedimenti regionali per l'istruzione, presentato dalla giunta è stato approvato ieri dalla terza commissione permanente del consiglio regionale. Il documento è stato approvato a maggioranza, con l'astensione del Partito comunista che aveva presentato un'altra proposta legislativa riguardante modifiche e integrazioni alla legge regionale numero 10 del 26 maggio 1980, che concerneva appunto le norme regionali in materia di diritto allo studio.

«Il difficile processo di rinnovamento della scuola e delle attività educative — hanno sostenuto nell'illustrare il provvedimento sia il relatore Nodari sia l'assessore Dario Barnaba — ha trovato nella Regione un attento interlocutore. Gli interventi previsti dalla legge regionale n. 10, del 1980, si sono dimostrati importanti e l'esperienza fin qui maturata è positiva».

Però, dopo quattro anni di attuazione, si sono manifestate alcune carenze che, grazie ai provvedimenti in esame, si vogliono correggere, integrare e migliorare da un punto di

vista meramente tecnico-amministrativo.

Le maggiori modifiche tendono a una più chiara formulazione degli interventi di carattere individuale a una più precisa definizione del ruolo degli enti locali, al consolidamento dell'iniziativa di orientamento a conclusione di un periodo di sperimentazione.

«Comunque — ha detto l'assessore Barnaba — si avverte l'esigenza di varare un provvedimento globale in materia, anche per far fronte alle recenti direttive emanate dal ministero della Pubblica Istruzione. E per creare le premesse per questo tipo di normativa è intenzione della competente direzione regionale di organizzare entro l'anno in corso una conferenza regionale sul diritto allo studio».

Anche la proposta d'iniziativa dei consiglieri comunisti — che è stata illustrata da Iskra — parte dagli impegni programmatici della giunta regionale, ma si differenzia nelle valutazioni che il gruppo comunista fa sulla situazione venutasi a creare nel campo del diritto allo studio, dopo quasi quattro anni di applica-

zione della normativa regionale.

«In particolare — ha osservato Iskra — l'individuazione nel distretto scolastico di una preminenza di funzioni rispetto al Comune ha conferito agli enti locali un ruolo subalterno, causato da cresci lungaggini nelle erogazioni».

Da qui la proposta che, tra l'altro, prevede: convenzioni tra Comune e scuola per garantire equipollenza di trattamento e di condizioni; l'attribuzione alle province del servizio dell'orientamento scolastico e del collegamento scuola-lavoro; un quadro di programmazione regionale nel campo del diritto allo studio che preveda piani triennali d'intervento predisposti dalla Regione in concomitanza con il piano regionale di sviluppo e una programmazione degli interventi e delle assegnazioni finanziarie annuali, attraverso organismi consultivi (consulenza regionale e comitati provinciali per il diritto allo studio); infine, il trasferimento, nella legge per il diritto allo studio, delle sovvenzioni previste da altra normativa regionale a favore delle scuole materne.

L'EPISODIO AVVENNE IN GENNAIO A PASIAN DI PRATO

Mitragliate contro il ristorante: due in carcere e uno ricercato

PORDENONE — Mezzanotte del 25 gennaio '83: due raffiche di mitra vengono sparate contro un ristorante di Pasian di Prato, quasi alle porte di Udine.

In relazione a quell'episodio nei giorni scorsi i carabinieri pordenonesi hanno arrestato due persone, mentre una terza è attivamente ricercata. L'accusa mossa nei loro confronti è pesante, tentato omicidio. All'origine dell'episodio pare ci sia una conversazione sulla buonsuona che spettava al titolare del locale preso di mira.

In carcere è finito il presunto mandante, Attilio De Simon di 47 anni, originario di Osoppo, contitolare del noto locale notturno «Scaccomatto» di S. Giorz della Richin-

velda, un piccolo centro dello Spilimberghese. A uno dei due esecutori materiali del fatto, Luigi Buso, di 37 anni, figlio di un noto avvocato di Oderzo, l'ordine di cattura è stato notificato nella casa di pena di Treviso, dove si trova attualmente ristretto.

Il terzo uomo, Vincenzo Baldari, di 42 anni, originario di Bari, è per ora latitante. Costui, ex cameriere allo «Scaccomatto», avrebbe sparato le due raffiche di mitra dall'interno dell'auto guidata da Buso.

Come abbiamo detto tutto sarebbe nato a seguito delle pretese di liquidazione (circa 11 milioni) avanzate dall'ex cuoco dello «Scaccomatto», Adriano Tassi, di 47 anni, attuale proprietario del ristorante.

«Agli artisti» di Pasian di Prato il locale appunto, preso di mira dalle trevigiane. Pare che De Simon fosse poco propenso a liquidare le spettanze al suo ex dipendente che, difatti, si rivolse al pretore di Spilimbergo, il quale fissò la cifra di 21 milioni di lire a titolo di liquidazione.

In quel periodo Tassi ricevette alcune minacce anonime, ma non poteva certo prevedere che la vicenda fosse destinata a prendere quella drammatica piega. La prima raffica di mitra, calibro nove lungo, colpì l'esterno del ristorante, la seconda mandò in frantumi la vetrata. Alcuni proiettili sfiorarono Adriano Tassi e il figlio Diego, che si trovavano seduti ad un tavolo.

T. Z.

Notizie in breve

La Bibbia tradotta in friulano

UDINE — La richiesta dei vescovi di Udine, Gorizia e Concordia-Fordenone per la pubblicazione della Bibbia in lingua friulana è stata accolta dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana (Cei), che ha concesso la propria autorizzazione. La traduzione del sacro testo è stata curata dai sacerdoti Antonio Bellina e Francesco Placereani e la pubblicazione dovrebbe essere pronta per Pasqua.

Nuovo comandante ad Aviano

PORDENONE — Si è svolto ieri mattina all'interno della base del quarantesimo gruppo tattico dell'Usafe di Aviano il passaggio delle consegne tra il colonnello uscente Brown e il nuovo comandante Frederick A. Zehrer.

La breve cerimonia è stata presieduta dal comandante della sedicesima forza aerea, di stanza a Torrejon in Spagna, generale Clement e vi hanno partecipato le principali autorità militari e civili della provincia.

In regione l'Associazione vigili urbani

MONFALCONE — È stata ufficialmente costituita la sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Anvu (Associazione nazionale vigili urbani). Il comitato provvisorio regionale, riunitosi a Monfalcone, ha infatti effettuato lo spoglio delle schede per l'elezione dell'organismo direttivo della sezione Friuli-Venezia Giulia.

Presidente è stato eletto Luigi Duz in servizio nel comune di Bagnaria Arsia (Udine). Questi gli altri componenti del direttivo eletti: Claudio Casasola (Udine), Aurelio Paoli (Monfalcone), Luciano Osso (Trivignano Udinese) e Adriano De Bellis (Buia).

Concorso di modellismo militare

TRIESTE — Il centro regionale studi di storia militare antica e moderna sta per varare la settima mostra-concorso regionale di modellismo militare. Le modalità di partecipazione saranno rese note tra breve. Intanto già sono tremila le persone che hanno visitato a Trieste la sede del centro dove sono esposti cinquecento cartoline, duecento fotografie, cinquanta stampe, decine di quadri e stemmi e novecento tra soldatini, diorami e modelli in massima parte autocostruiti.

Convegno sull'agricoltura in regione

CODROIPO — «Tre proposte per un'agricoltura moderna nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema del convegno organizzato dal comitato regionale del Partito socialista, che si svolgerà domani nella sala del consiglio comunale di Codroipo.

Artista istriano espone a Udine

UDINE — S'inaugura questo pomeriggio, alle 18, nello studio di arti visive «Laboratorio 2» di Udine la rassegna personale dell'artista istriano Marino Cassetti, intitolata «Un calice». Si tratta di un omaggio alla tradizione enologica della regione.

Due morti sulla Trieste-Venezia

VENEZIA — Due persone sono morte ieri in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada tra Venezia e Trieste, nei pressi di San Donà (Venezia). Si tratta di Massimo Salmovic, di 24 anni, di Milano, e di una giovane donna non ancora identificata.

I due viaggiavano a bordo di una «Mercedes» in direzione di Trieste quando, per cause in corso di accertamento, Salmovic ha perso il controllo della guida ed ha urtato lo spartitraffico, che è penetrato nella parte anteriore dell'autovettura, uccidendo all'istante gli occupanti.

DAL 19 AL 31 MARZO

I favolosi buoni - sconto e i prezzi risparmiio Despar!

BUONI-SCONTO		
Detergente BAYSAN 1 lt. con buono sconto di L. 300	L. 1.680	
Dent. NUOVO COLGATE FLUOR MINERALE f.to famiglia 3 pz. con buono sconto di L. 750	L. 2.700	
LIP Lavatrice fustino Kg. 1,6 con buono sconto di L. 1000	L. 4.580	
Amaro RAMAZZOTTI o RAMAZZOTTI MENTA cl. 70 con buono sconto di L. 500	L. 4.880	
Sughi GRAND'ITALIA STAR gr. 140 nt. con buono sconto di L. 200	L. 760	
Caffè SUERTE gr. 400 con buono sconto di L. 500	L. 3.260	
Mozzarelli SURGELA gr. 225 con buono sconto di L. 300	L. 2.280	
Malonese CALVE' gr. 250 nt. con buono sconto di L. 100	L. 1.180	
PREZZI RISPARMIO		
Brandy STOCK 84 cl. 70	L. 6.090	
Vermouth CIZANNO cl. 100 bianco/rosso	L. 3.240	
10 Sottilette KRAFT gr. 200	L. 1.540	
Tonno PALMERA olio oliva 2 scf. gr. 170	L. 3.280	
Passato di pomodoro POMI' gr. 500	L. 720	
Fette vitaminizzate BUITONI gr. 450	L. 1.330	
Dolcificante DIETOR 40 bustine, gr. 96 nt.	L. 1.690	
Olio di oliva BERTOLLI 1 lt.	L. 3.560	



DES PAR

LA TUA SPESA MEGLIO SPESA.



«Ciao... e grazie Despar!»

GIORNALE DI TRIESTE

L'ESAPARTITO E LA LISTA

Fatto il programma
si stringono i tempi
per le nuove giunte

Convergenti opinioni sulla bozza di accordo
Resta invece aperto il problema del sindaco

Le delegazioni ufficiali dell'esapartito e della Lpt si sono incontrate ieri per esaminare la bozza d'accordo programmatico elaborata da un comitato ristretto da esse stesso nominato una settimana fa. Si tratta del programma che dovrebbe presiedere all'aggiornamento della lista da parte dell'attuale coalizione minoritaria — formata dalla Dc, dal Psi, dal Psdi, dal Pri, dal Pli e dall'Unione slovena — che regge il Comune e la Provincia.

Vi sarà battaglia — la cosa è scontata — sull'assetto e sulla guida delle nuove giunte, ma intanto sono stati dati gli ultimi ritocchi alla parte programmatica dell'intesa. Ieri i rappresentanti dei sette partiti che perseguono l'ampiamiento delle maggioranze giuntali hanno preso visione del testo predisposto dal comitato ristretto e l'hanno definito concordemente come un buon lavoro.

Sono state convenute alcune piccole correzioni e integrazioni su richiesta di singoli partiti e infine è stato deciso che il documento programmatico venga sottoposto alla verifica dei rispettivi organi di partito entro i primi giorni della prossima settimana affinché le delegazioni possano ritrovarsi giovedì per chiudere definitivamente la partita «programma». Da giovedì cominceranno dunque le discussioni sugli organigrammi e soprattutto sui vertici delle future giunte.

E' possibile che giovedì alcuni partiti chiedano — alla luce delle valutazioni che matureranno in seno ai rispettivi organi dirigenti — ulteriori integrazioni dell'accordo programmatico. Per esempio gli impegni che riguardano la minoranza slovena sembravano ancora ieri definiti in maniera soltanto provvisoria. Da una parte la Dc, la Lpt, il Pri e il Pli si dichiaravano paghi dell'impegno per una «tutela della minoranza slovena da sollecitazioni al Parlamento attraverso la promulgazione di un provvedimento che rispetti e coordini su un piano di uguaglianza i diritti di tutte le

componenti della popolazione triestina conformemente alla loro consistenza». Dall'altra il Psi, il Psdi e l'Unione slovena ritenevano che tale formulazione dovesse essere meglio precisata.

Ciò non toglie che si tratti — a detta dei partiti interessati — di riserve facilmente eliminabili e comunque certamente tali da non influire sul risultato finale della trattativa. Il vero nodo sarà invece quello dell'assetto delle giunte e della scelta, in particolare, del sindaco. E sarà giovedì che i partiti scopriranno finalmente le carte. I socialisti anzi — che fin d'ora si dichiarano indisponibili per soluzioni di nuovo minoritarie quali dovrebbero dare un mandato — secondo fra la Dc e la Lpt sul sindaco — punterebbero a lasciare impregiudicata la stessa intesa programmatica fino allo scioglimento di questo nodo.

Categoria preoccupata

Esercenti
dal questore
per i furti
ripetuti
nei negozi

I rappresentanti dell'Associazione macellai, della Confesercenti, dell'Unione regionale economica slovena e dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi hanno incontrato il questore Antonino Allegra, per prospettargli il problema dei furti e delle rapine nei negozi. I commercianti hanno offerto il loro sostegno alle forze dell'ordine, invitando la questura ad elaborare un piano anticrimine che si avvalga anche della collaborazione della cittadinanza.

Il questore Allegra, dopo avere ricordato d'essersi già fatto tramite per rafforzare la collaborazione fra esercenti, cittadini e polizia, ha detto d'essere consapevole della disponibilità dei triestini.

L'incontro si è concluso con l'impegno del questore di lavorare affinché la città possa diventare più sicura per i suoi abitanti grazie a un continuo servizio di prevenzione.

■ PISCINA — Il Comune informa che la piscina «B. Bianchi» domani rimarrà chiusa al pubblico.

REAZIONI E SILENZI SUL PROGETTO SANITARIO

Piano Renzulli: l'Usl tace
sui «tagli» negli ospedali

Il presidente Pangher: «Non do valutazioni personali, si esprimerà eventualmente il comitato»
Il sindacato dei medici: «Irrazionale abolire i reparti geriatrici in una città di anziani»

Lunedì il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale si occuperà del piano Renzulli, il programma triennale in materia di sanità che l'assessore regionale ha da poco formulato presentandolo come disegno di legge. «Vorrei sapere chi ha in mano questo piano, se i partiti lo hanno ricevuto, perché qui, nessuno lo conosce ed è difficile valutarlo senza averne preso visione diretta», dice il presidente dell'Usl, Giuseppe Pangher.

Il piano Renzulli è stato tenuto in gran segretezza: trentacinque copie in tutto, che l'assessore ha rigorosamente distribuito. Dovrebbe averlo in mano solo gli assessori regionali e i responsabili dei partiti di maggioranza. Medici, tecnici, amministratori locali, consiglieri regionali di opposizione e gli stessi consiglieri di maggioranza hanno conosciuto il piano solo attraverso le anticipa-

zioni della stampa. «E' difficile pronunciarsi in una situazione così delicata», dice Pangher. «In particolare non intendo dare valutazioni personali proprio quando nell'Usl triestina occorre la massima coesione e unità: stiamo facendo il trabordato a Cattinara e con tutte le tensioni che si accumulano serve spirito di collaborazione. La gestione dell'Usl è affidata a otto partiti diversi e immaginiamo cosa può succedere a parlare del piano regionale». Lunedì, perciò, il presidente (Dc), chiederà agli esponenti (Psi, Psdi, Pri, Usl, Pci, Pli, Pli) del comitato di gestione se intendono discutere del piano ed eventualmente rilasciare dichiarazioni ufficiali su di esso.

Niente da fare, dunque, per ottenere un'opinione da parte del massimo rappresentante dell'Usl. «Oltretutto — fa notare Pangher — sull'Usl tri-

estina pende la scadenza del 31 marzo, quando i partiti dovranno decidere sulle giunte locali, e anche nell'Usl si potrebbe ribaltare tutto».

Le insicurezze politiche locali e gli equilibri politici regionali non preoccupano invece il segretario provinciale dell'Anao, il maggiore sindacato dei medici ospedalieri, che a proposito del piano afferma che i sindacati insisteranno per essere consultati. «L'assessore non ha chiesto il parere di cardiologi, geriatri e pneumologi interessati alle modifiche previste. Noi, a suo tempo, avevamo fatto delle proposte che non sono state recepite. Non c'è stata alcuna considerazione per le nostre valutazioni, perciò prima che il piano venga tramutato in legge vogliamo essere sentiti».

«L'impostazione del piano data dall'assessore Renzulli — dice Tuveri — è quasi iden-

tica a quella dell'assessore precedente, Antonini. L'assessore Antonini (Dc) aveva formulato tre anni fa una bozza che ora il suo successore (Psi) sembra avere in gran parte recepito presentandola alla giunta regionale. Sulla prima bozza i sindacati erano stati consultati, «una consultazione pro-forma però, perché nessuna delle controproposte da noi fatte era stata accolta, e oggi — conclude Tuveri — il nuovo assessore dà per buone quelle consultazioni».

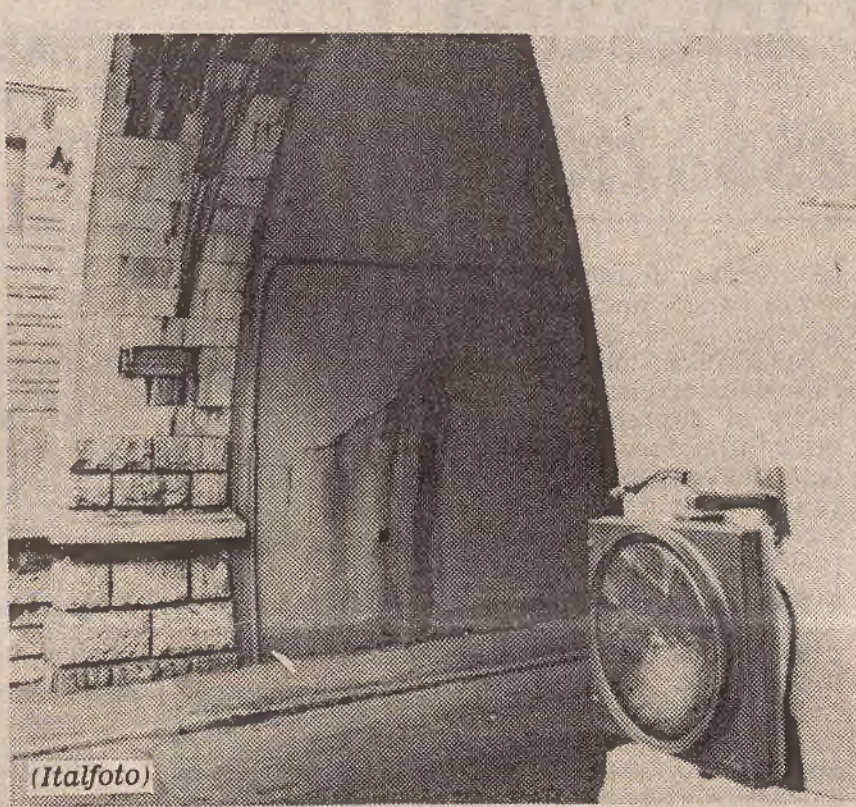
I medici dell'Anao attendono dunque di avere in mano il documento per poi fare una riunione regionale e discuterne globalmente. «Però per quel che riguarda Trieste — anticipa Tuveri — avevamo già detto che è irrazionale abolire i reparti geriatrici in una città con più di metà della popolazione al di sopra dei 60 anni». Anche se i letti dei reparti geriatrici non venissero ridotti, ma fossero solo trasferiti alla medicina generale, la cosa sarebbe lo stesso priva di senso — spiega il medico — perché si perde una specializzazione, un modo specifico di affrontare la cura degli anziani.

«Quanto alla pneumologia — continua Tuveri — bisogna intendersi: se il Santorio è un ospedale regionale, come oggi viene riconosciuto, non può certo cavarcela con 90 posti letto che sono poco più di un reparto». E la cardiocirurgia? «E' il problema più spinoso», dice Tuveri. «Se i politici decidono che una regione con un milione e mezzo di abitanti non può permettersi due reparti di cardiocirurgia, allora la scelta è loro, di esclusiva responsabilità politica. Che non ci propino però la soluzione della cardiocirurgia pediatrica. Non soddisfa nessuno, non c'è di sicuro il bacino di utenza che la giustifichi, comporta investimenti in attrezzature e in persone che in tre anni di «prova» sono sicuramente antieconomici. Questo vuol dire che è un escamotage, non una scelta».

Itti Drioli

SANDRINELLI SEMPRE PIÙ INQUINATA

«Stop» ai pedoni



(Itafoto)

Nei momenti di maggior traffico, la galleria «Sandrinelli» sarà chiusa ai pedoni per ragioni di salute pubblica. Tutte le volte che nei tunnel di Sandrinelli si registrerà un picco di inquinamento, si accenderà alle due imboccature un semaforo rosso collegato ai rilevatori già installati. I vigili urbani vigileranno sul rispetto del provvedimento e ai pedoni trasgressori eleveranno regolare contravvenzione.

Il provvedimento, che entrerà in vigore fra qualche giorno, è stato deciso con ordinanza del sindaco a seguito di una serie di analisi effettuate dall'Unità sanitaria locale. I rilevatori hanno dimostrato che, in particolare situazioni di traffico e di clima, l'aria della «Sandrinelli» si trasforma in veleno bello e buono. Il gas degli scappamenti e delle pastiglie dei freni e delle frizioni genera una miscela altamente nociva soprattutto alle persone già soggette a malattie ai bronchi e ai polmoni. Una persona anziana, in particolare, sta circa un quarto d'ora per attraversare la galleria: un tempo sufficiente a generare malesseri o scompensi.

L'operazione — osserva il Comune — costituisce in ogni caso soltanto un primo e indispensabile provvedimento in attesa della risoluzione definitiva del problema. E' prevista infatti l'installazione di un impianto idoneo di ventilazione forzata. Nel quadro di un generale riadeguamento della «Sandrinelli» alle condizioni necessarie di sicurezza e decoro, si è avviata nel frattempo la progettazione per sistemare il drenaggio degli scoli dell'intera galleria (i lavori partiranno entro l'anno). Saranno inoltre chiuse al traffico le ali laterali verso via Teatro Romano e via Ponderale mediante cancellate.

IL «GIRO» DI INCONTRI ALLEGRI

In libertà le due donne
procacciatrici di amori

Alida Rignat e Nevla Paolletti, le due donne inquisite per la vicenda di un giro di case d'appuntamento, sono da ieri pomeriggio in libertà provvisoria. Gliel'ha concessa il pubblico ministero Roberto Staffa. Le due donne erano state arrestate lo scorso primo marzo come indiziate di sfruttamento, favoreggiamento e agevolazione della prostituzione.

Nella vicenda sono rimasti coinvolti anche due portieri d'albergo e tre giovani mafiosi. Enzo Murovic, Alessandro Stacchetti e Mauro Simonelli sono finiti in carcere per cessione di sostanze stupefacenti. In altre parole, secondo l'accusa, avevano portato alcuni spinnelli a una «festa» organizzata da Alida Rignat.

Nel giro di appuntamenti galanti erano coinvolte alcune ragazze monfalconesi e di altre località della regione che venivano in trasferta a Trieste per incontrare clienti più o meno danarosi. Gli incontri venivano fissati di volta in volta in qualche elegante albergo o a casa di Nevla Paolletti che, a quanto sembra, attendeva in cucina la fine dei «colloqui».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Patrizio — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13; la luna si leva alle 18.22 e cala alle 6.38. Ieri: temperatura massima gradi 11 minima gradi 6; pressione millibar 1011.4 in diminuzione; umidità 38 per cento; vento km 6 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7.5. Mare oggi: alta alle 8.45 con cm 45, alle 21.29 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 2.58 con cm 34 e alle 15.03 con cm 61 sotto il livello medio. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio). Ferneti e Muggia.

lungomare Venezia 3: solo a chiamata. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 833831; via XX Settembre 4, tel. 796365; via Bernini 4, tel. 794189. Ferneti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, el. 274988: solo a chiamata. Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via XX Settembre 4; via Bernini 4. Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata. Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

ALLE 17 DA CAMPO SAN GIACOMO

Oggi la marcia
contro i missili

Contro la guerra e per il disarmo, il coordinamento provinciale dei comitati per la pace si muove oggi in corteo. La manifestazione partirà da San Giacomo alle 17 e, dopo aver attraversato il centro, con una sosta per una simbolica «morte nucleare», confluirà in piazza Unità dove, alle 18.30, prenderanno la parola alcuni oratori, fra cui Fabrizio Bandel Glorioso, deputato europeo della Sinistra indipendente.

All'iniziativa hanno aderito numerose organizzazioni e singole persone: oltre all'Udi, la Cgil, la Fgci, il comitato latino-americano di Trieste, il coordinamento per la pace Oberdan-Gallie-Petrarca e il coordinamento degli studenti

medi sloveni, anche i sindacati di San Dorligo. Edvin Svab, di Duino, Albin Skerck, di Muggia, Wilko Bordon, di Monfalcone, Paolo Colla e di Sgonico, Giuseppe Gustin.

Una nota di sostegno al corteo viene anche dalla federazione del Pci, che invita i cittadini «a partecipare alla manifestazione e a votare per il referendum autogestivo sui missili a Comiso, perché le decisioni che implicano la pace e la guerra, la vita e la morte, vengano prese democraticamente dalla maggioranza».

«I fatti di questi giorni — scrive ancora il Pci — confermano l'incapacità del governo di far assumere al paese una autonomia iniziata per fermare la corsa al riarmo».

Assemblea
generale
dell'Alpina
delle Giulie

Giovedì 29 marzo, alle 9 in prima e alle 20 in seconda convocazione, si svolgerà nella sala dell'Unione degli istrianisti di via Silvio Pellico 2 l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie, con la discussione del seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e di quattro scrutatori, lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea, relazione sull'attività del 1983, proclamazione dei soci iscritti da 50 e 25 anni, relazione finanziaria (bilancio consuntivo 1983 e preventivo 1984), elezione del consiglio direttivo, dei revisori dei conti e di 10 delegati all'assemblea generale del Cai.

In poche righe

Convegno sugli autotrasporti

Nella sala convegni di via San Nicolò 5 si aprono questa mattina, alle 9.30, i lavori del convegno sul tema «Autotrasporti a Trieste: problemi e prospettive», organizzato dalle associazioni degli artigiani e dall'Unione economica slovena.

Studenti del «Petrarca» negli Usa

Martedì prossimo partirà per gli Usa un gruppo di studenti del liceo «Petrarca» che, per venti giorni, saranno ospiti di studenti americani, i quali ricambieranno la visita in autunno. Alle spese che la scuola si dovrà accollare, partecipa anche la Regione. La giunta regionale ha deliberato infatti uno stanziamento di nove milioni da utilizzare per la copertura dei costi del viaggio.

Premi non ritirati a Muggia

Nella sede del municipio di Muggia sono ancora giacenti, perché non ritirati, alcuni dei premi della lotteria abbinata alla 31.ª edizione del carnevale muggese. Questo l'elenco: 7697, 4324, 4906, 6065, 10147, 12584, 5900, 10143, 5463, 5351, 1022, 8184.

«Week end a Trieste 1984»

Lunedì, alle 19, nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, verrà presentata l'iniziativa «Week end a Trieste 1984» promossa dall'Associazione albergatori per contribuire al rilancio turistico della città.

Duino-Aurisina: referendum sulla pace

Inizieranno oggi nel comune di Duino-Aurisina le operazioni di voto nell'ambito del referendum autogestito organizzato dal comitato comunale per la pace. I cittadini residenti nel comune potranno votare dalle 16 alle 20 nei seggi del Villaggio del Pescatore (scuola elementare), di Duino (scuola materna), di Sistiana (scuola elementare), di Borgo S. Mauro (centro sociale), di Malchina (scuola elementare), di Aurisina cave (municipio), di Aurisina centro (saletta della banda), e di S. Pelagio (scuola elementare). Nel seggio del municipio funzionerà un seggio riservato ai giovani dai 15 ai 17 anni residenti nel comune.

Il Fondo Trieste e l'Iap

Carbone e Vignini, rispettivamente presidente e segretario del Fondo Trieste, si sono incontrati con gli amministratori dell'Iap per verificare l'utilizzo dei finanziamenti già concessi negli esercizi precedenti e lo stato di avanzamento dei lavori.

LA MODA
È DI TUTTI!

Non è vero che certe linee e certi colori siano riservati alle figure da indossa-trice.

DALLA TAGLIA 40 ALLA 56
E NELLE TAGLIE PIU'.

confezioni
Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

HEINRICH
Pils

La grande qualità
WUNSTER
nella nuova birra
tipo PILS

LA GRANDE QUALITÀ WUNSTER

PRIMAVERA A SALISBURGO

ARRANGIAMENTI E COMBINAZIONI SPECIALI
PER PRIMAVERA/ESTATE 1984

Soggiorni brevi • Soggiorni settimanali e di fine settimana
• Pasqua a Salisburgo • «Banchetto dei Cavalieri a Salisburgo»
• Diverse offerte di alberghi • Salisburgo per i giovani
Il «Salzburg Package» (Pacchetto Salisburgo)
• Ottenibile gratis presso:
L'Ufficio di Turismo della Città
(Stadtkreisbüro) 7, Auerspergstrasse
A-5024 Salzburg
Telefono: 0043/662/71511, 73866, 74620
Telex: 6/33486



SALZBURG

— das schöne Stadt

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate

la pubblicità su

IL PICCOLO



L'ESTREMISTA DI DESTRA CHE DIGIUNA

Valencic sta sempre peggio
Nota del Pci sul suo caso

Sta sempre peggio Fabio Valencic, l'estremista di destra triestino che il 21 gennaio ha iniziato uno sciopero della fame perché sia finalmente fissata la data in cui dovrà comparire davanti ai giudici. E' in carcere, in attesa di giudizio — da tre anni e tre mesi, e in questo periodo è stato sentito dai magistrati solo tre volte.

I medici dell'ospedale civile di Salmunza, in cui, Fabio Valencic è ricoverato, sotto scorta da sabato scorso, dopo una serie di esami gli hanno riscontrato una insufficienza coronarica crescente, una acetonemia acuta e un principio di decalcificazione ossea. Valencic, in questo 56 giorni di completo digiuno, ha perso più di 35 chili. Ha difficoltà a parlare e vomita di continuo. «Non è ancora crollato solo grazie alla sua stazza», dicono i sanitari. Prima di iniziare lo sciopero pesava infatti più di un quintale.

Nei prossimi giorni, l'ufficio istruzione del Tribunale di Roma dovrebbe decidere se accorciare o meno gli arresti domiciliari viste le sue condizioni di salute. Il rappresentante della pubblica accusa ha comunque già dato parere

negativo. Due deputati hanno intanto presentato un'interrogazione al ministero della giustizia sulla vicenda umana e giudiziaria del giovane triestino. Sono il radicale Gianluigi Melega e il missino Giancarlo Fini.

Il comitato di solidarietà ha intanto annunciato per mercoledì prossimo una conferenza stampa. Si terrà alle 10.20 al Circolo della stampa.

Il Pci ha diffuso sulla vicenda di Fabio Valencic un comunicato. «E' in atto da qualche settimana — si legge nel documento — una campagna di stampa sulla situazione

STATO CIVILE

NATTI: Damato Alessio, Klemen Daniele, Morti Luca, Benkovic Emanuela, Ronchini Saveria.

MORTI: Feriani ved. Gili Emilia, anni 78; Cocianich Antonio, 81; Kosuta Marcello, 69; Barba ved. Lekas Francesca, 82; Gregorini ved. Veronesi Antonia, 83; Zamarin ved. Perentini Apollonia, 90; Fatur ved. Sciarappa Paola, 74; Grimmer ved. Sannin Lidmilla, 87; Pascinato Carlo, 87; Bembi in Babi Maria, 89; Borlouschi Emilia, 84; Klun in Marchesini Francesca, 78; Marzi Carlo, 62; Minatel Angelo, 60; Longo Olivio, 75; Ronchi Carlo, 68.

Brevinera

Gravissimo un bambino investito

Un bambino di 7 anni, investito ieri sul molo Fratelli Bandiera, è ora ricoverato in coma all'Ospedale maggiore. Francesco Pugliese, che abita in via Diaz 19, stava giocando fra le auto in sosta mentre i genitori chiudevano l'ufficio, quando una macchina lo ha travolto. Il piccolo è stato immediatamente soccorso dall'unità mobile di emergenza della Croce Rossa, su cui c'era anche un rianimatore, il dott. Iadanza, oltre agli infermieri Tondato, Scarab e Abrami. Il medico ha diagnosticato un trauma cranico con frattura dell'osso frontale. Nonostante la terapia d'urgenza praticata sull'ambulanza, grazie ai modernissimi mezzi di cui essa dispone, il bambino è entrato in coma durante il tragitto.

Arrestato dopo l'investimento

È stato denunciato, in stato di arresto, per lesioni personali colpose e guida in stato di ubriachezza, un automobilista che, l'altra sera, aveva investito un passante in via Giulia. L'incidente era accaduto verso le 19 all'incrocio con via Margherita. Il giovane Scodellaro, di 37 anni, impiegato, abitante in via Giulia 90, aveva travolto con la sua «Fiat 127» Anna Giuseppe Patané Michelini, di 51 anni, via Margherita 19. Trasportata all'ospedale maggiore, la donna era stata ricoverata per trauma cranico con ematoma escoriato e amnesia retrograda, frattura della clavicola sinistra e contusioni varie, con una prognosi di 60 giorni. Per l'impiegato, invece, i medici avevano diagnosticato uno stato di euforico acuto.

«Il Pci ritiene peraltro — si aggiunge — che il diritto ad un giudizio equo in termini di tempo ragionevoli costituisce una garanzia fondamentale che lo Stato democratico deve assicurare ad ogni cittadino». La segreteria del Pci riafferma perciò che «anche i fascisti in carcere ne più gravi imputazioni devono essere processati in tempi ragionevoli e in particolare devono essere prevenuti dalle autorità gli esiti più tragici di azioni dimostrative come lo sciopero della fame, che in particolare uno di essi starebbe effettuando da quasi due mesi».

Nei giorni scorsi il sindaco di Muggia Wilko Bordon aveva rivolto un appello alle autorità affinché prendessero posizione ed intervenissero sul caso Valencic.

GIORNALE DI TRIESTE

EMESSA IERI A TARDATA SERA LA SENTENZA

Cinque assolti e 32 condannati al maxi processo per la coca

Concessa la libertà provvisoria a sei imputati e i benefici di legge ad altri

Il maxi processo per la droga è finito qualche istante prima delle 21 di ieri con la sentenza che ha inflitto a Rosanna Boccia 5 anni di reclusione e 8 milioni di multa; Franco Basiacio 5 anni di mese e 8 milioni e mezzo; Gianfranco Zambusi un anno 4 mesi e 200 mila; Rosanna Vecchietti 3 anni e 4 milioni e mezzo; Rolando Capitini 5 anni e 6 milioni; Francesco Rinaldi e Tommaso Asaro 7 anni e 9 milioni e mezzo di multa ciascuno; Erasmo Imperiale 3 anni e 4 milioni e mezzo; Vinicio Candias 4 anni e 5 milioni; Luciano Vergallo 6 anni e 8 milioni; Riccardo Danese 4 anni 6 mesi e 7 milioni; Lorenzo Bernetti un anno 4 mesi e 3 milioni con i benefici di legge; Licia Furlan 6 mesi e 100 mila con i benefici; Paolo Giacchini e Antonio Peluso 2 anni 8 mesi e 3 milioni ciascuno; Angelo Veronesi 5 anni e 7 milioni; Giorgio Giuseppe 8 anni e 9 milioni; Giuseppe Lucchese un anno 4 mesi e 2 milioni; Fabio Candotto e Gino Riva un anno 4 mesi e 3 milioni ciascuno, entrambi con i benefici; Claudio Benedetti un anno 6 mesi e 3 milioni con i benefici; Silvano

Mermolaj un anno 6 mesi e 3 milioni con i benefici; Arwed Mathuszek 2 anni e 4 milioni; Rosa Pinto e Franco Lezzi 2 anni e 8 mesi e 4 milioni a testa; Roberto Fracassi un anno 4 mesi e 200 mila con i benefici; Bruno Rossi un anno 5 mesi e 300 mila con i benefici; Raimondo Matti un anno 4 mesi e 3 milioni; Guido Casalingua un anno 5 mesi e 300 mila con i benefici; Eros Cremonesi 2 anni e 5 milioni e Carmelo Alibrandi 2 anni e 6 milioni.

Il Tribunale ha condannato ancora Candias, Capitini, Rinaldi e Tommaso Asaro al risarcimento dei danni all'ordine pubblico; ha assolto Paolo Asaro per non aver commesso il fatto, Giovanna Dentrice e Salvatore Caputo per insufficienza di prove; Silvio Stenta e Cinzia Meucci perché il fatto non costituisce reato e scagionano alcuni imputati da altre accuse; concede la libertà provvisoria a Zambusi, Vecchietti, Giacchini, Lucchese, Pinto e al Lezzi e ordina la loro immediata scarcerazione.

La quinta e ultima udienza incomincia alle nove quando si insedia il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessan-

dro Brenici e formato dai giudici dott. Alida Montaldi e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morone.

Un pubblico molto numeroso ascolta le ultime battaglie difensive, durante la quale, oltre che di diritto, si è parlato anche di attrici e di indossatori, ed è stato sollevato più di un velo sui tossicodipendenti e sui loro robieri.

Qualche legale lamenta che il processo è stato «monstre» e il numero degli imputati ha complicato ulteriormente la già aggrovigliata matassa. Tutti i difensori sollecitano l'assoluzione dei rispettivi assistiti con la formula liberatoria più ampia o con quella del dubbio.

In subordine perdurano la concessione delle «generiche» e il numero degli imputati ha complicato ulteriormente la già aggrovigliata matassa. Tutti i difensori sollecitano l'assoluzione dei rispettivi assistiti con la formula liberatoria più ampia o con quella del dubbio.

In subordine perdurano la concessione delle «generiche» e il numero degli imputati ha complicato ulteriormente la già aggrovigliata matassa. Tutti i difensori sollecitano l'assoluzione dei rispettivi assistiti con la formula liberatoria più ampia o con quella del dubbio.

di legge.

Se però, la condanna dovesse superare l'entità limite per la concessione della condizionale fanno istanza affinché ai detenuti venga accordata la libertà provvisoria con gli obblighi imposti dalla legge.

Tutti si battono contro la pena accessoria della sospensione della patente di guida per tre anni come era stato richiesto dal p.m. al termine della propria requisitoria.

Nell'ordine discutono «l'affare» delle cosiddette massime, gli avvocati Maniaco di Gorizia e Calligaris di Trieste (Claudio Benedetti); l'avv. Tiziana Benussi (Silvio Stenta), per il quale aveva già parlato l'avv. Guido Sadar; l'avv. Borean (Giuseppe Lucchese); l'avv. Frassini (Gino Riva), attualmente ricoverato all'ospedale della Maddalena, e conclude anche per i fratelli Asaro e Franco Rinaldi, per i quali aveva tenuto la propria arringa, l'avv. Valmor di Voghera; l'avv. Degiovanni (Lorenzo Bernetti) e chiude la discussione l'avv. Padovani (Rosanna Boccia) per la quale era battuto anche l'avv. Giovanni Ghezzi.

Miranda Rotteri

IL VOLUME EDITO DAL CEST PRESENTATO AL CDS

Un libro, la storia degli handicappati

«Il castello degli ebutunscoli», una testimonianza contro l'istituzionalizzazione

Se c'era un libro «diverso» che aveva necessità di una presentazione «diversa», questo non poteva essere che «Il castello degli ebutunscoli» edito dal Cest e da pochi giorni disponibile in libreria.

Cest (Centro educazione speciale Trieste) è una sigla ormai familiare alla città: fa parte di quel che di buono e di duraturo è nato con la chiusura dell'ospedale psichiatrico provinciale e con la legge 180.

C'è uno strano «vento» di restaurazione ha sottolineato Silvia Cassano, che ha collaborato alla stesura del libro ed è stata protagonista con altri esperti, dalla presentazione del volume al Circolo della stampa: questo vento vorrebbe cancellare la legge e riaprire i manicomi, grazie anche all'indifferenza in cui sono pian piano scivolati le persone «normali», passato il Sessantotto e l'esperienza di Bagaglia.

«Il castello degli ebutunscoli», tra i tanti intendimenti plateali o rendiconti con i quali è stato costruito dal Cest e dagli operatori, vuole richiamare l'attenzione proprio sulla validità di un rapporto destituzionaliz-

zato (ma non solo volontaristico) nel campo del recupero per quanto possibile, e in ogni caso a lungo termine di portatori gravi di handicaps psichici.

I vari interventi che si sono succeduti nella sala, sorprendentemente colma di gente di ogni età, hanno di volta in volta evidenziato i messaggi e le proposte insiti nel libro.

Si è passati così da una analisi prettamente letteraria delle poesie scritte dagli handicappati («un linguaggio dialettale che si ricollega direttamente e spontaneamente a quello di un Giotto») a quella psicologica e sociologica («castello», ad esempio, deve intendersi non in senso esclusivo, emarginante, ma nel senso di luogo da cui si esce e in cui si entra liberamente).

Nel dibattito aperto da Lucio, Cusin e Pastore e continuato da operatori ed ex operatori del Cest si è inserita anche la nota dubbiosa dell'assessore all'assistenza del Comune Favotti che, partendo dal titolo ha parlato del «castello» come di un libro dall'approccio difficile, faticoso per il suo continuo uscire dagli schemi verbali e operativi normali.

Altri interventi hanno invece sottolineato la non eccezionalità dell'opera, il suo equilibrio pragmatico nel racconto del quotidiano, che capovolge in tal modo il concetto di handicappato come diverso o eccezionale. Da oggi «Castello» non significherà più soltanto angoscia kafkiana ma anche speranza di reinserimento e partecipazione sociale.

Marili Cammarata

se processi di notevole rilevanza penale anche in Corte d'assise.

Nel 1979, il Consiglio superiore della magistratura lo destinò al supremo Collegio, dove fu relatore ed estensore delle deliberazioni pronunciate per molte delle complesse vicende che approdano al supremo organo giudiziario del Paese.

Giovani fa, con deliberazione dello stesso Consiglio, Italo Visalli è stato chiamato al Collegio che è al vertice della Cassazione, cioè alle sezioni unite, le cui sentenze fanno giurisprudenza.

■ CONCORSO — L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste comunica che da parte delle Ferrovie dello Stato è stato bandito un concorso per la nomina di medico di reparto effettivo per Trieste e altre località.

■ CONCORSO — L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste comunica che da parte delle Ferrovie dello Stato è stato bandito un concorso per la nomina di medico di reparto effettivo per Trieste e altre località.

Nominato presidente di sezione del Tribunale, egli dires-

L'INIZIATIVA DEL «POSTO DELLE FRAGOLE»

Con i primi milioni la barca a vela va

Verso la barca vera: pian piano l'idea della barca a vela per i malati di mente e i tossicodipendenti prende consistenza. Sono arrivate le prime risposte alla sottoscrizione lanciata dagli operatori dei centri di salute mentale e dal Cmas, il centro di recupero dei tossicodipendenti. Un milione è giunto dalla sezione milanese della Lega navale italiana, un altro mezzo milione è stato accumulato con tanti piccoli contributi di singole persone.

Per arrivare alla barca vera, non solo quella dei desideri, ci vogliono però quaranta milioni. Circa trentacinque servono all'acquisto di uno scafo usato, altri cinque a tutte le attrezzature. Il conto corrente cui si possono inviare i contributi va intestato alla cooperativa «Il posto delle fragole» e indirizzato alla Banca Antoniana di Trieste. Il numero del conto è 10766X.

Sarà la cooperativa «Il posto delle fragole» a occuparsi direttamente del progetto barca, se ne occuperanno cioè direttamente i giovani tossicodipendenti che si sono associati in questo gruppo di lavoro.

Da loro è stata organizzata anche la mostra di acquarelli e di sculture di creta che si

Accoglienza ai minori e affidamento familiare

L'ufficio famiglia dell'Azione cattolica diocesana ha promosso una tavola rotonda su «Accoglienza dei minori e affidamento familiare» che avrà luogo oggi alle 16 nella sala teatro di via Anian 5, presso la parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

Prenderanno parte al dibattito il vicario generale mons. Piergiorgio Ragazzoni e due coppie di coniugi, Gasparro e Scubbi, da anni impegnati nel campo dell'assistenza ai minori e dell'affido.

LE ELEZIONI INDETE PER CORRISPONDENZA

Le Cooperative operaie votano un nuovo statuto

Le elezioni per corrispondenza indette in questi giorni dalle Cooperative operaie per aggiornare lo statuto e per rinnovare le cariche sociali sono state il tema della consultazione dei presidenti delle sezioni dei soci della cooperativa tenutasi l'altra sera nella nuova sala riunioni sociale di largo Barriera.

I presenti sono stati informati in particolare che a tutti i soci delle Cooperative operaie vengono spedite per posta due schede: una di colore giallo per le modifiche allo statuto sociale e una di colore bianco per eleggere i nuovi consiglieri, sindaci e probiviri e che devono essere imbuicate senza affrancare dopo aver espresso il voto.

Le buste, nelle quali vanno inserite le schede, sono intestate al notaio dott. Glaucio

Modugno che presiede la giunta elettorale costituita a norma dell'apposito regolamento. Le schede elettorali devono pervenire all'ufficio postale di Trieste entro le ore 10 del prossimo 17 aprile, giorno in cui è previsto l'inizio degli scrutini.

In vista di questa consultazione elettorale delle Cooperative operaie, è stata presentata una lista unitaria nella quale sono rappresentate tutte le componenti del movimento cooperativo, aperta dall'attuale presidente Ruggero Rovatti.

Durante la riunione lo stesso Rovatti ha voluto sottolineare il significato e l'importanza della consultazione, rilevando che la crescita della cooperazione non può essere considerata come un semplice fatto aziendale, ma va inte-

sa soprattutto come un momento di espansione e di consolidamento della vita democratica nella comunità civile.

«Per ciò che riguarda l'impressione cooperativa — ha aggiunto il presidente delle Co-Op — deve svilupparsi quel processo di autogoverno dei soci nella vita aziendale che costituisce l'essenza stessa del fenomeno cooperativo».

Rovatti ha concluso il suo intervento augurandosi una mobilitazione dell'intera base sociale nelle votazioni.

■ CASE POPOLARI — L'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste informa che è stata pubblicata la graduatoria definitiva del bando di concorso per l'assegnazione in proprietà con pagamento rateale di parte del prezzo di vendita, ed assistiti da mutuo agevolato, di 12 alloggi in corso di costruzione nel Comune di Trieste, località Villa Opicina.

ITALO VISALLI FARÀ PARTE DELLE SEZIONI UNITE

Un giudice triestino entra in Cassazione

Un magistrato triestino, Italo Visalli, è entrato a far parte delle sezioni unite della suprema Corte di cassazione. Egli iniziò il proprio mandato tra i codici quale pretore, poi passò alla Procura della Repubblica, e fu uno tra i più acuti rappresentanti dell'ufficio inquirente.

In qualità di sostituto procuratore, il dott. Visalli sostenne con fermezza l'accusa nel lunghissimo (si protrasse per oltre sei mesi) e ormai leggendario «processo degli ospedali».

Dotato di grande preparazione giuridica e di altrettanto buon senso, Italo Visalli è un giudice moderno, intelligente e di estrema semplicità, che non è stato mai intaccato dal bacillo del protagonismo.

Nominato presidente di sezione del Tribunale, egli dires-

se processi di notevole rilevanza penale anche in Corte d'assise.

Nel 1979, il Consiglio superiore della magistratura lo destinò al supremo Collegio, dove fu relatore ed estensore delle deliberazioni pronunciate per molte delle complesse vicende che approdano al supremo organo giudiziario del Paese.

Giovani fa, con deliberazione dello stesso Consiglio, Italo Visalli è stato chiamato al Collegio che è al vertice della Cassazione, cioè alle sezioni unite, le cui sentenze fanno giurisprudenza.

■ CONCORSO — L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste comunica che da parte delle Ferrovie dello Stato è stato bandito un concorso per la nomina di medico di reparto effettivo per Trieste e altre località.

■ CONCORSO — L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste comunica che da parte delle Ferrovie dello Stato è stato bandito un concorso per la nomina di medico di reparto effettivo per Trieste e altre località.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Remiro Zimolo nel IX anniversario (17-3) dalla moglie Rachele 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (maestro).

In memoria della figlia Elvia Concilia nell'anniversario (17-3) dai genitori 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria della mamma nel XIV ann. (17-3) da Guberta, Lucia, Oliviero 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Gianni Furmigo nel 30° anniversario (17-3) dalla mamma 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del volontario giuliano Oblati Umberto (17-3) dalle figlie 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Ada Tamara Wagner nel XXX anniversario (17-3) dal marito e cognata 15.000 pro U.I.C.

In memoria del marito nel V anniversario da zia Lili 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Laura Savelli nel I anniversario (14-3) da Gemma Degalato e Elsa De Maggio 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Angela Avian per il compleanno delle sorelle e fratello 10.000 pro Divisione cardiologica (Osp. maggiore).

Da parte del sig. Buzzi, Gemiti e Pavani 30.000 pro Assoc. per l'assistenza ai bambini udiosi.

In memoria di Giulia Fanelli ved. Buchberger da N.N. 5.000 pro Anep.

In memoria di Ernesta Bertoni nel trigesimo (18-2) da Fulvio e Frida Petronio 20.000 pro Ospedale maggiore div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Teodolinda Degano dalla mamma nel 17° ann. (17-3) da C. Antoni 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Bosutti dalla moglie Livia 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del comm. Eugenio Borsatti e di Giuseppe Monica-Maldera dalla famiglia Monica-Maldera 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Chiesa Borgo San Mauro.

In memoria di Narciso Chicco dal cognato e nipoti Chicco, Depese, Vasotto 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lila Calza da Anna Lovenati e Nella 30.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Stanislaw Didic da Carolina Didic 30.000, da Licia Vidulli 20.000, da Ave e Glaucio Vidulli 30.000, da Alessandra e Piero 30.000, da Arturo e Rosa Petruzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcello Tinarelli 30.000 pro Cri.

In memoria di Enrico Gerin dalle amiche della moglie Anna Lidia Bianca 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari da Livia Crati 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Rotiti dalle famiglie Frassin, Svara, Distin 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Miliani Dolenz 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Serlenza dalla mamma nel 15° ann. (17-3) da Villaggio del Fancullo.

In memoria di Enrico Servi da Olga Dilgo e Anna 30.000; Tina Tabani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Serni da F. e Rosa 30.000 pro Cri; da Bruna e Vito Loseri 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loseri (20° o Circolo didattico); da Ester Sklenia 20.000 pro Uilim; dalle fam. Valle - Pipan 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Anita Bran da alcuni amici della trattoria sportiva via Bissolotto 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N.N. 9.449.000 pro Centro tumori Lovenati, 2.972.000 pro Divisioni varie (Ospedali riuniti), 2.023.000 pro Pro Senectute, 1.792.000 pro Istituto Rittmeyer, 1.709.000 pro Rifugio animali Astad, 1.287.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo, 1.153.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 911.000 pro Associazione Amici del cuore, 744.000 pro Cri; 720.485 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giustina Germe da Livia Bosutti 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del cap. Raoul Marconi dalla fam. F. Amerti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dora Pomassan ved. Penco da Rinaldi e Claudia Schillani 20.000 pro Annfas.

In memoria di Concetta Padovani nata Eltero da Teresita Zassotti, Livia Pieri, Mirta Suppani 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Sabina Bastiani 30.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Carlo Bonetta da Silvana Grillo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Lichen ved. Bubbic dagli inquilini dello stabile n. 9/2 di via Conti 9/2, 32.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sonzogni da Fiorenzo di Faroli, Franco e famiglia 10.000 pro Fondo assistenza gruppo medaglie d'oro di lunga navigazione.

In memoria di Maria Marchi Stibelli da Andrea e Roberto Ruaro 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Piero Tavar da Elda e Enrico Alfonsi 10.000 pro Missione triestina per il Kenya; dalle famiglie Giovanni Graffitti, Bepi Palese 150.000, da Cesira Graffitti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Vidi da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Suor M. Narcisa Vidali dalle cugine Graziella, Nerina, Wilma, Etta 60.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.

Da parte della scuola materna di via S. Fortunato 15.000 pro Astad.

Da parte di Antonio R. Grassi 10.000 pro Ordine di San Giovanni in Italia.

In memoria di Martina Bernardis ved. Nacini da Ida e Fides Bressan 20.000, da Edda e Gea Godas 20.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Linda Planisier ved. Dolci da Grazia e Roberto Carsi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria del dott. Stanislao Didic da Alfredo e Solidea Avon 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Licia Poli 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Petronio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Frassinelli dall'ing. Emilio e Tina Manioli 50.000 pro Unità coronaria (dott. Camerini) Ospedale maggiore; da Nicolò e Laura Chiruro 10.000 pro Missione triestina per il Kenya; dalle famiglie Giovanni Graffitti, Bepi Palese 150.000, da Cesira Graffitti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filippo Bartole da Lucy Polak 10.000 pro Società Minerva, 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria di Filippo Bartole da Gina Cervini 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Filippo Bartole dagli amici Nella e Giordano 40.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria del cap. Filippo Bartole da Giuseppe e Lucio Dolzani 20.000, da Maria e Piero Dolzani 20.000, da Carmen e Giorgio Crepez e famiglia 20.000, da Flora e Mario Crepez 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Filippo Bartole da Marcello e Paola Romano 15.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato nuovo organo.

In memoria di Lina de Calda da Maria e Gina 20.000 pro Unitali.

In memoria di Raffaele Cavaliere da Gilda e Dario Colbati 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Ermanno Lager e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da V. Galopini 20.000 pro Istit. da Dario e Livia Kokelj 20.000 pro Comunità di San Martino in Campo.

In memoria di Nino Camerini da Fulvia Levi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Rosalia Rasmilovich ved. Calza dai nipoti Enzo e Pietro e famiglia 20.000, da Fernanda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Capriati da Bisacchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierino Persi dagli amici del Buffet Dory 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Robba dal dott. Tullio de Calò e famiglia 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Anita Razzini da Rita ed Edmondo Stroelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Rotiti da Gemma Tamara e fam. 20.000 pro Pro Senectute; da Luciana Rossi 20.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anita Razzini Sain da Eliana Piceni, Luisa Michelini e Bruno Pascalis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimiliano Scher da Lidia e Luciano Palero 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amalia Senizza da Alma Uod 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Cernigoi ved. Saxida dai tecnici e colleghi teatro Verdi 64.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Servi da Enrico e Tea Ballis 20.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Francesca Skerli dalla nipote Mariella e famiglia 30.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Pina e Carlo Scucia dalla famiglia Dubio 10.000 pro Associazione amici del cuore.

Un alpino in casa

da spedire a:
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Trieste
Via Cassa di Risparmio, 6
34121 TRIESTE

Posso offrire ospitalità a alpini per la notte dal 12 al 13 maggio 1984.

NOME
INDIRIZZO
TELEFONO

Nonostante l'aiuto offerto da centinaia di famiglie triestine, enti e associazioni, molti alpini rischiano di passare la notte tra il 12 e il 13 maggio, in occasione dell'adunata nazionale, all'aperto. I lettori de «Il Piccolo» disposti ad offrire un letto a una penna nera sono dunque invitati a inviare questo tagliando.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400 (700)	1000 (900)
CAROTE	600 (—)	700 (—)
CAVOLFIORI	800 (1200)	850 (1400)
CICORIA	500 (—)	3200 (—)
CIPOLLE	1000 (—)	1200 (—)
INDIVIA	1000 (—)	1500 (—)
LATTUCA	800 (—)	3500 (—)
PATATE	450 (—)	1400 (—)
PEPERONI	2000 (—)	4500 (—)
POMODORI	1500 (—)	2800 (—)
RADICCHIO	1000 (2000)	2200 (2500)
SEDANO VERDE	700 (—)	800 (—)
SPINACI	400 (900)	800 (1000)
ZUCCHINE	1500 (—)	3000 (—)

FRUTTA:

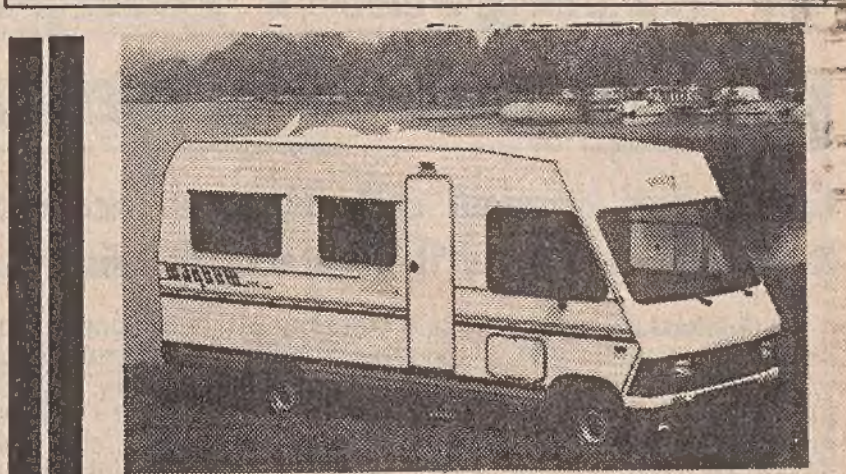
ANANAS	— (—)	1900 (—)
ARANCE	400 (—)	1200 (—)
BANANE	1800 (—)	2200 (—)
MANDARANCE	— (—)	— (—)
MANDARINI	300 (—)	1400 (—)
MELE	400 (—)	1500 (—)
PERE	400 (—)	1800 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (30800)	27000 (30800)
CEFFALI	1800 (2000)	3500 (3600)
GUATI GIALLI	3000 (7800)	8500 (7800)
MOLI	7500 (4000)	9000 (12800)
MORMORE	4500 (22800)	17000 (22800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	2500 (4800)	5500 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	5500 (—)	10000 (—)
RIBONI	6000 (22800)	20000 (22800)
ROSPO (CODE)	8500 (8800)	10500 (12800)
SARDELLE	715 (2800)	1140 (2800)
SARDONI	1000 (3980)	2860 (4800)
SGOMBRI	2000 (4800)	3000 (4800)
TOMNI	— (—)	— (—)
TROTE	3700 (4800)	3700 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	— (—)	— (—)
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	6500 (9800)	14000 (12800)
CANOCCE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	7000 (14000)	11000 (14000)
CAPERZOZZOLI	1000 (2000)	2000 (3000)
MITILI (PESCI)	1600 (—)	1600 (—)
SCAMPI (CODE)	17500 (22800)	19000 (22800)
SEPIE	4800 (5600)	8000 (7800)

(*) Listino prezzi del 16.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.3.1984.



da Campanella CARAVANS elhagh

VENDITA PROMOZIONALE

fino al 15 aprile

SCONTI dal 12 al 16%
sulle ROULOTTES (in acquisto accessori)

SCONTI dall'8 al 15%
sulle AUTOCARAVANS

CasaMobil Rimorchi di E. Campanella
TRIESTE - VIA CARSIA 51 - OPICINA - STATALE 202
TEL. 211610 Chiuso il martedì

CONCESSIONARIA

elhagh
la caravan ★★★★★

CELLULITE
RISOLTA RADICALMENTE!!

ESAMI GRATUITI
A TUTTE LE DONNE PER RISOLVERE IL PROBLEMA

CELLULITE
RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI

BODY CLUB
CENTRO FIOESTETICO
Via S. Nicolò 30, il p.
Tel. 60634 - Orario: 12.30-19.30

VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI

ARTIGIANA ALLUMINIO

TRIESTE - TEL. 755501
Maggiolino: VIA F. SEVERO 10/8

MOBI MARKET
MOBILI PER VIVERCI

VIA LIMITANA 4/A - TRIESTE

OGGI ultimo giorno della vendita promozionale dedicata al salotto e al materasso!

Non siamo nati ieri.

Per fare bene un mestiere ci vuole molta esperienza e serietà. Solo così si possono fare gli interessi dei clienti nelle operazioni di compravendita nel campo immobiliare. Da noi trovate sempre, oltre che una estrema correttezza, l'assistenza totale per risolvere tutti i vostri problemi.

Agenzia Domus.
Da oltre 25 anni nel campo immobiliare

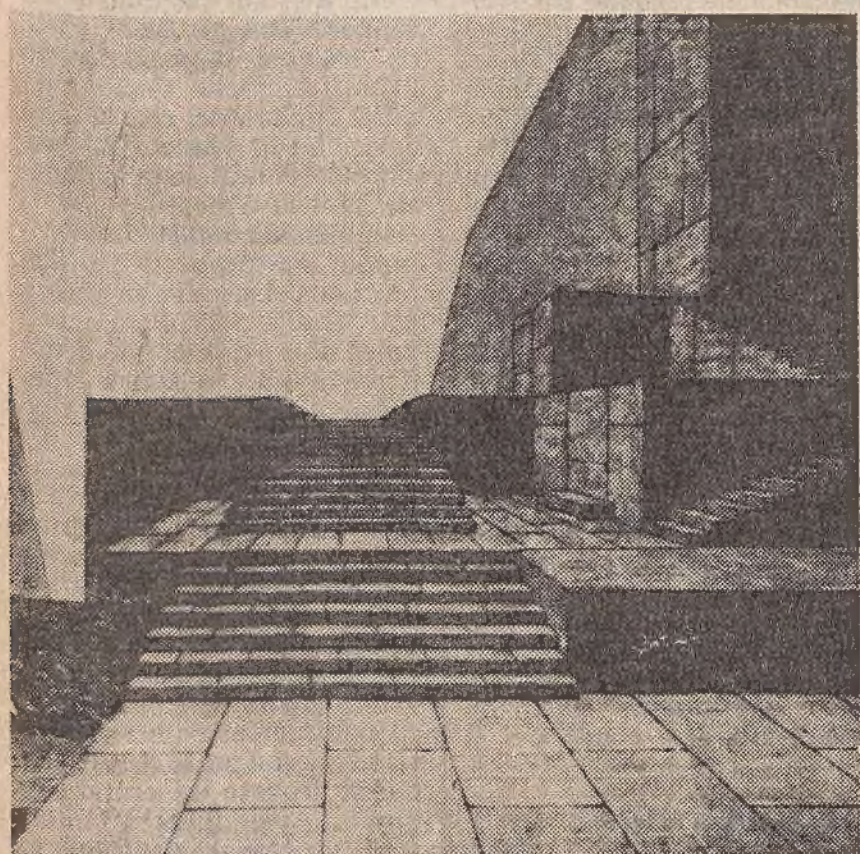
UNICA SEDE:
TRIESTE - GALLERIA TERGESTO - TEL. 69210-61763

GIORNALE DI TRIESTE

UNA MOSTRA SUL GRANDE SCENOGRFO SVIZZERO

Ecco Appia, signore dello spazio scenico

Lunedì alle 18 l'inaugurazione nel «ridotto» del Verdi L'esposizione rimarrà aperta al pubblico sino al 7 aprile



«Spazio ritmico», bozzetto di Adolphe Appia

Lunedì alle 18 nel salone del Circolo della cultura e delle arti verrà inaugurata la mostra itinerante «Adolphe Appia: 1862-1928 attore - spazio - luce» organizzata dal Circolo museo teatrale di fondazione Carlo Schmid in collaborazione con Cca, Azienda di soggiorno e con il patrocinio del consolato svizzero di Venezia. La presentazione verrà fatta dallo stesso console elvetico Aldo Soldati.

Adolphe Appia, lo svizzero

che è stato uno dei precursori della regia e scenografia moderne è una delle personalità di maggiore spicco della storia del teatro. Per Appia l'aspetto più negativo degli allestimenti tradizionali era il fatto che gli attori dovevano muoversi in un ambiente costituito da scene bidimensionali. Così introdusse l'uso di spazi scenici che dovevano essere modellati con elementi naturalistici plastici e semplici.

Dapprima (dal 1891) Appia creò un testo per la regia dell'«Anello del Nibelung» di Wagner e così pure per il «Tristano e Isolde» e il «Parsifal» dello stesso autore con i relativi bozzetti per la scenografia. Nel 1909 apparvero bozzetti scenografici che volevano attuare l'idea di un'unità tra spazio, movimento dell'attore, struttura musicale e luce in forme che astraevo ancora di più dai modelli della realtà. Negli anni Venti, infine, Appia raggiunse un'altissima semplicità e oggettività di forma e messaggio artistico.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 7 aprile (orario: feriali 17-19; festivi 10-13), si propone di presentare questa evoluzione e di illustrare i momenti più importanti della vita e dell'opera di Appia. Nell'ambito della manifestazione sono previste tre conferenze che si terranno nella sala minore del Cca, tutte con inizio alle 18.30. Il 28 marzo, Silvia Monti, docente di storia del teatro, parlerà su «Adolphe Appia, il signore dello spazio scenico»; il giorno dopo Franco Serpa, musicologo, su «Wagner e Appia»; il 2 aprile Marie-Louise Babelt su «Appia, le visioni dell'«Anello del Nibelung»». La stessa dottoressa Babelt, responsabile dell'edizione critica dell'opera integrale di Appia, il 3 aprile alle 16 terrà un incontro dibattito alla facoltà di lettere.

ORE DELLA CITTA'

Cosenza alla «Sal»

L'incontro con gli scrittori della «Società artistica letteraria» di questa settimana è dedicato a Cosenza. Di questo operatore verrà presentata la raccolta di liriche intitolata «Tormenti» che verrà letta da Maurizio Sarno, mentre lo stesso Cosenza leggerà altre sue composizioni e prove poetiche. L'appuntamento è alle 19, di martedì nella sala del «Circolo ricreativo Enel», in corso Italia 7.

Fogazzaro e la musica

Per i convegni culturali «Maria Cristina», la musicologa dott. Teresa Mazzucchi parlerà su «Fogazzaro e la musica» lunedì alle 18.30 nella sala del Circolo Ufficiali di Presidio di via dell'Università 8.

Premiazione Unai

Martedì alle 17.30, al circolo culturale Unai, viale XX Settembre 44, verranno consegnati i premi ai vincitori del 9.º concorso letterario Unai/83. Verranno letti in sala i giudizi critici degli elaborati vincenti.

Consulitorio Cif

Il Centro italiano femminile di via Battisti 13, promuove per mercoledì con inizio alle 20 un incontro sul metodo Billings. L'ingresso è libero.

Posti all'Usi

L'Usi «Triestina» comunica che sono stati aperti gli avvisi pubblici per incarico semestrale di un posto di assistente di oncologia (scadenza alle 12 del 23 marzo) e un posto di assistente di gastroenterologia (ore 12 del 24 marzo). Per informazioni rivolgersi al Settore personale, via Farneto 3, IV piano dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

In Lazio e Campania

La Società per la preistoria e protostoria in collaborazione con il circolo «Il Carso», organizza per i soci una gita culturale nel Lazio e nella Campania, che sarà guidata da Dante Cammarè. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 12 o telefonare al 64520 o 755998.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefono dalle 17.30 alle 21.30 al n. 767333 di tutti i giorni.

Amici dei musei

Per gli Amici dei musei avrà luogo oggi alle 10.30 una visita al Museo di storia naturale con la guida del prof. Mezzana.

Arma aeronautica

L'Associazione arma aeronautica sezione di Trieste, informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni per la gita di giovedì 5 aprile all'aeroporto di Rivolto, con visita alla Pattuglia Acrobatica Nazionale «Frece Tricolori». Le prenotazioni alla gita e al pranzo possono essere fatte nella sede sociale di via XXIV Maggio 4 (Casa dei Combattenti) ogni lunedì, dalle 17.30 alle 19, oppure telefonicamente, al n. 740791.

Immagini 1983

Martedì alle 20 nella sede del Cal XXX Ottobre, via S. Pellico 1, per conto della commissione gita, Libero Zolla presenterà una serie di diapositive sull'attività escursionistica dell'anno scorso, con il titolo riassuntivo «Immagini 1983». Alla riunione sono particolarmente invitati i giganti della XXX Ottobre. Ingresso libero.

Attività motoria

La Scuola popolare-Trieste informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di attività motoria e ginnastica presso la segreteria di via Valdivino 30, telefono 64459, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Visita alla Gmt

Il Gruppo Anni (Associazione nazionale marinai d'Italia) organizza una visita guidata allo stabilimento Grandi motori Trieste. Per informazioni rivolgersi al 26 nella sede il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19. Tel. 69291.

Amici dei funghi

La sezione di Muglia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresola» invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì alla scuola E. De Amicis, via D'Annunzio in Muglia, alle 20 che avrà per tema: «I funghi e la tossicologia» a cura di Maria Schneider. Ingresso libero.

Aerobica boutique

Troverete nei colori primaverili i body, collant, calzoncino, calzamuscio, scarpine per la ginnastica aerobica da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Profumeria Rosa

Festa del Papa. Regali. Via San Lazzaro 6.

Fresca

Primavera, voglia di cambiare. Da Beltrame le idee, i colori, i modelli della nuova collezione 84. Praticità ed eleganza negli abiti, i calzoni, le gonne, i tailleur. Con la convenienza e la classe di sempre. Beltrame, corso Italia 25.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da oltre 50 anni domina sui campi da tennis e da golf. Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un marchio capace di insidiare il primato: il cocodrillo colpisce al cuore! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Profumeria Rosa

Il visagista di Sienhah illustrerà i make-up primaverili-estate 1984 e offrirà a tutte le signore intervenute un trucco personalizzato e omaggi speciali in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Gite e soggiorni

Pramolè — La commissione gite del Cal XXX Ottobre organizza per domenica 25 marzo una gita sciatoria per fondisti e discesisti al Passo di Pramollo, passando per Tarvisio e il territorio austriaco. Partenza della corriera alle ore 6 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma, parcheggio e alloggio presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Carso — La commissione gite del Cal XXX Ottobre organizza per domenica 25 marzo una gita carsica da Corgnale al col Clemente (571 m) con visita alla grotta delle Fate di Corgnale (Venezia). Ritorno alle ore 7.50 in piazza Oberdan, palazzo della Regione. Programma, parcheggio e alloggio presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Praglia — Il Centro italiano femminile organizza per domenica 25 marzo una gita all'Abbazia di Praglia, nella zona dei colli Euganei. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13, tel. 750531 nelle ore d'ufficio.

Tarvisio — Domenica 25 marzo, lo club Union di Trieste organizza una gita sui campi di neve di Tarvisio. Iscrizioni presso la segreteria di via Valdivino 30, telefono 64459, dalle ore 17 alle 19.

Umbria — L'Anla-Gmt con l'appoggio dell'agenzia Molaro organizza per la prossima festività pasquale una gita in Umbria dal 21 al 24 aprile. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di galleria Fenice 2.

Mostre d'arte

Pagliani

alla «Romani»

Martedì alle 18.30 avrà luogo, nella sala di piazza Vittorio di via Foscolo 40/A, l'inaugurazione della mostra di pittura dell'artista Ingilo Pagliani.

La mostra si protrarrà sino a tutto il 29 marzo e sarà aperta al pubblico con questi orari: feriali: dalle 17.30 alle 20.30; festivi: dalle 10 alle 13.

Sala Comunale d'Arte

CUCCHI

Galleria Cartesius

EURO SPONDA

Grafica - Scultura

Galleria Rettori

Tribbio 2

G.E. CUCEK

Le foto di Gioco

Si inaugura domani alle 18.30 nella sala espositiva della provincia di Trieste di piazza Vittorio di via Foscolo 40/A, l'inaugurazione della mostra fotografica di Maurizio Gioco. La rassegna, organizzata da Photo-Imago, potrà essere visitata fino al 25 nei giorni feriali dalle 17.30 alle 20 e in quelli festivi dalle 10.30 alle 13.

Corsia Stadion

Acquerelli di

EDINA PROCHET

Galleria Caffè Carlini

MUGGIA

DUIZ

«Carnevalata»

Seminario di

FOTOGRAFIA con

FRANCO FONTANA

ISCRIZIONI FINO AL 25 MARZO

STUDIO PHI

TRIESTE - Via S. Michele 8/1 - Tel. 631131

SEGNALAZIONI

bus dell'Act

Con riferimento alle Segnalazioni di cui all'oggetto, l'Azienda consorziale trasporti precisa che l'indagine originaria prescinde da situazioni esistenti, ma tende sempre a tracciare quella che è la rete di trasporto rispondente alle esigenze generali dell'utenza compatibile, come ovvio, con i limiti di costo.

Per quanto concerne l'uso dei mezzi pubblici tutti i dipendenti dell'Act in base alle norme vigenti, hanno diritto alla libera circolazione. Per quanto riguarda la linea 33, è previsto il suo prolungamento all'Obelisco. È prevista, inoltre, l'installazione di nuovi dispositivi elettronici per la segnalazione indicante il numero della linea sulle vetture, cosicché gli autisti potranno, agendo semplicemente sul cruscotto, telecomandare direttamente il dispositivo. Act, Azienda consorziale trasporti.

Quella casa negata e il «razzismo»

Care Segnalazioni, vi scrivo in merito alla lettera apparsa sul «Piccolo» del 16 febbraio, del signor M.M. (neanche il buon senso di firmarsi per esteso), dove si parla di triestini come dei «profittatori e sfruttatori a pieni voti e con lode» e naturalmente chi afferma ciò è un triestino che di triestini ne conosce sicuramente pochi o addirittura solo quello menzionato!

Io sono una triestina (orgogliosa di esserlo). Ho 22 anni, sono madre di una bimba di quattro anni e aspetto il secondo figlio per il mese di luglio. Abito in una stanza dell'ex manicomio con cucina e wc in comune con circa 15 persone. Lavoro saltuariamente presso il Comune e lo stipendio che io e mio marito portiamo a casa non posso certo permettermi un affitto esorbitante.

Il fatto che questa sia la mia città fa sì che per me tutte le porte siano aperte (Comune, Provincia, privati, Iacp, eccetera) ma solo perché qualche impiegato continui a dirmi di aver pazienza e aspettare. Al contrario una persona «non residente», invece, ha ogni giorno proprio su questo giornale minimo quattro o cinque possibilità di trovare un alloggio (anche arredato) con affitti che partono da 200 mila lire.

Se poi una persona vuole vivere come il signor M.M. e non muove un dito per farla pagare allo «sfruttatore» significa che sta bene così, perché (fortunatamente) esistono una legge e una giustizia sociale in questi casi.

Cosa ne pensa ora questo gentile signore così pronto nel

dare giudizi su tutte quelle situazioni come la mia, o peggiori, vissute da gente nata e cresciuta a Trieste, da «triestini» e che nella loro città non hanno una casa perché queste vanno tutte o quasi «ai non residenti»?

Ha mai provato signor M.M. a vivere in un posto che solo se menzionato fa dubitare della sanità mentale della persona? (manicomio = posto per matti).

Per noi triestini giovani e vecchi le cose stanno così pur lottando: o si accetta o si dorme in strada che ci siano figli o no. Chi ha una casa siete voi, signori «non residenti».

Cosa vorrebbe, signor M.M., che per 30 mila lire mensili le venga dato anche il castello di Miramare? Cinzia Licelli.

«La verità sui manicomi»

Ho letto con attenzione e stupore l'articolo del dott. Readon del 4 marzo sul «Piccolo» di Trieste: «Finalmente si dà voce ai familiari dei malati». Stupisce infatti la disinvoltura con cui il dott. Readon nega che la questione «sia tutta lì: manicomio sì, manicomio no», quando egli stesso non solo ha preso a più riprese le difese della lungodegenza psichiatrica in ambiente ospedaliero, ma nel suo Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, quello dell'ospedale civile di Gorizia, la media delle presenze è di circa 25 (contro le 15 previste dalla legge vigente), il Centro di igiene mentale di Gorizia si trova ancora all'interno del Manicomio, e gli altri Centri

di igiene mentale di quella provincia sono aperti solo poche ore al giorno e non tutti i giorni della settimana.

Stupisce la semplicità con cui il collega ritiene che per dar voce ai familiari sia sufficiente una legge, e non sia invece necessaria una pratica costante di confronti, incontri, talvolta anche «scontri», ma comunque di collaborazione e di sintesi spesso anche faticosa, ma doverosa, con i familiari dei malati, che tenga anche conto (non dimentichiamolo!) dell'opinione dei malati stessi.

Stupisce infine la definizione di «politici mascherati da psichiatri» da parte di un collega che non perde occasione per aggregarsi al carro dei vari politici che si presentano a sostenere sempre gli stessi ideologici, e che però della sua pratica che, in quanto a esclusione, è ben lungi dall'essere priva di violenze sociali, e si rivela quindi di segno politico ben preciso. Dott. Lorenzo Torsini.

Sfilata di moda

Al Centro di riabilitazione delle mastectomizzate di via G. Ferraris n. 2, si è tenuta la presentazione annuale di abiti primaverili, estivi e costumi da bagno.

Gli abiti sono stati realizzati durante gli incontri di terapia occupazionale promossi dal centro stesso. Incontrando, come le altre attività, a fornire stimoli di vita positivi che portino a migliorare la qualità della vita stessa.

Il successo della manifestazione ha superato ogni ottimistica previsione e il pubblico è stato così numeroso da non poter essere accolto tutto nei pur ampi locali del Centro stesso. Fatto questo che ha lasciato comprensibile rammarico nelle organizzatrici. Ci scusiamo vivamente perciò con le persone che non hanno potuto accedere alla manifestazione. Luisa Nemež.

Due parole sugli sfratti

Ancora due parole sul problema degli sfratti, che, sebbene l'Associazione della proprietà edilizia tenti di minimizzare, coinvolge moltissime famiglie.

Perché è consentito sfrattare quando non esiste una giusta causa? E' una domanda che nessuno, mi sembra, ha ancora posto. Solo perché il proprietario possa dimostrare i propri diritti o la propria forza?

Non è, infatti, concepibile una legge che consenta di mettere letteralmente su di una strada un inquilino che paga regolarmente l'affitto, per farne posto ad un altro. Deve, dunque, esserci qualche ragione ben più valida, che, ovviamente, sfugge a chi, come me, non è un addetto ai lavori. Ringrazio, pertanto, fin da ora, chi vorrà rispondermi.

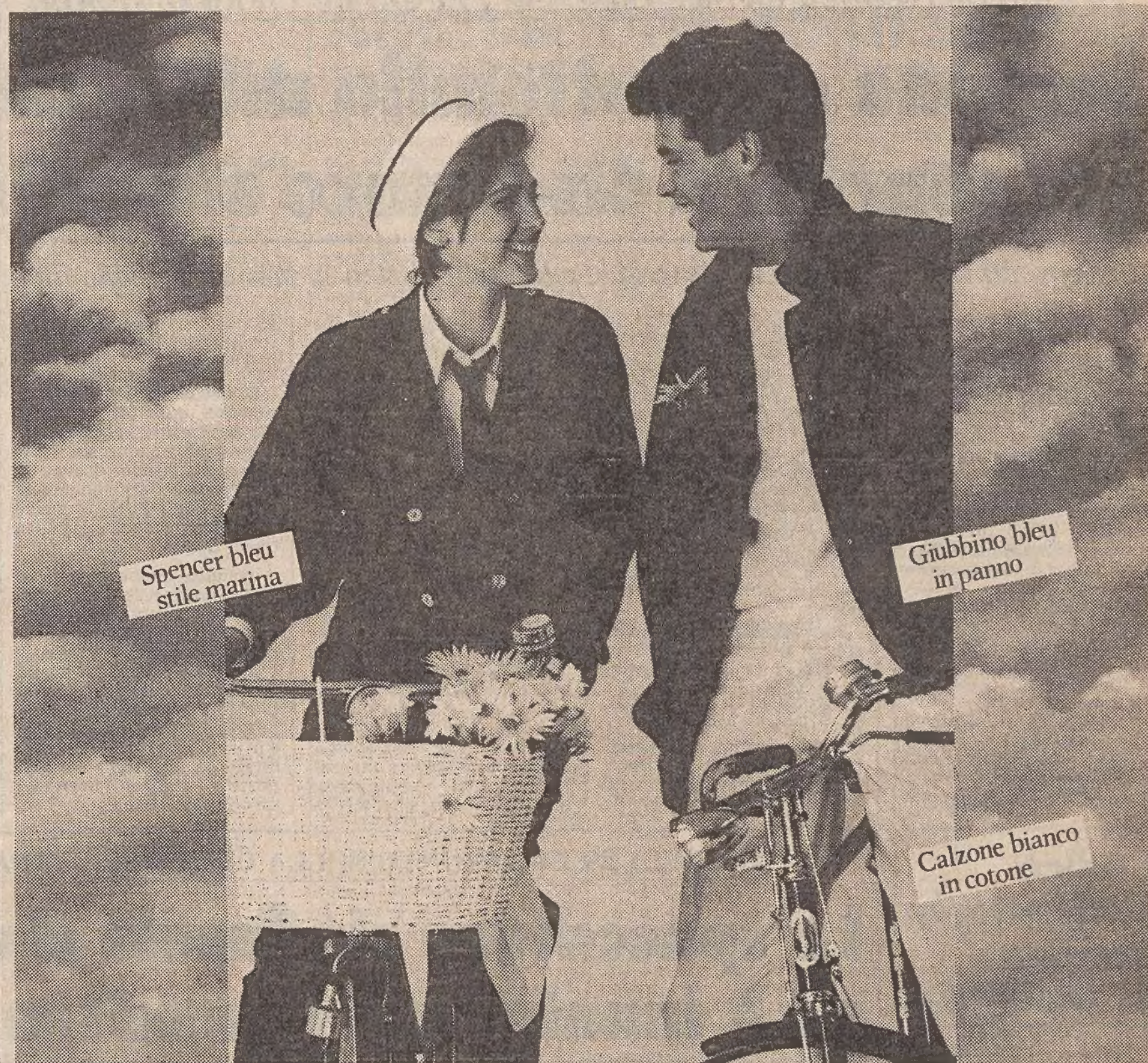
Una cosa, comunque, risulta chiara e cioè che non esiste la volontà politica per venire incontro a chi deve continuamente lottare per sopravvivere. I proprietari hanno la legge dalla loro parte... Gli inquilini bistrattati, però, hanno anch'essi una forza: il voto! Qualcuno, forse, dovrebbe rammentarlo. Lettera firmata.

Il «Burlo» funziona bene

Care Segnalazioni, ho letto sul «Piccolo» del 13-2 dell'incontro al Burlo sul tema «gratuità e parto» e da quel che ho capito, alcuni organismi femminili lamentano l'eccezione medicalizzazione di un evento fisiologico come il parto.

Anch'io ho avuto recentemente un bambino al «Burlo», ho partorito in una graziosa stanza alla presenza di mio marito e di mia madre, ho potuto allattare il bambino in sala parto e, dopo i necessari controlli pediatrici, tenerlo con me per tutto il tempo che ho voluto, valendomi anche del prezioso consiglio della vi-

Grande Primavera, Piccoli Prezzi



LAVORATORE
Grandi Magazzini

Udine - Trieste

COMPRASI ORO

Gioielleria MARCUZZI

TRIESTE

Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - Tel. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

ARREDAMENTI s.n.c.

INAUGURA

OGGI

alle ore 18 il

nuovo negozio di

vila PASCOLI n. 5

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK

publikompass

Fino al **31 marzo**

la tua vecchia auto
vale almeno

£ **800.000** *

se acquisti una **Panda**
fra quelle disponibili presso:

Nella Provincia di Trieste:

• Concessionarie:
ANTONIO GRANDI S.p.A.
Via Carducci 18 - Via Flavia 120
PLANUTA GILBERTO & C. S.n.c.
Via Brigata Casale 1

• SUCCURSALE FIAT
DI VENDITA E
ASSISTENZA
Viale di Campo Marzio 18

* Non cumulabile con eventuali altre iniziative in corso

FIAT



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL RAPPORTO DEL CER SMENTISCE IN PEGGIO LE CIFRE DI GORIA

Servono altri ottomila miliardi per coprire il disavanzo statale

Il centro studi dell'economista socialista Ruffolo critica la manovra economica

ROMA — L'inflazione nell'84 dovrebbe effettivamente scendere al 10%, ma potrebbe «riaccendersi» nell'85 in mancanza di interventi strutturali sul costo del lavoro. Resta comunque irrisolto, anche per l'anno in corso, il problema del disavanzo pubblico: anche se si riuscisse a raggiungere l'obiettivo del deficit a 90.800 miliardi, si avrebbe comunque un aumento del fabbisogno in termini reali.

Sono questi due avvertimenti lanciati dal Cer, il Centro Europa ricerche, che fa capo all'economista socialista Giorgio Ruffolo, nel suo primo rapporto dell'84.

L'entità del «buco» da coprire per l'84 potrebbe poi, secondo il Cer, essere maggiore di quanto preventivato dal governo: circa ottomila mi-

liardi contro i 6100 indicati dalla relazione trimestrale di cassa. «La manovra sulla spesa», osserva comunque il Cer, «resta sempre evanescente e i tagli inizialmente previsti si riducono a poca cosa per ritardo o incompletezza di applicazione. La stessa politica tributaria non riesce ad uscire da un provvisorio fatto di provvedimenti straordinari e a termine». Come a dire che non si è ancora superata la logica dei provvedimenti tampone.

Provoccherà invece gli effetti sperati il decreto varato dal governo sul costo del lavoro: l'inflazione dovrebbe all'incirca essere pari a quella programmata, e addirittura nel quarto quadrimestre potrebbe scattare solo due punti, contro i tre previsti dalla manovra. I guai torneranno però

nell'85: «L'inflazione», sostiene il Cer, «risulterà superiore di due punti e mezzo al 7% fissato dal governo come obiettivo», perché il decreto governativo riguarda solo il 1984 e gli effetti positivi sul 1985 dipendono essenzialmente dal minore trascinamento ereditato dall'anno precedente.

Per evitare questo pericolo che «avrebbe effetti molto dannosi sulle aspettative e sulla credibilità di una politica di rientro» il Cer indica due possibili soluzioni: la prima è quella di una semestralizzazione degli scatti di scala mobile, con cadenza nel secondo e nel quarto quadrimestre; «La riduzione dell'inflazione», scrive il Cer, «sarebbe in questo caso modesta, meno di mezzo punto, con la media annua di poco superiore al

9%. Si eviterebbe però il rischio di un'accelerazione nell'85».

Decisamente più efficace la seconda «ricetta» avanzata dal centro studi: accanto alla semestralizzazione verrebbe proseguita l'azione di controllo su prezzi e tariffe imponendo limiti agli aumenti (anche se meno vincolati rispetto a quelli dell'84).

L'effetto sarebbe quello di una riduzione del tasso d'inflazione intorno all'8 e mezzo per cento. Perché la manovra riesca — avverte però il Cer — è necessario decidere al più presto: «Una decisione assunta all'ultimo momento, quando già sono stati decisi i listini e in condizioni di elevata conflittualità», si legge nel rapporto, «rappresenterebbe un'occasione mancata».

LI RENDE OBBLIGATORI UNA LEGGE

Listino-prezzi per gli acciai

Si vuole evitare una sleale concorrenza dei prezzi

ROMA — Le imprese che vendono acciaio dovranno presto rendere pubblici i listini dei prezzi e le condizioni di vendita dei prodotti, comunicandoli al ministero dell'Industria, che vigilerà per impedire che le stesse imprese compiano atti di concorrenza sleale, come l'applicazione di «condizioni diseguali a operazioni commerciali equiparabili».

Lo prevede un disegno di legge approvato ieri all'unanimità dalla commissione Industria di Montecitorio in sede legislativa. Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, è stato presentato dal governo per dare attuazione a due raccomandazioni della «Ceca», una del 1981 e una dell'anno successivo, che stabiliscono controlli sulle vendite di acciaio, per contestare

pratiche di concorrenza sleale.

La vigilanza è affidata al ministero dell'Industria, che ha il potere di irrogare pene pecuniarie: per le infrazioni più gravi — mancata notifica dei listini — fino a 500 milioni di lire. Il provvedimento è di durata limitata fino al 30/6.

Sul fronte sindacale, frattanto, si è appreso che l'attuazione della seconda fase dello stabilimento di Bagnoli (rifornimento dell'altoforno, della quinta batteria e della colata continua) per assicurare allo stabilimento campiano una capacità produttiva di due milioni di tonnellate di acciaio annue ed il mantenimento in funzione del treno bk (travi) per l'edilizia sono le condizioni essenziali per una ripresa delle trattative con la Nuova Italsider.

L'OBIETTIVO DEL MINISTRO CAPRIA A TIRANA

Un dialogo privilegiato tra l'Italia e l'Albania

Messaggio di Craxi al collega albanese Adil Carcani

TIRANA — Un lungo incontro tra il ministro del Commercio estero, Nicola Capria, ed il presidente del Consiglio albanese, Adil Carcani, ha caratterizzato ieri la visita del ministro italiano in Albania. Nella circostanza, Capria ha consegnato un messaggio personale del presidente del Consiglio Craxi al presidente del consiglio albanese in cui si auspica uno sviluppo dei rapporti politico-economici tra i due paesi.

«La nostra sincera aspirazione», ha scritto Craxi a Carcani — «è di incoraggiare un più intenso sviluppo dei rapporti bilaterali complessivi tra i due paesi quale concreta testimonianza della vocazione di pace e di collaborazione che anima i nostri popoli».

L'istituzione di una linea di

navigazione regolare tra Trieste e Durazzo, lo sviluppo dei rapporti culturali con l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie albanesi, l'istituzione di una cattedra di italiano presso l'Università di Tirana e l'accresciuto volume dell'intercambio commerciale tra i due paesi sono, ad avviso di Craxi, gli elementi «emergenti del reciproco interesse che i nostri governi attribuiscono all'instaurarsi di un dialogo privilegiato fra l'Italia e l'Albania».

«È mio vivo auspicio», conclude Craxi nel messaggio — «che le iniziative avviate possano ulteriormente estendersi in ogni campo».

L'Albania, repubblica socialista dal 1946, costituzionalmente vincolata nei rapporti internazionali dalla regola «prima si vende poi si

compra», non ha mai avuto rapporti con gli Stati Uniti, dal 1960 non ha rapporti con l'Urss, mantiene tiepidi rapporti diplomatici con la Cina e, nel Mediterraneo, ha relazioni deteriorate con la Jugoslavia e la Grecia.

In questo contesto, uno sviluppo dei rapporti politici, pur nelle rispettive posizioni, tra l'Italia e l'Albania, non potrà non avere conseguenze positive sulle relazioni commerciali tra i due paesi. Dopo l'incontro con il ministro del Commercio estero albanese, Korbel, la visita di Capria si concluderà oggi con la firma di un protocollo commerciale.

Korbel venne in Italia nel febbraio dello scorso anno per discutere con Capria un «pacchetto» di iniziative che avrebbero dovuto dare impulso ai rapporti commerciali tra i due paesi e parte delle quali hanno trovato un primo sviluppo. Attualmente, l'intercambio globale dell'Albania ammonta a 800 milioni di dollari annui e l'Italia è il secondo partner commerciale.

Nei primi undici mesi del 1983 l'intercambio commerciale tra i due paesi si è chiuso con un passivo per l'Italia di un miliardo 700 milioni di lire, dovuto a importazioni per 42 miliardi e mezzo ed esportazioni per 40 miliardi 800 milioni di lire.

Le principali forniture albanesi all'Italia riguardano minerali e prodotti energetici. L'Albania è infatti ricca di risorse minerarie, dal petrolio all'uranio, al rame, al carbone, al nichel e allo zirconio. L'Italia fornisce invece all'Albania soprattutto manufatti e macchinari.

I dirigenti albanesi stanno infatti lavorando all'attuazione del settimo piano quinquennale 1981-85, che si sta sviluppando senza l'assistenza tecnica dell'Unione Sovietica e della Cina.

Nell'ambito di questo piano rientrano una stazione idroelettrica, un impianto per la estrazione e l'arricchimento dei minerali, impianti petroliferi, fabbriche di prodotti alimentari e di materiali da costruzione. Tra le attività più diffuse nel paese figurano l'agricoltura (soprattutto cereali) e la pesca sia costiera che lagunare.

Codice navigazione: proposta di modifica

ROMA — Il comitato Seagull ha presentato alla Camera una proposta di modifica del codice della navigazione per autorizzare la cassa marittima, «qualora sussistano ragionevoli motivi per ritenere persa la nave, a corrispondere anticipi ai familiari dell'equipaggio». La legge attuale stabilisce che la nave si ritiene perduta trascorsi 4 mesi dal giorno dell'ultima notizia.

La motivazione della proposta — rileva il Seagull — è nel fatto che attualmente l'armatore cessa il pagamento degli stipendi all'equipaggio dopo l'ultimo contatto con la nave.

Intanto, una nuova sciagura ha colpito la marineria italiana. Tre lavoratori marittimi sono stati infatti dichiarati «dispersi» sulla nave «Devonshire», una vecchia «bulk carrier» (merce alla rinfusa), costruita oltre 23 anni fa, battente bandiera ombra, sulle cui condizioni di efficienza e di sicurezza è legittimo esprimere forti riserve», dice una nota della Fiet Cgil.

GIOVEDÌ 29 CONFRONTO SULLA CRISI DELL'AREA GIULIANA

La spaccatura sindacale si accentua ed è imminente l'incontro con l'Iri

TRIESTE — Si terrà giovedì 29 a Trieste il prossimo incontro Iri-Regione sindacati per la trattativa sull'area giuliana. La conferenza ufficiale è giunta ieri ai sindacati. Non è ancora fissata l'ora della riunione né l'ordine del giorno. Le parti erano rimaste d'accordo di affrontare, anzitutto, separatamente, i problemi della cantieristica, siderurgia, dieselistica e Lloyd Triestino.

Di fronte a questa prospettiva, molto vicina, Cgil, Cisl e Uil lasciano per un attimo da parte la frattura scatenata dalla trattativa col governo e riprendono a pensare e parlare assieme.

Ma i riflessi locali dell'irreversibile declino della federazione unitaria continuano a manifestarsi appena si sposta il tiro sui decreti del governo Craxi. La Cgil, infatti, lasciata alle spalle gli scioperi provinciali di Trieste, Pordenone e Udine sta preparando la spe-

dizione a Roma per la manifestazione del 24. «Abbiamo raccolto già circa cinque milioni di quarantenni necessari e soltanto oggi apriamo ufficialmente la sottoscrizione», dice soddisfatto il segretario provinciale triestino della Cgil, Roberto Freu. «Intanto finora le adesioni. Sul treno, probabilmente non ci sarà posto per tutti. Siamo pronti a prenotare anche dei pullman». Dal Friuli-Venezia Giulia dovrebbero partire, complessivamente, 2 mila 500 persone dirette a Roma. Ma non è escluso che se ne possano aggiungere qualche centinaio.

La Cisl di Trieste, a proposito della manifestazione nella capitale afferma che «questa iniziativa, per i suoi obiettivi, si configura sempre più come un'iniziativa che rimette definitivamente in discussione un'intera fase della strategia del movimento sindacale e della sua pratica unitaria».

L'esecutivo provinciale dei cisliti, intanto, valuta «positivamente la capacità di tenuta e di iniziativa che l'organizzazione ha manifestato in queste settimane e, specificatamente con l'irreversibile adesione dei lavoratori allo sciopero della Cgil, pur nel duro scontro sindacale-politico».

La crisi del rapporto unitario ormai coinvolge appieno i consigli di fabbrica. Sostituito quello della Grandi Motori con le rappresentanze aziendali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Cdli-Uil, altri due Cdli ormai poggiano su due sole gambe: «delegati della Uil all'Aquila e alla Basilica» usciti dai consigli costituendo proprie rappresentanze aziendali.

La Cisl, invece, per ora non abbandona: «Non ha senso distruggere le strutture unitarie di base», osserva Dario Tersar della segreteria provinciale. «E ci sono due modi per farlo: esaltare il ruolo dei

consigli oppure tirarsi fuori. Credo che la nostra terza posizione sia la più realista».

«È necessaria una ricerca comune su nuovi schemi di democrazia sindacale definendo regole certe per il coinvolgimento dei due lavoratori per la riforma e la rappresentatività dei consigli di fabbrica, insomma per superare la fase di democrazia all'ingrosso», ha affermato nell'ultimo direttivo il segretario regionale della Uil, Gianfranco Trebbi. A suo avviso le attuali divisioni potrebbero essere accantonate se si riuscisse ad avviare subito una riflessione unitaria.

Trebbi ha comunque ribadito il giudizio favorevole della Uil sull'accordo del 14 febbraio definendo «chiaramente strumenti a uno scontro politico messo in atto dai comunisti contro il governo» le manifestazioni e gli scioperi di questi giorni.

A. d. C.

ACCOLTO IL RICORSO DELLA FEDERBRACCIANTI

Il pretore a Roma annulla la vendita della Maccarese

ROMA — Il pretore di Roma Luigi Maria Foschini ha annullato tutti gli atti relativi alle trattative e alla cessione dell'azienda agricola «Maccarese» al gruppo imprenditoriale privato dei fratelli Gabellieri.

Il magistrato ha accolto il ricorso proposto dalla Federbraccianti del Lazio contro un precedente decreto del giugno scorso del pretore Pivetti che, pur riconoscendo un comportamento antisindacale da parte dei liquidatori dell'azienda, aveva confermato la validità della vendita.

Il pretore, dopo aver dichiarato la nullità della cessione, ha ordinato immediatamente il successo alla proposta di acquisto fatta irrevocabilmente dai Gabellieri, costituendo, secondo il pretore, una violazione dello statuto dei lavoratori tale da inficiare la validità stessa del contratto.

In particolare, il magistrato critica il fatto che non si sia discusso con le rappresentanze sindacali l'iniziativa di

scorporare alcune aree, né l'accettazione da parte dei liquidatori della proposta irrevocabile di acquisto di Edro Gabellieri.

I dott. Foschini, escludendo la sanzionabilità da parte del giudice sul fatto che parte della tenuta sia stata divisa in poderi, ha ritenuto non corretto il silenzio della società, della Sofin e dell'Iri sull'articolato progetto e sulla conclusione della vendita.

Proprio la mancata informazione delle organizzazioni sindacali nella fase più delicata della trattativa, cioè nel momento immediatamente successivo alla proposta di acquisto fatta irrevocabilmente dai Gabellieri, costituendo, secondo il pretore, una violazione dello statuto dei lavoratori tale da inficiare la validità stessa del contratto.

La Maccarese, azienda agricola alle porte di Roma, era stata messa in liquidazione dall'Iri alla fine del 1980. La

società accumulava consistenti perdite da diversi anni e l'Iri era giunto alla conclusione che il mantenimento dell'azienda nel gruppo avrebbe costituito un onere improprio, data la mancanza di finalità pubblica di questa proprietà. In seguito, vennero elaborate diverse proposte per la cessione e il rilancio dell'azienda agricola: ad un certo punto si tentò un ingresso delle cooperative, che però non ebbe esito positivo.

Nel febbraio dello scorso anno il collegio dei liquidatori della Maccarese annunciò di avere venduto la società all'imprenditore agricolo Edro Gabellieri al prezzo di 31 miliardi di lire. La notizia della vendita suscitò polemiche, soprattutto sulla legittimità di procedere alla cessione senza il parere preventivo del ministero delle Partecipazioni statali e senza aver adeguatamente informato i sindacati.

MENTRE IL SINDACATO APPARE SEMPRE PIÙ DIVISO

«Ricucire gli strappi» dice la Uilm Pordenone

PORDENONE — Si è riunito ieri mattina, nella sede sindacale di via S. Valentino, il direttivo provinciale della Uil per una verifica della situazione venutasi a creare dal punto di vista politico e organizzativo in seno alla Fim e assumere le iniziative atte a salvaguardare l'organizzazione della Uil. «Tutti devono sapere» è stato ribadito — che la Uilm non ha alcuna responsabilità per quanto è accaduto e che continuerà a battersi in tutte le maniere affinché si ricostituiscono nelle fabbriche e in provincia quelle condizioni che avevano dato forza e prestigio all'unità dei lavoratori pordenonesi».

Nel discorso introduttivo, il segretario provinciale Uilm De Pin ha ricordato infatti la responsabilità di Fiom-Cgil e di Fim-Cisl che con i loro atteggiamenti di intransigenza hanno contribuito a spezzare un'alleanza sindacale che era andata ad esempio. Negli ambienti della Uilm si sta facendo strada una grossa preoccupazione: che i lavoratori, stanchi di queste beghe, si allontanino dal sindacato. È stato quindi elaborato un

documento nel quale si invitano le maestranze a non ricorrere alla revoca e a iscriversi al sindacato in cui ognuno si riconosce. «È possibile ripartire subito su basi nuove» è stato sottolineato — per rifondare la federazione unitaria, garantendo a tutti i lavoratori rappresentatività e dialettica nelle diverse opinioni. Ormai, comunque, non si parla più di ricucire i numerosi «strappi» e ognuna delle tre organizzazioni sembra aver imboccato già la propria strada.

T. Z.

■ S. GIORGIO — La Fim proclamerà lunedì una serie di manifestazioni per protestare contro l'iniziativa dell'Iri di trasferire alla società privata «Ocean» il controllo della San Giorgio elettrodomestici. La decisione scaturisce dalla comunicazione ufficiale fatta dal presidente della «Sofin» Agostino Paci, delle trattative in corso con la «Ocean», società bergamasca di frigoriferi e congelatori, per cedere la San Giorgio elettrodomestici, con 80 dipendenti occupati nello stabilimento di La Spezia.

Piano regionale: soddisfatti i dirigenti della Zanussi

PORDENONE — La rappresentanza dei dirigenti del gruppo Zanussi ha manifestato particolare soddisfazione per la decisione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, di partecipare alla ricapitalizzazione della Zanussi con uno stanziamento di 75 miliardi in quanto — si legge in una nota — questa decisione segna innanzitutto un primo concreto sostegno al progetto di rilancio dell'azienda. Al di là degli immediati benefici di carattere finanziario, le autorità politiche della regione hanno confortato i dirigenti e i dipendenti del gruppo, nell'impegno a realizzare con i loro lavori quei programmi e quei risultati che sono possibili per le intrinseche potenzialità.

L'intervento e la presenza del denaro pubblico non deve far cadere la Zanussi nella sfera dell'assistenzialismo; al contrario si devono tutelare e rafforzare le caratteristiche di imprenditorialità.

Nella strada del rilancio — si legge ancora nella nota — rimane obiettivo di fondo la permanenza del centro decisionale e dirigenziale del gruppo a Pordenone.

ALL'ORIGINE DELLA PROTESTA LE MISURE DI AUSTERITÀ A GENOVA

La Cgil portuali minaccia agitazioni se il governo non sbloccherà la crisi

ROMA — I lavoratori portuali proclameranno lo stato di agitazione se nei prossimi giorni non saranno convocati dal governo per proseguire il confronto sui problemi del settore. E quanto afferma, in sostanza, un comunicato della Filt-Cgil. Ad accendere la miccia è stata la decisione dell'ufficio portuale di Genova di ridurre il numero dei lavoratori addetti alle squadre.

Il porto di Genova, altrettanto, sostiene il sindacato, non ha aumentato le tariffe, come era invece previsto dall'accordo di fine anno con il governo. L'unica misura adottata, quella appunto di ridurre i lavoratori addetti alle squadre, si traduce in sostanza in un taglio delle spese, con il rischio — sottolinea la Filt-Cgil — che la decisione venga «imitata» dai vertici degli altri porti «accentuando quella concorrenza perversa scatenata da armatori e spedizionieri, che vanificherebbe di fatto ogni politica di programmazione e di specializzazione degli scali».

Il disaccordo tra Compagnia unica lavoratori merci varie (i portuali) e Consorzio autonomo del porto (ente pubblico di gestione) di Genova rischia dunque di allargarsi. La decisione presa dal comitato lavoro del consorzio, su proposta del neo presidente del porto Roberto D'Alessandro, di bloccare per 18 mesi le tariffe e di diminuire le spese anche attraverso la riduzione del numero di componenti delle squadre di lavoratori che ogni giorno vengono impiegate nello scarico e nel carico delle merci (riduzione prevista attorno al 20%) potrebbe infatti essere imitata in altri scali. Su questa decisione, che attraverso un decreto è diventata operativa da ieri mattina, la «Compagnia» ha dichiarato il proprio dissenso appoggiata in questo anche dalla componente Cgil del sindacato portuali che ha sostenuto la pregiudiziale politica del ritiro del decreto per poter cominciare una discussione.

Le altre due componenti sindacali, Cisl e Uil, invece si sono dette d'accordo su una proposta formulata dal presidente del consorzio secondo la quale, esistendo nel decreto margini tecnici per l'applicazione della riduzione delle squadre, questi vengono demandati a una commissione di tecnici comprendenti rappresentanti del «consorzio», della «Compagnia» e dei sindacati.

Chiatta Socarcinque: domani varo a La Spezia

LA SPEZIA — Domani sarà varata dallo scalo del cantiere costruzioni navali Antonini di Sarzana (La Spezia) la prima delle due chiatte gemelle per il trasporto del carbone commissionate dalla So.Mo.Car. del gruppo Ose e Clerici. La nuova chiatte, che si chiamerà Socarcinque Voltri è frutto di un progetto congiunto del Cetena, del Cantiere Antonini e della So.Mo.Car. e sarà lunga 64 metri, larga 20, con un pescaggio di cinque metri e venti e una portata di 5500 tonnellate.

La Socarcinque Voltri opererà probabilmente nell'Alto Adriatico e verrà affiancata prossimamente dalla gemella attualmente in fase di avanzata costruzione. La chiatte presenta due importanti particolarità tecniche: è stata costruita infatti con una riserwa di spinta tale da permetterle il non utilizzo delle boccaporte nell'ambito del cabotaggio costiero.

La Uilm ligure si dice pronta a sciogliere i Cdli

ROMA — Aumenta la tensione nel sindacato nei posti di lavoro a Genova e in Liguria mentre la maggioranza comunista della Cgil è impegnata allo spasimo per la manifestazione del 24 a Roma. «La segreteria Uilm della Liguria e i delegati riconfermano la loro totale dislocazione», ha dichiarato Lino Conta, segretario generale Uilm — «e avvertono l'opinione pubblica rispetto al tentativo operato dai comunisti della Cgil di coinvolgere nell'adesione unitaria i consigli di fabbrica».

I delegati della Uil e la segreteria regionale ribadiscono che la manifestazione configura come un'iniziativa promossa dal partito comunista alla quale aderiscono i delegati comunisti della Cgil. Questa è la situazione nella Fim ligure, tant'è vero che proprio su questi problemi in alcune grandi fabbriche come l'Italsider e l'Ansaldo la Uilm ha costituito le proprie rappresentanze sindacali.

«Se ciò non dovesse bastare e se i delegati della Fim dovessero insistere in strumenti forzature la Uilm è fermamente decisa a estendere le proprie rappresentanze sindacali facendo decadere la legittimità dei consigli di fabbrica».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocce, prov. Istambul, orm. riva 14; «Tiziano» (italiana), ag. Adriatica, imbarco grano, prov. Durazzo, orm. riva 3.

Navi in partenza: «Ageliki IV» (cipriota), ag. Marlines, dest. Madania; «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut, «Tiziano» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 3; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Audax» (panamense), ag. Spero, imbarco legname, orm. mole II; «Ageliki IV» (cipriota), ag. Marlines, imbarco varie, orm. mole II; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. mole III; «Cikat» (jugoslava), ag. Mediterranean, imbarco varie, orm. riva 51; «Dynasty» (cipriota), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 54; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, alibio carbone, orm. mole VII; «Socar tre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. mole VII; «Socar quattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. mole VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzini, calino, da Fowey; «Laksana I» (panamense), ag. Cattaruzza, calino, da Savanah; «Logate» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Plomir» (jugoslava), ag. Costanzini, per lavori, da Fiume; «Summer light» (greca), ag. Costanzini, per imbarco tubi.

Navi in partenza: «Daphne»

(Singapore), tubi, per Bengasi; «Lakonikos» (greca), cemento, per Pescara.

Navi all'ormeggio: «Pietro» (italiana), ag. Costanzini, Portorosega, sbarco tavolame; «Mikail Kirivoslykov» (sovietica), ag. Marlines, Portorosega, sbarco fondello; «Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOVARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Baltyskiy 111» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Kostinos-K» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia.

Liberazione di cauzione prevista dall'art. 22 della Legge 4.4.1977 n. 135

La Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco dei Raccomandatori Marittimi delle province di Trieste, Udine e Gorizia comunica che il Raccomandatorio «SCHEINKER & Co. Soc. r.l.» Spedizioni Internazionali con sede in Trieste, via Roma, 28, ha chiesto la liberazione della cauzione prevista dall'art. 11 della Legge 4 aprile 1977 n. 135 e depositata ai sensi di legge.

Tutti coloro che avessero diritti in contratto debbono proporre opposizione nella competente sede giudiziaria, notificando per conoscenza la Commissione, entro 40 giorni da questa pubblicazione.

LA SPESA DI PRIMAVERA

FINO A 3.500.000 IN MENO SUGLI INTERESSI

FORD CREDIT sfida l'inflazione. Fino a 3.500.000 in meno sugli interessi. Uno straordinario programma per chi acquista con finanziamento*, fino al 29 marzo, una nuova Escort, Orion o Sierra dai Concessionari Ford.

SOLO IL 10% DI ANTICIPO E FINO A 48 RATE SENZA CAMBIALI.

* Contratti stipulati nel periodo 9/29 marzo e salvo approvazione della Ford Credit. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative.

SPECIALE USATO 2000 SUPEROCASIONI

• TUTTEMARCHE CON SUPERGARANZIA A1 (3 mesi o 10.000 km)
• SUPEREQUIPAGGIATE CON AUTORADIO E 4 PNEUMATICI NUOVI
• MINIMO ANTICIPO E FINO A 42 RATE SENZA CAMBIALI

FINO AL 29 MARZO PRESSO I CONCESSIONARI FORD.



ECONOMIA E FINANZA

IMPOSSIBILE LA CONVERSIONE IN LEGGE NEI TEMPI DOVUTI

Serve un nuovo decreto per la Tesoreria unica

Si calcola di risparmiare cinquemila miliardi nella spesa pubblica

ROMA — Il decreto legge che istituisce la Tesoreria unica per gli enti e gli organismi pubblici decadrà: il provvedimento — già approvato dal Senato — non è stato, infatti, iscritto nel calendario dei lavori della Camera stante l'ormai evidente impossibilità di convertirlo in legge entro il termine di decadenza (il 25 marzo).

Il provvedimento sarà però ripresentato: il nuovo testo terrà conto — come avviene in questi casi — del dibattito svolto in Parlamento.

Le ragioni di urgenza che hanno indotto poco meno di due mesi fa il governo ad emanare il decreto sussistono ancora, anzi sono accresciute: i conti dello Stato non possono certo fare a meno dell'acquisizione di cinquemila miliardi da parte della Tesoreria che consegue al provvedimento.

Alcuni dubbi sono stati sollevati al Senato — con riferimento all'urgenza del provvedimento — in conseguenza del fatto che il sistema della Tesoreria unica potrà entrare in vigore solo dopo l'emanazione dei necessari decreti del ministero del tesoro, emanazione che potrebbe richiedere alcuni mesi.

Ma proprio questa osservazione consiglia la reiterazione del decreto: l'eventuale ricorso ad un disegno di legge comporterebbe, infatti, una doppia attesa: quella necessaria per l'approvazione del disegno di legge e quella richiesta dall'emanazione del decreto.

Un aspetto delicato del provvedimento consiste nella ripartizione degli enti interessati in due tabelle, con due differenti discipline.

Nella prima sono stati inse-

ritti gli organismi più vicini alla finanza statale; nella seconda, quelli che hanno rapporti con la finanza pubblica. L'attribuzione dei vari organismi all'uno o all'altro elenco ha suscitato al Senato discussioni; d'altro canto, la normativa che istituisce la Tesoreria unica consentirà al ministro del Tesoro di provvedere ad eventuali spostamenti degli organismi dall'una all'altra tabella a seconda delle circostanze che sopravverranno.

Se lo spostamento di fondi in Tesoreria conseguente al decreto consiste nei ricorretti cinquemila miliardi, questo però si verifica una volta sola, appunto come conseguenza del passaggio dei depositi di cui gli enti sono titolari dalle banche alla Tesoreria stessa.

Il risparmio annuo derivante dalla minor emissione di titoli del debito pubblico a sua volta conseguente alla creazione della Tesoreria unica è stimato in 600-800 miliardi.

Il consiglio dei ministri — è stato deciso ieri — si occuperà la prossima settimana del problema della riproposizione del decreto legge sulla Tesoreria unica, giunto all'esame — come si diceva — di Montecitorio troppo tardi perché ne sia possibile la conversione entro il termine costituzionale del 25 marzo.

Lo ha fatto intendere il ministro Gloria lasciando Palazzo Chigi al termine del consiglio dei ministri. Gloria ha spiegato che della questione della decadenza del provvedimento il consiglio ieri non si è occupato.

■ CINA — La Cina ha accumulato negli ultimi mesi un deficit pari a 2.560 miliardi di lire nell'interscambio commerciale con i paesi della Cee. Citando fonti del ministero dei rapporti economici con l'estero, l'agenzia Nuova Cina scrive che l'interscambio tra Cina e paesi della Comunità europea ha riassunto una cifra pari a 10.720 miliardi di lire nel 1983, con un aumento del 20,9% rispetto all'anno precedente.

Poi ha iniziato a scendere e il mese borsistico ha chiuso a meno 1,57% rispetto ai rapporti di gennaio. Anche in marzo i modesti recuperi della prima metà del mese sono stati perduti nella seconda, e il periodo si chiude con una modestissima variazione positiva (+0,68%).

Anche gli scambi confermano questo andamento. In gennaio i 600 miliardi di titoli rappresentavano un altro raddoppio rispetto all'anno precedente.

Europrogrammi: i sottoscrittori domandano la comproprietà dei beni

ROMA — Un'azione legale nei confronti del gruppo «Interprogramme» è stata intrapresa dall'avv. Enrico Casamassima, di Roma, per l'accertamento in sede civile, da parte della magistratura italiana, di un diritto di comproprietà da parte dei sottoscrittori del fondo di investimento «Europrogramme International 69», sui beni gestiti dal fondo stesso.

Lo ha reso noto lo stesso avvocato annunciando anche che un gruppo di risparmiatori italiani, a seguito del diffuso allarme nel mondo finanziario e delle polemiche sul fondo di investimento in questione, lo ha incaricato di redigere lo statuto di un comitato «comitato dei risparmiatori italiani in fondi di investimento».

Il comitato si propone principalmente lo scopo di «affiancare con ogni lecita iniziativa, anche in sede politica, le azioni legali dei singoli interessati».

DOPO UNA «PAUSA DI RIFLESSIONE» LUNGA DUE ANNI

Metano: riprenderà lunedì il dialogo italo-sovietico

ROMA — Gas sovietico, atto secondo: dopo un intervallo durato oltre due anni, infatti, lunedì la Snam, la caposettore dell'Eni per l'approvvigionamento del gas, riprenderà il confronto ufficiale con la società energetica sovietica per definire tempi, quantità e modi di importazione del metano dai giacimenti della Siberia. Un confronto che si preannuncia serrato e costruttivo, visto che sulla opportunità di ampliare le importazioni italiane di metano dall'Unione Sovietica non possono più esistere dubbi, dopo due anni impegnati in una delle più lunghe pause di riflessioni che si ricordi nella storia delle relazioni industriali.

In realtà, la vicenda del gas sovietico, che si è sposata per molti mesi a quella della costruzione del gasdotto, che lungo 4500 chilometri si snoda dalla penisola di Yamal in Siberia al confine tra l'Europa orientale e l'Europa occidentale ha finito con il risentire direttamente dei contraccolpi della tensione che, a periodi alterni, si riaccende tra il blocco comunista e quello occidentale.

Le vicende della Polonia e dell'Albanistan prima, dell'abbattimento del Jumbo coreano poi, hanno di fatto impedito che i contatti tra l'Unione Sovietica e l'Italia si svolgessero sul piano del puro confronto economico, con una serie di colpi di freno e di accelerazione che solo oggi si possono considerare definitivamente tramontati.

Nel gennaio di due anni orsono, infatti, la Snam e la «Soyuzgasokspor» raggiunsero un accordo tecnico soggetto a ratifica politica, in base al quale sarebbero giunti nel nostro paese otto miliardi di metri cubi l'anno di metano dalla Siberia. Accordo che, però, in virtù dei veti posti dai diversi governi succedutisi negli ultimi due anni in Italia, non ha mai trovato concreta attuazione, sino a decadere definitivamente.

Da lunedì, quindi, Italia e Urss ripartono da zero, con alle spalle però alcuni punti fermi, posti da Francia e Germania: l'uno dei Paesi infatti aveva recentemente concluso con l'Unione Sovietica nuovi contratti di fornitura di metano siberiano sulla base di un sistema di revisione dei prezzi

giudicato da tutti conveniente e funzionante. Una premessa valida questa — si osserva — per garantire una rapida conclusione delle trattative.

D'altro canto — si dice ancora — l'Urss ha molto gas a disposizione, controllando il 40% delle riserve mondiali; nella sola Siberia esistono riserve accertate pari a quelle dell'intera Algeria. Da parte italiana non c'è poi la necessità di concludere nuovi contratti, ma piuttosto l'opportunità di rafforzare le attuali importazioni, che ascendono tra l'Olanda, l'Algeria e l'Urss a 24 miliardi di metri cubi. Una condizione ideale per trattare, caratterizzata più dall'esigenza di assicurare nel medio periodo un'adeguata copertura al fabbisogno previsto di gas, che non dalla fame impellente di metano.

Sotto il profilo economico, d'altro canto, la stipula di un nuovo contratto con Mosca sembra avere vantaggiose ripercussioni. Oltre alla partecipazione italiana, tra gli altri anche con il Nuovo Pignone (società del gruppo Eni), alla costruzione del gasdotto, esiste un impegno del governo sovietico di reinvestire in macchinari e tecnologie italiane il ricavato delle vendite di metano, un impegno questo assunto dal governo sovietico nel corso della missione che l'estate scorsa una nutrita delegazione italiana, composta tra l'altro dai rappresentanti della Confindustria e degli enti di gestione, effettuò a Mosca.

E' con queste premesse quindi che la cortina di ghiaccio alata nel febbraio dell'82 tra Italia e Urss in campo energetico cadrà definitivamente lunedì a Mosca.

Bilanci e società

Bilancio Cattolica Veneto

VICENZA — Il bilancio 1983 della Banca Cattolica del Veneto (Gruppo La Centrale), effettuato ai ammortamenti ed accantonamenti per 58.065 milioni ed ammortamenti minuscolati sui titoli per 2.076 milioni, si è chiuso con un utile netto di 51.190 milioni di lire (contro 50.023 milioni dell'esercizio precedente). «Tenuto conto della generale situazione economica e nell'ottica di potenziare le risorse destinate ai piani di sviluppo aziendali, il consiglio di amministrazione — è detto in una nota — proporrà all'assemblea, che si terrà prevedibilmente in seconda convocazione il 25 maggio, il consistente rafforzamento della struttura patrimoniale della banca e l'assegnazione di un dividendo unitario di 200 lire per azione da nominale 500 lire (nel 1982 il dividendo fu di 360 lire).

Generalfin: decisione rinviata

Il tribunale di Milano ha deciso di rinviare al 3 maggio prossimo una decisione sulle istanze di fallimento presentate da tre creditori nei confronti della «Generalfin». Il rinvio era stato richiesto dagli avvocati della società, che avevano fatto presente l'interesse di terzi nei confronti di alcune partecipazioni. Lo stesso liquidatore, Dario Fischer, aveva del resto precisato nel corso della assemblea che ha approvato il bilancio al 31-8-83, che nel periodo che ha avuto inizio con la messa in liquidazione sono stati messi a segno alcuni concreti risultati che «hanno permesso di concretare condizioni che rendono possibile l'alienazione di alcune partecipazioni».

Bilancio Banco di Roma

ROMA — Il consiglio d'amministrazione del Banco di Roma ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983, che chiude con un utile netto di 34,6 miliardi di lire (29,6 miliardi nel 1982), dopo aver effettuato ammortamento ed accantonamenti per circa 200 miliardi. Verrà proposta all'assemblea degli azionisti (in programma il 10 aprile) la distribuzione di un dividendo nella misura del 14% e la destinazione di 15 miliardi alla riserva, che ascenderà a 75 miliardi.

Positivi risultati Sip

ROMA — Soddisfatti i risultati dell'attività della Sip nel 1983. Il programma di investimenti, compresa la quota agguantata, è stato pienamente realizzato (3700 miliardi di lire) come pure sono stati conseguiti risultati positivi per quanto si riferisce allo sviluppo dell'attività commerciale. Sono queste le conclusioni del consiglio di amministrazione della Sip. In particolare gli abbonati a fine anno erano 16.601.029 con una densità di 27,5 ogni cento abitanti (contro 25,9 di fine '82). Le domande giacenti sono diminuite di oltre 150 mila unità (da 631 mila a 480 mila) con una riduzione del 23,9%.

Cabassi cede metà della Wtc

MILANO — Giuseppe Cabassi ha ceduto la propria partecipazione nella World Trade Center Service s.r.l. società di consulenza per gli operatori all'estero. La quota dell'immobiliarista milanese (era del 50%) è stata acquistata per la maggior parte dalla Banca Popolare di Bergamo, che adesso ha il 45% della Wtc Service. Il restante 5% lo ha rilevato Mario Raffaele Viscardi, attuale amministratore delegato della società.

È in arrivo l'euroyen

TOKIO — L'Internazionalizzazione dello yen farà un altro importante passo avanti il prossimo primo aprile con l'apertura a parecchie imprese giapponesi del cosiddetto mercato dell'«Euroyen», con l'emissione di obbligazioni in divisa yen sui mercati finanziari internazionali. Secondo quanto reso noto dal ministero delle finanze giapponese, dovrebbero essere circa un centinaio le imprese che saranno qualificate ad emettere obbligazioni convertibili sui mercati dell'«Euroyen».

BORSE E MERCATI

Animazione negli scambi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in aumento. L'ultima riunione del mese borsistico di marzo ha registrato una maggiore animazione negli affari, di riflesso alla necessità di sistemazione delle posizioni. Non sono mancate tuttavia alcune iniziative del denaro che hanno conferito alla quota una maggiore resistenza di fondo. Dopo un avvio caratterizzato da prezzi generalmente calmi per la presenza di insistenti smobilizzi, la riunione ha assunto toni più composti con il ripresentarsi di ordini di acquisto sulle Olivetti che hanno sfiorato a 4500 il nuovo massimo.

L'assorbimento del materiale posto in vendita è risultato abbastanza fluido anche su altri valori, tanto che la quota ha denunciato, in termini di media ponderata, una flessione contenuta nello 0,3% circa. Al listino, ampi recuperi hanno realizzato le Fiscambi +10,4, mentre le Olivetti sono progredite di oltre il 2 con il titolo ordinario e di circa il 3% con quello di risparmio.

In recupero sono risultate le Credito Varesino, Credit, Mediobanca, Interbanca, Cementir, Italcementi, Miralanza, Rinascente, Invest, Bastogi, Italgas. In assestamento sono terminate le Ciga, Milano risp., Imm. Roma, Sas, Pirelli spa, Silos, Burgo, Ras, Abellat.

Calme anche Fiat, Iri, Snaia e Montedison che hanno però recuperato nel dopolista insieme a Ciga, Ras, Centrale, Burgo e Pirelli spa. Scambi modesti sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti. Contenute oscillazioni nei sensi per i Cct e selettivi recuperi per i Btp. Stazionarie le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/3	15/3		16/3	15/3
Alimentari e agricole			Centrale	1650	1673
Alivar	4781	4785	Centrale risp.	1106	1113
Bonifiche ferraresi	2500	24930	Cir	5665	5670
Eridania	10761	8850	Reina risp.	2200	2000
Ibp	2260	2250	Eurocomobiliare	4340	4400
Ibp risp.	1970	1930	Fidis	3775	3760
Mil. Agr. Vittoria	5520	5599	Breda	3845	3865
Perugina	1880	1865	Fimmar	3225	3225
Perugina risp.	1625	1600	Finmix	120	130
			Finmix risp.	40	30
Assicurazioni			Fiscambi	3380	3060
Alleanza Assicuraz.	38550	38510	Gemina	486	490
Ass. Ausonia	1249	1180	Gemina risp.	500	499
Comp. Ass. Milano	20450	20500	Gim	3810	3870
C. Ass. Milano risp.	9980	10300	Gim risp.	2370	2371
Comp. Latina	59150	595	Iri risp.	5680	5706
Comp. Latina risp.	46950	459	Ili risp.	6280	6250
Firs	1250	1200	Ili risp.	4450	4410
Firs risp.	675	675	Invest	3300	3275
Generali	37010	37100	Invest risp.	51750	52200
Italia Assicurazioni	11400	11420	Immobiliare	1220	1220
L'Abellat italiana	34000	34500	Part. Finan.	1250	1160
La Fondiaria	40000	40200	Pirelli spa	1501	1550
Ras	56000	56800	Pirelli risp.	1541	1511
Sai	12390	12420	Pirelli Co.	2995	2980
Sai risp.	12600	12700	Reina	16500	16500
Toro Assicurazioni	12901	12950	Reina risp.	2000	2000
Toro risp.	10900	10110	Sarom	3970	4030
Ras cap.	54950	55650	Sarom risp.	1540	1530
			Scappapelli	340	370
Bancarie			Sme	601	605
Banca Com. Ital.	34800	34800	Sme risp.	2240	2272
Banca Catt. Veneto	5100	5190	Smi risp.	1680	1670
Banca di Roma	29000	29000	Ster	2052	2090
Banco di Sicilia	5550	5500	Ster risp.	1030	1030
Banco di Napoli	4290	4240	Stet	1115	1130
Credito Italiano	5500	5399	Stet risp.	2030	2030
Credito Varesino	5500	5399	Triplicon	6770	6745
Interbanca	21000	20710			
Mediobanca	60700	59900			
Intero. risp. pr.	20380	19800			
Cartarie editoriali					
Burgo	4020	4090			
Burgo risp.	3190	3165			
De Medici	3145	3188			
Mondadori	3900	3900			
Mondadori risp.	2050	2100			
Espresso	5965	5965			
Espresso risp.	5540	5390			
Cementi-Ceramiche					
Cementir	1695	1665			
Pozzi Ginori	11175	11250			
Pozzi risp.	10950	1120			
Elemti	391	375			
Elemti risp.	375	375			
Italcementi	47650	47550			
Italcementi risp.	41500	41500			
Unicem	16905	16805			
Unicem risp.	12010	12010			
Chimiche-idrocarburi					
Boeri	5750	5670			
Caffaro	57375	575			
Caffaro risp.	590	585			
Farmil C. Erba	10080	10011			
Italgas	999	995			
Lepetit	25510	25500			
Lepetit risp.	25700	25500			
Mira Lanza	36400	36060			
Mondisond	21	22025			
Perier	7800	7945			
Pierrel	1500	1500			
Pierrel risp.	891	891			
Roi	1469	148150			
Saffa	6275	6295			
Saffa risp.	6050	6070			
Siossigeno	15051	15030			
Snia Bpd risp.	1571	1550			
Commercio					
La Rinascente	46875	46650			
La Rinascente risp.	34875	345			
Silos di Genova	1202	1203			
Standa	5185	5140			
Standa risp.	5300	5160			
Comunicazioni					
Altitalia risp.	902	883			
Ausiliare	8200	8100			
Aut. Torino-Milano	6350	6280			
Italcable	10201	10200			
Nel	2250	2475			
Nord Milano	3700	3700			
Sip	1965	1955			
Sip risp.	2049	2016			
Elettrotelefoniche					
Tecnomasio	405	405			
Selm	2631	2620			
Finanziarie					
Acqua Marcia	1532	1510			
Agroclia	16250	16495			
Agroclia risp.	13000	13000			
Bastogi	198	156			
Bon Siale	2840	2840			
Borghesia	9000	8800			
Borghesia risp.	2750	2750			
Brioschi	1225	1225			
Buton	2381	2361			
Mercati della Lira					
VALUTE	COMMER.	BANCONOTE	MEDIE UIC		
Dollaro USA TG	1621,50	1618	1621,50		
USA TP	1580	1580			
Marco tedesco	621,29	618	621,31		
Franc francese	201,34	201,25	201,33		
Fiorino olandese	550,46	548	550,40		
Franc belga	30,30	29	30,31		
Lira sterlina	2350,80	2355	2351,40		
Lira irlandese	1897,50	1880	1898,75		
Corona danese	169,81	169,25	169,83		
Ecu	1386,95	1386,95			
Dollaro canadese	1276	1255	1275,87		
Yen giapponese	7,20	7,07	7,20		
Franc svizzero	753,27	747	753,08		
Scellino austriaco	88,15	88	88,14		
Corona norvegese	215,18	213	215,39		
Corona svedese	209,11	206,75	209,13		
Marco finlandese	287,70	284,75	287,60		
Escudo portoghese	12,24	12,10	12,23		
Peseta spagnola	10,81	10,80	10,79		
Dinaro (Milano) TG	—	11,25	—		
» (Milano) TP	—	14,25	—		
» (Roma)	—	11,50	—		
» (Trieste)	—	11,75-12	—		
Dramma greca TG	—	12,80	—		
» greca TP	—	16	—		
Dollaro australiano	—	1470	—		

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro (63,88%); delle valute Cee (58,53 p.c. (58,81)); di tutte le valute (61,03 p.c. (60,93)).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina 146000-150000; sterlina net (ente 73) 147000-151000; sterlina net (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; kruggerand 645000-665000; oro fine 20300-20500; argento 490-501; platino 22600.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, st

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«BIANCA» DI MORETTI DA IERI IN «PRIMA» A TRIESTE, AL FESTIVAL DEI FESTIVAL

È sempre Michele, ma non è più Nanni
Sembra un «idiota» degli anni Ottanta

Il film è un punto all'attivo della nostra cinematografia e rilancia un giovane regista ricco di talento

Bianca. Soggetto e regia: Nanni Moretti. Sceneggiatura: Moretti e Sandro Petraglia. Attori: Laura Morante, Moretti, Roberto Vezzani, Remo Remotti, Vincenzo Salemme, Enrica Modugno, Claudio Bigagli, Margherita Sestito, Matteo Fago, Virginia Alexandre, Dario Cantarella, Mario Monaci Toschi, Luigi Moretti, Giorgio Viterbo, Giovanni Fabbretti, Nicola Di Pinto, Gianfelice Imparato. Fotografia: Luciano Tovoli (colore). Musica: Franco Piersanti. Durata: 95 minuti. Da ieri al cinema Ariston di Trieste, nell'ambito del quarto Festival dei Festival.



Parabola di Nanni Moretti, giovane regista ricco di talento. Comincia col superotto, come qualsiasi cineamatore; ma, a differenza dei cineamatori, si vede dischiudere, nonostante il miniformato, le porte del mercato. Passa al professionismo e, grazie al

successo di «Ecco bombo», è già il primo della classe. Imitando Carmelo Bene, ma con un pizzico di ironia in più, realizza «Sogni d'oro», dove si definisce, non il «primo», bensì l'«unico».

«Sogni d'oro» è più «ficele», come dicono i francesi, di «Ecco bombo». Tuttavia solleva alcune perplessità. Perché ha avuto una gestazione così sofferta (due anni o giù di lì)? Dove può portare un autobiografismo così diretto? Michele, il protagonista di tutti i

film, è lo stesso Nanni Moretti, su questo non c'è dubbio. Ma così non si può andar avanti all'infinito.

«Bianca» arriva tempestivamente a sciogliere le riserve. Il protagonista è sempre Michele, ma non è più Nanni: è soltanto un personaggio in cui Nanni riversa le sue emozioni, i suoi amori, i suoi odi, come si usa nei buoni racconti. E l'autore non si pone il traguardo di essere il primo o l'unico: si accontenta di essere bravo.

Nessuno, uscendo dall'aver visto «Bianca», si pone il problema di cosa Moretti potrà fare in seguito: ormai l'autore è sufficientemente ferrato per intraprendere un lungo cammino, purché le condizioni oggettive del cinema italiano glielo consentano.

Che cos'è «Bianca», infatti? Un film comico-brillante, se ci si dovesse fermare alla descrizione della scuola, dove Michele insegna matematica: una scuola intitolata a Marilyn Monroe, che ha sostituito il ritratto del Presidente della Repubblica e il crocifisso con gigantografie di Jerry Lewis, Dean Martin, Mike Jaeger e Dino Zoff, che vanta una scolaria seria e responsabile contrapposta a professori svagati e picchiati, ai quali sono riservate le attenzioni dello psicologo; insomma, lo scenario esattamente rovesciato di quella che fu la scuola a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta.

Un film altamente drammatico, se si concentrasse l'attenzione unicamente sul personaggio di Michele, che parrebbe un «idiota» degli anni Ottanta, tanto è vivo in lui il desiderio dostoevskiano di assoluto e di sincerità, se nel contempo non rivelasse altrettanto viva la preoccupazione di difendersi da ogni dolore, da ogni cattiva sorpresa, il che è un modo come un altro di manifestare il proprio egoismo.

Ma «Bianca», sotto certi aspetti, è anche un film poliziesco, con i suoi bravi morti ammazzati, il suo commissario incaricato delle indagini, i suoi agenti sbracati e cappelloni.

Moretti pare divertirsi a portare fuori pista gli spettatori dai riflessi condizionati. Lo fa fin dal titolo, che è dedicato al personaggio femminile della vicenda, sebbene — a prima vista — protagonista assoluto sembri Michele.

Ma cosa sarebbe il personaggio di Michele senza la presenza, da un certo punto in poi, di Bianca?

Bianca è la chiave per capire Michele. Senza di lei, Michele, il film stesso, non esisterebbe. E poi Bianca e Michele, insieme, formano una delle coppie più originali, interessanti e, nel loro paradosso, emblematiche che ci abbia mai offerto il cinema italiano.

Ben diretto, arricchito da un'interpretazione sempre vivace, mai macchiettistica (dove attori, professionisti e non, appaiono fusi come non ci capitava di vedere dall'epoca del migliore De Sica), sorretto da una sceneggiatura che ci piacerebbe ritrovare pubblicata (senza che, per questo, essa pecchi di una prevaricante letterarietà), «Bianca» segna un grosso punto all'attivo della nostra cinematografia, un motivo di speranza per chi privilegia i diritti della personalità di fronte all'invasione della serialità.

Callisto Cosulich

«HAPPENING» STASERA SU RAITRE

Serata a soggetto
con Orwell in tivù

Interranno Moravia e Anthony Burgess

ROMA — Serata orwelliana questa sera, su Raitre, alle 22.05. «E' una specie di "happening" — ha detto il curatore del programma, Antonio Mondo — nel senso che partiamo da una traccia con alcuni punti fissi (spedizioni di film e interviste filmate, ad esempio) e poi andiamo un po' a soggetto con i nostri ospiti».

La trasmissione, scritta da Enrico Filippini e trasmessa dagli studi di Torino, ha per titolo «Orwell - 1984: film chiacchiere interviste e profetie». La regia è di Dino B. Partesano.

«Come si articola il programma?». In uno studio «Orwelliano» — risponde Mondo — introduciamo una scolaria alla quale Filippini parla dello scrittore, del senso della sua opera e in particolare di «1984». Lo studio è disseminato di monitor sui quali passano i volti di alcuni attori (Cap-

poni, Enrici, Melli e altri) che recitano brani del romanzo. Su due grandi schermi vengono invece proiettati brani di due film orwelliani — «The Road to 1984» e «Good Morning mister Orwell».

In più ci saranno, filmate, interviste ad alcuni scrittori, fra cui Alberto Moravia. Da Londra sarà trasmesso incontro con Anthony Burgess, con Tosco Fyvel, amico personale dello scrittore e con Anthony Crick, il maggiore biografo di Orwell.

Chiederemo con l'ipotesi di una visione «orwelliana» della città di Londra. Le musiche sono del maestro Chiaranello.

■ DA LAWRENCE — Dopo «Donne in amore», Ken Russell porterà sullo schermo un altro romanzo di D. H. Lawrence: «L'arcobaleno». Preventivo di spesa: dieci miliardi di lire.

FORSE GIÀ PRIMA DELL'86

Vienna paga poco
Maazel se ne va

Preferisce gli ingaggi internazionali

VIENNA — Criticato dallo stesso ministro per la cultura austriaco, Helmut Zilk, il sovrintendente e direttore musicale dell'Opera di stato di Vienna, Lorin Maazel, ha fatto sapere con una lettera allo stesso Zilk inviata da Toronto e con una intervista alla televisione canadese, che non presenterà la sua candidatura per un rinnovo del contratto alla scadenza di quello attuale, nell'agosto 1986. Maazel è disposto «a certe condizioni» a continuare fino a tutto il 1987 la direzione musicale dell'Opera di Vienna.

Nella intervista in Canada Maazel sembra non escludere una rescissione anticipata dell'attuale contratto. Una sua certa arroganza, il poco rispetto per le convenzioni del mondo teatrale viennese, ma in prima linea le sue prolungate assenze dalla capitale austriaca sono le cause del malcontento del pubblico e delle autorità.

Il contratto con l'Opera di Stato lo impegna a essere presente a Vienna durante la stagione teatrale e a seguire di persona il lavoro organizzativo. Una tale permanenza mentre gli impedirebbe di assolvere altri impegni musicali all'estero, comporterebbe inoltre per Maazel il pagamento delle tasse sull'onorario annuo di 10 milioni di scellini (circa 900 milioni di lire) che egli percepirebbe come sovrintendente (per ogni rappresentazione lirica da lui diretta percepirebbe inoltre 170 mila scellini).

Maazel ha dichiarato che gli impegni all'Opera di Vienna gli portano via troppo tempo, che egli in futuro intende dedicarsi invece alla direzione musicale. All'onorario suddetto (detratte le tasse) egli ha preferito i vari ingaggi internazionali.

Riconoscimento
dei cineasti
statunitensi

a James Brooks

HOLLYWOOD — L'Associazione dei cineasti americani (Directors Guild of America) ha designato James L. Brooks migliore regista del 1983 per il suo film «Terms of Endearment» («Voglia di tenerezza») che ha fatto man bassa di «nomination» (ben undici) per l'assegnazione del prossimo Premio Oscar.

James Brooks, alla sua prima esperienza come regista cinematografico, ha ricevuto il premio del «Directors Guild» a Hollywood, superando altri quattro candidati: Ingmar Bergman («Fanny e Alexander»), Lawrence Kasdan («The Big Chill»), Bruce Beresford («Tender Mercies»), e Philip Kaufman («The right stuff»).

Term of Endearment è la storia del rapporto di amore/odio tra una madre (Shirley Maclaine) e una figlia (Debra Winger). Se la tradizione sarà rispettata Brooks vincerà l'Oscar per la migliore regia. Infatti, dal 1984, anno in cui l'Associazione assegnò per la prima volta il premio, il suo vincitore ha sempre, salvo che in due casi, vinto l'Oscar.

Il «Directors Guild» ha inoltre assegnato ad Orson Welles il premio «D.W. Griffith» per l'insieme della sua opera e il premio «Robert Aldrich» per l'attività svolta nella «Guild» a Robert Wise, regista tra l'altro di «West Side Story».

NANNI MORETTI ALLA PRESENTAZIONE DI «BIANCA»

Non spara più ai brutti film

TRIESTE — Contrariamente alla vasta aneddotica che lo vuole schivo e restio alle public relations, Nanni Moretti è impegnato in un vero e proprio «tour» di presentazione del suo nuovo film, che prevede, tra l'altro, la sua partecipazione a «Domenica in» proprio domani pomeriggio. Così, per introdurre «Bianca» anche a Trieste, il regista ha tenuto ieri un incontro-lampo con la stampa al cinema Ariston in occasione della prima.

La ragione di questo inconsuetto impegno, ha spiegato Moretti, sta nel carattere del film, che «non è accattivante o ruffiano, perché non punta né sui divi né su altri elementi di sicura presa sul pubblico. È solo un film, che si difende con la sua qualità e per questo voglio far sapere che esiste».

Comunque, agli incontri col pubblico partecipa volentieri perché sono il modo migliore di conoscere meglio certi aspetti del suo lavoro, anche se, ricorda, ha fatto la sua fortuna con le battute contro i dibattiti. «Bianca», che Nanni Moretti ha realizzato a quasi tre anni di distanza da «Sogni d'oro» — «non sono un regista di routine» ha precisato — è un film «a più piste». È una storia d'amore, che via via si

tinge sempre più di giallo, fino a diventare un film d'investigazione, ambientato nel mondo della scuola. Una scelta non casuale perché, come dice il regista, è questo mondo, anzi, ad aver scelto lui, nato in una famiglia dove tutti insegnano. Lasciate le investigazioni sui luoghi comuni del mondo giovanile e gli apologeti sull'«entourage» cinematografico, «Bianca» è un racconto-racconto perché Moretti, anche come spettatore, preferisce il cinema che è capace, nuovamente, di creare una narrazione.

Protagonista, accanto a Bianca (l'attrice Laura Morante) è lo stesso regista. «Trovo quasi obbligatorio fare anche l'attore nei miei film, perché altrimenti, non sarebbero, nel bene e nel male, quello che sono». Però, ha precisato subito, è sbagliato considerarsi automaticamente autobiografici e l'identificare il punto di vista del personaggio con quello dell'autore. «Ho reinventato certi elementi della mia biografia, a uso e consumo del racconto» — ha sottolineato Moretti.

Il film, comunque, promette di inaugurare una nuova fase nel lavoro di Nanni Moretti, e il segnale più sicuro di una svolta è il diverso atteggiamento verso lo stesso mondo del cinema, bersaglio fisso nei suoi film precedenti, che in «Bianca» è del tutto assente.

«Prima c'erano i commenti acidi sui film che non mi piacevano, ora dico: Sì fanno brutti film, certo, ma c'è posto per tutti. Così, se fino ad ora il cinema esisteva nei miei film come negazione del cinema che detestavo, ora comincia ad esserci come affermazione del cinema che io amo, con l'influenza che ha nel modo in cui costruisco i miei film».

Stella Rasman

Zuffa sul set
con Burt Lancaster

HOLLYWOOD — Il violento alterco di cui sarebbero stati recentemente protagonisti Burt Lancaster e Margot Kidder sul set messicano di «Piccolo tesoro», è in questi giorni, la delizia della stampa scandalistica hollywoodiana. L'episodio è stato smentito dai produttori del film ma, a quanto pare, sia Lancaster sia la Kidder porterebbero ancora sul volto i segni della zuffa.

L'attrice avrebbe addirittura deciso di presentare querela contro Lancaster. Non si sa, nel frattempo, quale sarà il destino del film.

RICORDATO CON UN CONCERTO

Strudthoff decisivo
per l'«Illersberg»

TRIESTE — Il coro «Illersberg» ha cantato nell'Aula Magna dell'Università per ricordare il decennale della scomparsa del suo indimenticabile maestro Mario Strudthoff, che ne ha guidato le sorti per pochi anni ma lasciando una traccia (dal punto di vista musicale e umano) profonda e significativa, in un coro rimasto allora improvvisamente e tragicamente orfano del suo primo maestro, Lucio Gagliardi.

Nelle parole commosse dell'attuale direttore Tullio Riccobon, la figura di Strudthoff riviveva in una ideale continuità come quella «chiave di volta» che ha dato al complesso, in un momento così critico, la forza e l'entusiasmo di cantare ancora. E l'«Illersberg» ricorda come un momento magico e indimenticabile quel concorso di Gorizia del 1970 e il 1.º premio per la polifonia vinto col palpito dell'emozione che riportava fiducia e gioia a tutti.

E proprio sul filo di una tensione emotiva crescente si è svolto il concerto nel phatòs inconfondibile che avvolge sempre, fin dall'inizio, il coro

Illersberg quando canta.

Se l'inizio asettico e grave dei «Beati mortui» mendelssohniani, sottolineava il tono dell'accettazione cristiana della morte, il tono si raddolciva poi nella cantabilità elegica di Schubert e di Schumann e nella lineare potenza di Liszt. Sono questi i gioielli del coro, anche se è difficile stabilire cosa brili di più nello scrigno canoro dove ogni brano è reso preziosamente nella luce di una vocalità adeguata, sempre graduata con arte, eccezionalmente omogenea.

I lieder romantici incantano per la poetica intensa che il coro sa creare, ma altri incantesimi sonori, e alterne inquietudini sanno suscitare gli autori del '900, da Milhaud a Orff a Villa Lobos, interpretati sempre con precisa coerenza stilistica e quel magnifico impatto timbrico che è la caratteristica «voce» dell'«Illersberg».

Un coro che gira l'Europa, sempre fedele alla sua preparazione, alla sua serietà, abituato a essere, da anni, una «carta vincente» nei concorsi.

Liliana Bamboschek

Appuntamenti

Ultima rappresentazione di «Kovancina»

TRIESTE — Oggi alle ore 17 al Teatro Verdi va in scena la nona e ultima rappresentazione di «Kovancina» di Mussorgski. Turno S per ogni ordine di posti.

«Lo spazio della quiete» a Udine

UDINE — Oggi e domani alle 20.45 all'Auditorium Zanon per la stagione di teatro Contatto organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli il Teatro della Valdoca presenta «Lo spazio della quiete» con Mariangela Gualtieri e Paola Trombin.

Le Marionette di Podrecca a «Prisma»

TRIESTE — Oggi, dopo le 14 su Raiuno, nel corso della trasmissione «Prisma» saranno presentate scene dello spettacolo «Il mondo della luna» con le Marionette di Podrecca, attualmente in tournée a Roma. Lunedì le Marionette e tre operatori saranno ospiti del «salotto» di Raffaella Carrà.

«Maledeta mularia» a Servola

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al teatro di Servola la Barcaccia propone la commedia dialettale «Maledeta mularia» di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

Il duo Greco-Del Bianco alla Ras

TRIESTE — Oggi alle 18 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 avrà luogo il concerto del duo Greco-Del Bianco, cantopianoforte, con musiche di Schubert, Mendelssohn, Schumann, Wolf.

L'organista Schnorr a Monfalcone

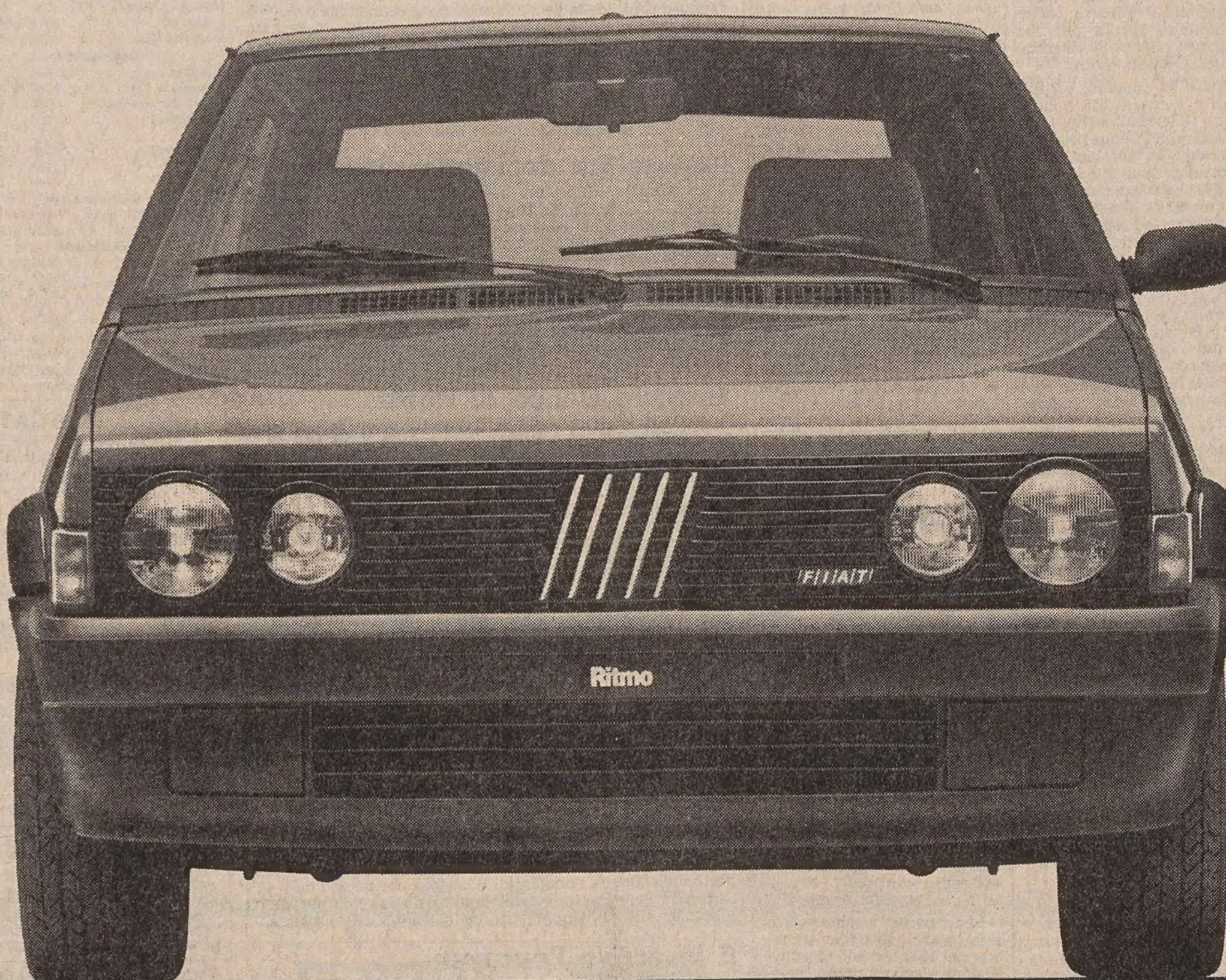
MONFALCONE — Oggi alle 21 nella Chiesa della B.V. Marcelliana si terrà il concerto dell'organista Clemens Schnorr interamente dedicato a Johann Sebastian Bach.

Lelio Luttazzi domani al Cristallo

TRIESTE — Domani alle 17 al teatro Cristallo avrà luogo l'annunciato concerto di Lelio Luttazzi, che sarà accompagnato da Massimo Moriconi (basso) e Sergio Conti (batteria). Musiche di Porter, Carmichael, Armstrong, Sinatra e autori italiani.

FIAT
AUMENTA
LE POSSIBILITA'
DI SCEGLIERE
UNA RITMO.
CON UNA
VERSIONE IN PIU'.

Un nuovo allestimento diesel si aggiunge alla versione esistente. Il suo prezzo più accessibile è un argomento più che interessante per chi sceglie una vettura anche in base al costo iniziale. Le due versioni diesel si affiancano alle sette versioni a benzina, campioni d'economicità nei costi d'esercizio, nella loro categoria. Basta ricordare la più parsimoniosa: la Energy Saving - 20 km con un litro - . E se andate in una delle Succursali o Concessionarie Fiat scoprirete che la Ritmo è la più spaziosa e capiente nella sua categoria, che la sua proverbiale affidabilità non è una favola, che il suo alto valore commerciale al momento della permuta è un fatto reale, che le sue prestazioni, come per esempio i 180 km orari della 105 TC, hanno un bel fascino. Ecco la logica spiegazione del perché già oltre un milione di automobilisti hanno scelto una delle nove versioni della gamma Ritmo.



SAVA
AUMENTA
LE POSSIBILITA'
DI ACQUISTARE
UNA RITMO.
CON DUE MILIONI
IN MENO.

Tutti coloro che desiderano acquistare una Ritmo con sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità hanno una possibilità in più fino al 31 marzo. Infatti SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore al 16 gennaio 1984: la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 233.000 mensili), consente di risparmiare 1.810.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile di Lit. 317.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.470.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché l'offerta SAVA a grande richiesta si replica fino al 31 marzo. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

FIAT

SAVA

CRONACHE DELLO SPORT

Zico all'Olimpico? Sarebbe troppo rischioso

**Udinese
a Roma
con Miano
per non perdere**

UDINESE — La decisione, almeno ufficialmente, non è stata ancora presa, ma si ha l'impressione che Zico non scenderà in campo domani contro la Roma. Un po' perché non ce la fa proprio, molto perché non vorrebbe rischiare di perdere la partita. Da questo punto di vista il recupero di Miano potrebbe essere un fattore di grande importanza. Mentre Zico ha svolto ieri solo un leggerissimo allenamento, Miano ha invece effettuato un buon lavoro, anche se non è stato ancora del tutto abbandonato dal dolore derivato dall'infortunio a una tendine della gamba sinistra.

Sembra peraltro che sia quasi scontata la presenza in campo di Miano, l'importanza del quale si nota soprattutto quando... non c'è, e viene quindi a mancare alla squadra la spinta di un giocatore «a tutto campo» e che ha una padronanza del pallone come pochi unitamente a una ottima visione di gioco.

Per quanto riguarda il brasiliano, non è comunque neppure certo che parta alla volta di Roma con il resto della comitiva, che svolgerà questa mattina il tradizionale lavoro di rifinitura e che raggiungerà la capitale partendo nel primo pomeriggio da Ronchi dei Legionari con il solito volo privato.

«Ogni decisione su Zico — ha affermato a questo proposito Ferrari — la prenderò appunto dopo questo lavoro di rifinitura». Ma l'allenatore bianconero non sembra dolersi molto ed è per i motivi di cui si è detto nella nostra edizione di ieri.

È chiaro che un giocatore come Zico non si può sostituire in alcun modo, ma piuttosto che averlo in campo in condizioni precarie e quindi con assoluta mancanza di tranquillità da parte di tutti, preferisce avere a disposizione un giocatore che, seppur caricato dal successo in coppa, difficilmente prenderà sul serio questo impegno contro l'Udinese. Tanto più appunto se, come sarà quasi certamente, la squadra friulana dovrà fare a meno del suo asso.

La formazione dunque, a meno di imprevisti, dovrebbe essere quella che ha giocato domenica contro l'Ascoli: non riuscendo a vincere, d'accordo, ma per lunghi tratti dando dimostrazione di una notevole vitalità che in questi giorni costringe molti a letto, turba i sonni di Buffoni. L'allenatore, vittima anche lui del virus anche se è sempre sul ponte di comando, nonostante il malessere e la febbre, teme che altri giocatori alino il braccio in segno di resa alla vigilia della partita con la Cavese.

La situazione non è certo delle più allegre. Chiarezza, che sembrava guarita, è nuovamente k.o. il centrocampista, come abbiamo riferito ieri, aveva ripreso giovedì la preparazione ma ieri mattina ha telefonato in sede dichiarando la sua indisponibilità. Ieri mattina, infatti, accusava febbre alta e quindi per domani a meno di una guarigione in tempi brevissimi (è difficile, però, che ci avvenga) non ci sarà. Per Dal Prà e Pescatori non dovrebbero esserci problemi. C'è però De Falco che lamentava i primi sintomi dell'influenza. L'attaccante,

Giorgio Verbi

PER VERONA
Juve con un dubbio
Prandelli o Penzo?

TORINO — La Juventus ha concluso ieri pomeriggio la preparazione al «Combi» in vista dell'impegnativa trasferta di Verona. Questa mattina i bianconeri si trasferiranno in pullman nel ritiro di Vicenza.

Trapattoni, verificato il completo recupero di Tardelli, ha lasciato ancora aperto l'interrogativo sulla maglia numero sette.

In pratica si tratta di un ballottaggio fra Penzo e Prandelli. Il dubbio verrà sciolto dall'allenatore quando egli stesso si sarà convinto dell'impostazione tattica da dare alla partita. Penzo ci terrebbe molto a scendere in campo davanti al pubblico che l'ha spesso portato in trionfo. Ma uscire indenni dal «Bentegodi», per la Juve significherebbe avere in tasca lo scudetto: da qui il pensiero del «Trap» per una gara prudente, magari con Prandelli finta ala.

L'ufficio stampa della società veronese ha comunicato che sono stati venduti 29 mila biglietti che aggiunti ai 12 mila posti degli abbonati ha fatto conseguire un incasso superiore ai 580 milioni.

UN'ALTRA INTERROGAZIONE (STAVOLTA DELLA DC) IN PARLAMENTO

Col caso Menicucci la politica scopre che il calcio è rilevante

ROMA — Strascichi dell'affaire-Menicucci. Sbrighiamo subito le reazioni dei politici. Dopo Msi e Pci, anche la Dc scende in campo con dieci parlamentari ben schierati in un'interrogazione a Craxi e a Lagorio, ministro del turismo e dello spettacolo. Primo firmatario dell'interrogazione è Pier Ferdinando Casini (noto al pubblico per la crociata antiabortista) e lo scritto degli interroganti chiede di venir messi al corrente su «quali determinazioni intendano assumere (loro del governo) in seguito alle dichiarazioni dell'arbitro Menicucci e alle polemiche che ne sono seguite e, in particolare se non ritengano opportuno predisporre con gli appositi strumenti ispettivi, una indagine».

Casini e compagni di partito ritengono che ciò sarebbe necessario «al fine di garantire trasparenza allo svolgimento del campionato di calcio del nostro paese e assicurare agli sportivi certezza di imparzialità e garanzia di correttezza nelle designazioni arbitrali».

Fin qui le parole dei parlamentari della Dc dopo il terremoto scatenato dalle dichiarazioni del fischietto fiorentino il quale spera di continuare la sua carriera di arbitro «fino alla scadenza del mandato così come previsto nelle norme del regolamento arbitrale».

Ora si attende di sapere come si muoveranno gli organi

giudicanti della Federcalcio (ufficio inchieste) e dell'Aia (commissione di disciplina).

Poi darà che la commissione di disciplina dell'Aia proceda per suo conto nei confronti del suo tesserato e che la Federcalcio affidi al capo dell'ufficio inchieste, De Biase il compito di fare una indagine più vasta.

Ieri sera ad Arezzo, si è svolta una riunione indetta dalla sezione arbitri di calcio, presieduta da Luciano Giunti vicepresidente dell'Aia presso il giudice sportivo della Lega nazionale di serie C. È stato un incontro tradizionale nel corso del quale (alla presenza dei vertici arbitrali della Lega) sono stati premiati i migliori arbitri di calcio toscani fra cui lo stesso Menicucci.

Mantovani assolto in Appello

GENOVA — Ribaltando il giudizio di primo grado, i giudici della Corte d'Appello di Genova hanno assolto dall'accusa di esportazione di valuta all'estero il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, e i suoi due soci Lorenzo Noli e Mario Contini. La sentenza di assoluzione, «perché il fatto non costituisce reato», è stata accolta da fragorosi applausi da parte del pubblico presente (molti tifosi samporiani) tanto che il presidente della Corte, Malineri, ha minacciato di far sgomberare l'aula per riportare la calma. La sentenza è stata emessa dopo circa quattro ore di camera di consiglio.

PINARDI: «SCHIERERÒ UNA FORMAZIONE CHE RENDERÀ DURA LA VITA AGLI ALABARDATI»

Cavese tutt'altro che rassegnata conta di portare a casa un punto

CAVA DEI TIRRENI — Dopo la manifestazione di protesta inscenata dai tifosi cavesi all'indirizzo del tecnico locale, domenica scorsa al termine della partita casalinga disputata contro il Perugia e conclusasi con il risultato a occhiali, l'allenatore della Cavese, Umberto Pinardi, ha potuto lavorare con una certa tranquillità nel corso della settimana, in modo da preparare nel migliore dei modi la impegnativa trasferta di domani al Grezar.

La posizione in classifica della squadra campana è traballante, per cui coloro che hanno a cuore le sorti della società cavese non sono entrati nell'ordine di idee di impedire sul nascere ulteriori contestazioni in modo da far ritrovare serenità in un

ambiente molto scosso dalle non lusinghiere, anche se sfortunate, esibizioni della squadra cavese in questa stagione.

Per questo motivo, soprattutto per far sì che i giocatori anche nella lunghissima trasferta di Trieste sentano qualche voce amica, l'ex dirigente Gignò Sabatino ha organizzato un torione che partirà in serata alla volta di Trieste onde permettere ai 60 tifosi che si sono prenotati di essere presenti a Valmaura e incoraggiare i propri beniamini.

Dal canto suo il tecnico Pinardi ha condotto le sedute di preparazione nel corso della settimana senza cambiare programmi, facendo svolgere a tutti i giocatori il galoppo di metà settimana al «Comunale» rinfoltendo i ranghi con

elementi prelevati dalla squadra allievi dal momento che i giocatori della «Primavera» erano impegnati altrove.

La prova fornita dagli «aquilotti» è stata alquanto positiva. Tutti i giocatori hanno dato ad intendere di non risentire affatto delle polemiche relative all'ultimo incontro casalingo. Lo stesso Pinardi non ha nascosto il proprio ottimismo per l'incontro di domenica a Trieste anche se, una volta interrogato sulla formazione che manderà in campo nella città giuliana, ha risposto: «Non ho ancora deciso se schierare la formazione con una o con due punte. Ho ancora qualche giorno per pensarci su, e non ho intenzione di affrettare i tempi».

«Si sappia — ha continuato il tecnico — che comunque a

Trieste schiererò una formazione che renderà dura la vita agli alabardati e che farà di tutto per tornare a casa con almeno un punto. Anche se, aggiungo, la Triestina è un osso duro, una squadra che ritorna al cospetto del pubblico amico dopo una trasferta conclusa positivamente a San Benedetto del Tronto e che sarà intenzionata più che mai a collezionare un successo che permetterà ai giuliani di migliorare la già buona classifica».

Pinardi ha condotto a Trieste 17 giocatori e precisamente: Oddi, Moscatelli, Padiane, Calisti, Gregorio, Piangerelli, Amadio, Mirri, Vagheggi, Marzocchi, Di Michele, Pavone, Gasparini, Urban, Moscon, Bietto, Mecca. La comitiva, partita da Cava dei Tirreni in torpedone, ha raggiunto Roma da dove in aereo s'è inviata con destinazione Ronchi ed in serata si è trasferita a Trieste dove ha preso alloggio all'Hotel Excelsior.

Stamane, come da programma, Pinardi sottoporrà i giocatori al galoppo di rifinitura sul rettangolo di gioco di Villa Opicina ed in serata accompagnerà tutti al cinema teatro.

Negli ambienti sportivi cittadini si confida in una buona prestazione della Cavese ed in un risultato positivo in modo che la squadra possa iniziare a recuperare il terreno perduto e tenti concretamente di aggirarsi all'ancora della salvezza, anche se il proprio terreno la Cavese continua a regalare punti a squadre che sono direttamente interessate al dialogo per evitare di cadere nella retrocessione.

L'allenatore Pinardi, intanto, continua a dire che «i giocatori si impegnano allo spassimo e non sono assistiti dalla dea bendata».

Sta di fatto che i risultati fino ad oggi sono stati tremendamente negativi per i colori cavese, ragioni per cui il discorso salvezza pare proprio non debba essere recepito dagli «aquilotti».

Il prof. Fabiano, insegnante di educazione fisica e primo allenatore di Franco De Falco, quando il centravanti ala-

PER I BRASILIANI L'AMERICA È L'ITALIA

Socrates sogna la Madonnina. Asta aperta per Eder e Junior

SAN PAOLO — La notizia del trasferimento in Italia del tedesco Rumenigge, anche qui considerato uno dei migliori giocatori del mondo, ha rilanciato l'interesse dei brasiliani per il campionato italiano.

Anche i commentatori locali rilevano che ormai mancano soltanto Maradona e Socrates perché il torneo italiano possa vantarsi di schierare i migliori giocatori del mondo in assoluto ed attribuiscono, ancora una volta, il successo delle squadre italiane alla efficiente organizzazione del campionato e delle stesse società.

Mentre gli elogi si sprecano, alcuni aggiungono alla lista dei grandi campioni che potrebbero far ulteriormente au-

mentare il livello del campionato italiano i nomi di Junior e Eder. L'elenco dei brasiliani interessati a trasferirsi in Italia è, però, più lungo e comprende anche l'attaccante Renato del Gremio, il centrocampista Renato del San Paolo, il centrocampista Jorginho del Palmeiras, l'ex nazionale Paolo Isidoro del Santos, l'attaccante Roberto del Vasco de Gama e quello del Corinthians, Casagrande.

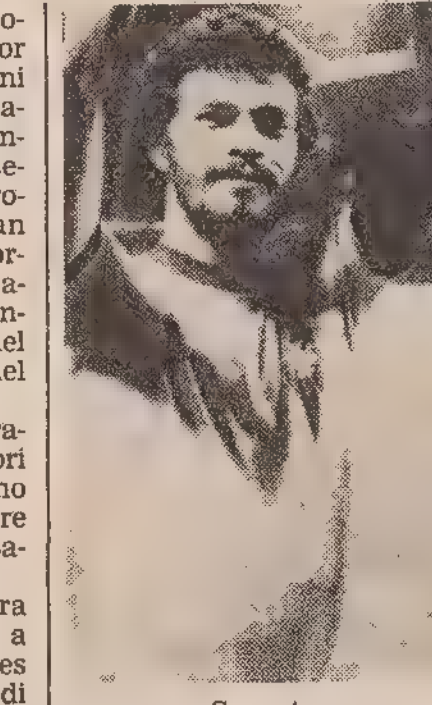
Ma solo soprattutto Socrates, Junior e Eder i giocatori che, a parere unanime, hanno maggiori possibilità di essere ingaggiati da squadre italiane.

La notizia dell'ultima ora che il Milan sarebbe deciso a tentare l'ingaggio di Socrates per bilanciare l'acquisto di Rumenigge da parte dell'Inter hanno avuto grande ripercussione in Brasile. La società rossoneria già in passato, tramite soprattutto Gianni Rivera, aveva fatto vari sondaggi, ma il presidente Giuseppe Farina aveva giudicato troppo alta la richiesta del giocatore.

Socrates, comunque, rimane indeciso. Coloro che desiderano la mia separazione dal Corinthians subirono una delusione, ha commentato. La reazione del giocatore è dovuta alle pressioni di certi consiglieri della società che sperano nel trasferimento in Italia del capitano della nazionale perché lo ritengono un buon affare e perché considerano che sarà molto difficile rinnovargli il contratto.

Attualmente a riposo per un infortunio al ginocchio destro, Socrates, a causa dell'incertezza sul suo futuro, è molto nervoso ed in questi giorni, contrariamente alle sue abitudini, ha assunto un atteggiamento scortese anche nei confronti di alcuni giornalisti locali che, per l'ennesima volta, lo interpellavano sul suo possibile trasferimento in Italia.

Per Socrates si parla ancora di un interessamento dell'Inter, di un'offerta del Napoli di 2,5 milioni di dollari per un



Socrates

contratto di tre anni (con un altro milione e mezzo di dollari per il Corinthians), oltre a vecchie proposte di Verona e Fiorentina. Chi vivrà vedrà...

Junior si considera già in Italia. Il giocatore ha raggiunto un accordo economico con un gruppo che dovrà ora presentare una proposta al Flamengo. Si dice che dietro questo gruppo ci sia anche il direttore generale dell'Udinese, Dal Cin, il quale lo rivedrebbe poi ad un'altra società. Napoli e Fiorentina sono le squadre preferite dal centrocampista del Flamengo, da tempo considerato il miglior giocatore del Brasile dopo Zico e Socrates, ma ultimamente in fase calante.

Eder, infine, è stato messo in vendita dalla sua società, l'Atletico Mineiro di Belo Horizonte, che non ha i soldi per rinnovargli il contratto. In passato Eder, Juventus e Inter mostrarono interesse per l'attaccante, famoso per la potenza del suo tiro. All'Atletico garantiscono che finirà in qualche squadra italiana o spagnola (in quest'ultimo caso il Barcellona).

Pubblicità in italiano per Zico

SAN PAOLO — Zico, Falcao, Edinho, Cerezo e Pedrinho appaiono da ieri sera alla televisione brasiliana in un programma pubblicitario. Parlando in italiano, reclamizzando una impresa alberghiera di Rio de Janeiro, perché gli spettatori comprendano in sovrapposizione viene fatta la traduzione in portoghese delle loro parole.

Falcao è, di gran lunga, quello che parla meglio la lingua italiana, ma anche gli altri se la cavano abbastanza bene. L'episodio dimostra ancora una volta quanto ripercussione abbia in Brasile il successo degli idoli locali nel campionato italiano e l'impatto che tutto questo ha a livello di opinione pubblica.

L'Udinese in aprile a Porto Alegre

SAN PAOLO — L'Udinese giocherà un'amichevole il 4 aprile prossimo a Porto Alegre, contro l'Internazionale che, per l'occasione sarà rinforzata dal suo ex giocatore Falcao.

La gara è stata organizzata per commemorare i 75 anni dell'Internazionale che è allenata dall'ex milanista, Dino Sani. L'annuncio della presenza della squadra di Zico e di Falcao è stato dato dal presidente della società di Porto Alegre, Roberto Borba, il quale ha detto che, per l'occasione, a Falcao sarà consegnato un premio quale «miglior giocatore dell'Internazionale di tutti i tempi».

In un primo momento Borba ed i suoi collaboratori avevano pensato di organizzare un torneo con la partecipazione di altre squadre italiane (erano state interpellate Milan, Fiorentina e Torino), ma solo l'Udinese, che ha, peraltro, preteso un compenso molto alto, ha accettato di compiere la trasferta.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

Calcio
Primavera
TRIESTINA-ADOVA, Villaggio del Pescatore, ore 15.

Prima categoria
PONZIANA-PIERIS, via Flavia, ore 15; SAN GIOVANNI-TISANA, viale Sanzio, ore 15.

Seconda categoria
ZAULE ALGIDA-PRIMORJE, Aquilina, ore 15.

Under 19
ROIANESE-MONFALCONE, Prosecco, ore 15; EDILE ADRIATICA-GIARIZOLE, Guardella, ore 15; SAN GIOVANNI-PONZIANA, viale Sanzio, ore 15; PORTUALE-SAN MARCO-SILVANA, via di Prosecco, ore 15; OPICINA-DOMIO, via degli Alpini, ore 15.

PALLANUOTO
Serie B
TRIESTINA-LEICCI, piscina Bianchi, ore 17.

NUOTO SALVAMENTO
Campionati italiani
Nella piscina Bianchi di via Grumula si svolgeranno gli assoluti primaverili. Ore 8,30, lancio del salvagente; ore 18, gara del manichino.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Serie B
COSTA DEI BARBARI SETTIMO MILANESE, Aurisina, ore 11.

NUOTO SALVAMENTO
Campionati italiani
Nella piscina Bianchi si svolgeranno gli assoluti primaverili: ore 8,30, lancio del salvagente; ore 12, gara staffetta manichino.

RUGBY
Serie C2
FIAMMA TRIESTE-SILEA, San Luigi, ore 14,30; RUGBY TRIESTE-MIRALDO, ore 15.

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB TIPOLO MUGGIA-RIVIERA RIMINI, palestra Pasco di Muggia, ore 20,30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
UTAT VIAGGI-VOLLEY CLUB, palestra via Zandonai, ore 18.

Serie C2
CUS TRIESTE-VIVIL, via Monte Cengio, ore 18; ROZZOL-VOLLEY BALL UDINE, palestra via Zandonai, ore 20,30.

Serie D
BOR TRIESTE-VIS TRIESTE, Guardella, ore 20,30; HOTEL SAN GIUSTO-INTRODIA MARIANO, viale Campi Elisi, ore 18; KRAS SGONICO-GRADO, Rupingrande, ore 20,30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C2
JULIA-DONATELLO UDINE, viale Campi Elisi, ore 15.

Domani a Trieste
Calcio
Serie B
TRIESTINA-CAVESE, stadio Grezar, ore 15.

Promozione
EDILE ADRIATICA-MANZANESE, Ervatti di Prosecco, ore 15.

Prima categoria
VESNA-GRADESE, Santa Croce, ore 15; COSTALUNGA-SANGIORGINA, San Sergio, ore 15.

Seconda categoria
ZARJA-C.G.S., Basovizza, ore 15; CAMPI ELISI PRISCO-LIBERTAS, Domio, ore 15; KRAS-DOMIO, Rupingrande, ore 15; FORTITUDU-GIARIZOLE, Muggia, ore 15; OPICINA SUPERCAFFÈ-STOCK, via degli Alpini, ore 15.

Terza categoria

SAN NAZARIO-LANCIERI FIRENZE, Prosecco, ore 10,30; BRESCIA-OLIVIA, San Dorlego della Valle, ore 15; ABUIESE-ROIANESE, Aquilina, ore 8,15; PRIMOREC-ROMANA-MONFALCONE, Trebiciano, ore 15; SAN MARCO-SISTIANA-BARBARIANS, Villaggio del Pescatore, ore 15; UNION-BEGLIANO, Guardella, ore 15; CAMPANELLE-ITALCANTIERI-MONFALCONE, Campanelle, ore 15.

ALLIEVI REGIONALI
PORTUALE-OPICINA SUPERCAFFÈ, Ervatti di Prosecco, ore 10,30; TRIESTINA-SANGIORGINA, UDINE, Guardella, ore 10,30; CHIAROLA-MANZANESE, via degli Alpini, ore 10,30.

Giovanissimi regionali
ZAULE ALGIDA-PORTUALE, Aquilina, ore 10,30; SAN SERGIO-PRODOLONESE, San Sergio, ore 10,30; OPICINA SUPERCAFFÈ-PORCIA, Santa Croce, ore 10,30; SAN GIOVANNI-SANGIORGINA, viale Sanzio, ore 10,30.

PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE-ESTEBLOCK, palasport, ore 20,30.

Promozione
COSTA DEI BARBARI SETTIMO MILANESE, Aurisina, ore 11.

NUOTO SALVAMENTO
Campionati italiani
Nella piscina Bianchi si svolgeranno gli assoluti primaverili: ore 8,30, lancio del salvagente; ore 12, gara staffetta manichino.

RUGBY
Serie C2
FIAMMA TRIESTE-SILEA, San Luigi, ore 14,30; RUGBY TRIESTE-MIRALDO, ore 15.

BASKET MASCHILE
Serie A1
BIC TRIESTE-PERONI LIVORNO, palasport, ore 17,30.

Serie C1
SERVOLANA-CEAM BOLOGNA, palasport, ore 10,30.

Promozione
C.G.I. RADIOGRAF MUGGIA-BARCOLANA, palestra Pacco di Muggia, ore 10; LAVORATORI PORT-BOR-RODENSE, palestra Ervatti di Prosecco, ore 11; FERROVIARIO-DON BOSCO, viale Miramare, ore 11; CUS TRIESTE-KONTVOLE, via Monte Cengio, ore 11; ALABARDA-CASA DEL VALLE, ore 11; STELLA-AZZURRA-POLE, palestra scuole Mompurgo, ore 11,30.

Assoluti di scherma a Udine

UDINE — Federico Cervi del Gs Carabinieri è il nuovo campione italiano di fioretto; ha battuto nella finale dei campionati assoluti di scherma in svolgimento a Udine il romano Andrea Cipressa delle Fiamme Oro.

Si è trattato di un incontro elettrizzante in cui l'esperienza ma anche la tecnica hanno avuto il sopravvento nei confronti dell'esuberanza e della freschezza fisica del romano. Un incontro in cui Cipressa ha perduto probabilmente perché si sentiva ormai sicuro vincitore: ad un certo punto, infatti, conduceva per 8-4; poi si è emozionato, ha perduto in concentrazione ed ha finito col perdere per 9-11.

La delusione della giornata si chiama Fabio Dal Zotto, il mestriero, che era considerato, unitamente ad Andrea Borella il grande favorito di questa manifestazione. Fabio Dal Zotto in mattinata nell'eliminazione aveva iniziato alla grande ma nel pomeriggio è stato impegnato da Stefano Cerioni.

Questi i risultati. Finale: Cervi b. Cipressa per 11-9; semifinale: Cipressa b. Marco Borella 10-5 e Cervi b. Vitalesta 10-5; quarti di finale: Cipressa b. Numa 10-7, Marco Borella b. Dal Zotto 10-5, Vitalesta b. Scuri 10-3, Cervi b. Villa 10-2.

Tris: combinazione 22-17-3

TRIESTE — Ancora una Tris esplosiva che ha fruttato ben 15 milioni 343.642 ai 47 scommettitori che hanno indicato la combinazione 22-17-3.

Si è ripetuta l'accoppiata di guidatori della recente Tris bolognese, con Pino Rossi che ha portato ad una facile vittoria il nostro favorito Malsacco, e con Moreno Monti che ha piazzato al posto d'onore Barbaverra, che era giunto secondo anche all'Arcoveglio dietro a Borgarella, mentre al terzo posto è finito Rounds davanti a Eiegnro.

Nella nostra regione un solo vincitore a Gorizia. Monte premi Tris: 1.060.516.500-lire. Totalizzatore: 71; 36, 102, 52; (3522).

Villaggio del Fanciullo, ore 14,30.

IPICCA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

MARCIA
Verso la Triestina
Gara a passo libero di 10,3 km organizzata dal Centro Coordinamento Triestina Club. Partenza ore 9,30 dalla Pizzeria Grezar di via Valmaura e arrivo all'interno dello stadio entro le ore 12.

PALLANUOTO
Torneo regionale
Piscina Bianchi di via Grumula: ore 16, EDERA-NUOTO FRUII; ore 17, CUS TRIESTE-TRIESTINA JUNIORES.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Sulla pista di via Giarizole giornata conclusiva del campionato sociale del Jolly. Inizio delle prove alle ore 8,30 e alle ore 18.

BASKET MASCHILE
Serie A1
BIC TRIESTE-PERONI LIVORNO, palasport, ore 17,30.

Serie C1
SERVOLANA-CEAM BOLOGNA, palasport, ore 10,30.

Promozione
C.G.I. RADIOGRAF MUGGIA-BARCOLANA, palestra Pacco di Muggia, ore 10; LAVORATORI PORT-BOR-RODENSE, palestra Ervatti di Prosecco, ore 11; FERROVIARIO-DON BOSCO, viale Miramare, ore 11; CUS TRIESTE-KONTVOLE, via Monte Cengio, ore 11; ALABARDA-CASA DEL VALLE, ore 11; STELLA-AZZURRA-POLE, palestra scuole Mompurgo, ore 11,30.

Assoluti di scherma a Udine

UDINE — Federico Cervi del Gs Carabinieri è il nuovo campione italiano di fioretto; ha battuto nella finale dei campionati assoluti di scherma in svolgimento a Udine il romano Andrea Cipressa delle Fiamme Oro.

Si è trattato di un incontro elettrizzante in cui l'esperienza ma anche la tecnica hanno avuto il sopravvento nei confronti dell'esuberanza e della freschezza fisica del romano. Un incontro in cui Cipressa ha perduto probabilmente perché si sentiva ormai sicuro vincitore: ad un certo punto, infatti, conduceva per 8-4; poi si è emozionato, ha perduto in concentrazione ed ha finito col perdere per 9-11.

La delusione della giornata si chiama Fabio Dal Zotto, il mestriero, che era considerato, unitamente ad Andrea Borella il grande favorito di questa manifestazione. Fabio Dal Zotto in mattinata nell'eliminazione aveva iniziato alla grande ma nel pomeriggio è stato impegnato da Stefano Cerioni.

Questi i risultati. Finale: Cervi b. Cipressa per 11-9; semifinale: Cipressa b. Marco Borella 10-5 e Cervi b. Vitalesta 10-5; quarti di finale: Cipressa b. Numa 10-7, Marco Borella b. Dal Zotto 10-5, Vitalesta b. Scuri 10-3, Cervi b. Villa 10-2.

Tris: combinazione 22-17-3

TRIESTE — Ancora una Tris esplosiva che ha fruttato ben 15 milioni 343.642 ai 47 scommettitori che hanno indicato la combinazione 22-17-3.

Si è ripetuta l'accoppiata di guidatori della recente Tris bolognese, con Pino Rossi che ha portato ad una facile vittoria il nostro favorito Malsacco, e con Moreno Monti che ha piazzato al posto d'onore Barbaverra, che era giunto secondo anche all'Arcoveglio dietro a Borgarella, mentre al terzo posto è finito Rounds davanti a Eiegnro.

Nella nostra regione un solo vincitore a Gorizia. Monte premi Tris: 1.060.516.500-lire. Totalizzatore: 71; 36, 102, 52; (3522).

Oggi nel Montefalconese

BASKET MASCHILE
Serie C2
ITALMONFALCONE-DONNELL VENEZIA, palasport Montefalcone, ore 20,30.

PALLAVOLO FEMMINILE
ITALCANTIERI GORIAN MONFALCONE-CELINEA, palasport Montefalcone, ore 18.

VOLLEY CANON-PIERIS, palestra via Nuova di Montefalcone, ore 20,30.

PALLAVOLO MASCHILE
CORRIDON-GRAL TORRIANA GRADISKA, palestra di Foggiano, ore 20,30; LIBERTAS TURRICAO-NUOVA PALLAVOLO TRIESTE, palestra di via Gramsci a Turricao, ore 20,30.

Domani nel Montefalconese
Calcio
Promozione
MONTA-FONTE, stadio di via Colulic, ore 15.

Prima categoria
SAN CANZIAN-PALMANOVA, San Canzian d'Isonzo, ore 15.

Seconda categoria
STARANZANO-MALISANA, Staranzano, ore 15; ISONZO SAN PIETRO MORARO, San Pier d'Isonzo, ore 15; VERMILIO-ARUPISIA, campo via Brunner di Ronchi, ore 15.

Terza categoria
MLADOST-GAJA PADRICIANO, Dobarò del Lago, ore 15.

Oggi nel Goriziano
HOCKEY PISTA
SAPONIA GORIZIA-VALDAGNO, palestra Villetta del Corno, ore 21.

BASKET MASCHILE
Promozione
SAPA GORIZIA-DOM GORIZIA, palestra Campagnazzo, ore 18,30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
TORRIANA GRADISKA-BREG TRIESTE, palasport Gradiska, ore 20,30.

Domani nel Goriziano
Calcio
GORIZIA-PORT PATRIA, stadio Campagnazzo, ore 15.

Promozione
LUCINICO-CORMONESE, San Lorenzo Isontino, ore 15.

Seconda categoria
AUDAX SANT'ANNA-PORT FARRA, campo via Belmonti, ore 15; CAPRI VA-RUDA, Capri del Friuli, ore 15; PRO ROMANS-ITALIA SAN MARCO, Romans d'Isonzo, ore 15; VILLANOVA-MOSSA, Villanova dello Judrio, ore 15; TERZO-MEDUZZA, Terzo d'Aquileia, ore 15; SEVEGLIANO-AQUILEIA, Sevegliano, ore 15.

CRONACHE DELLO SPORT

Da Milano a Sanremo la «classica» di primavera

MAI COME QUEST'ANNO UNA CORSA CON PRONOSTICO TANTO APERTO

Saronni nervoso, Moser disteso
L'uomo da battere è Greg Lemond

MILANO — Da molti anni non si aveva una vigilia della Milano-Sanremo con un pronostico aperto come questa volta. Sono almeno una ventina, sui 237 iscritti (88 italiani e 149 stranieri), i nomi dei corridori che, alla punzonatura di ieri pomeriggio, nei giardini di via Palestro, raccoglievano i consensi degli esperti e degli addetti ai lavori, una cosa che non capitava più dai tempi di Eddy Merckx.

Una «rosa» ampia, che va dagli italiani (Bontempi, Moser, Saronni, Argentin, Visentini) ai francesi (Fignon, vincitore dell'ultimo Tour de France), agli americani (Lemond, campione del mondo in carica), agli irlandesi (Kelly, recente vincitore della Parigi-Nizza), ai belgi (Kuisen e Planckaert), agli olandesi (Raas).

Lo scorso anno, sotto il tricolore di via Roma, a Sanremo, sfrecciò la maglia tricolore di Beppe Saronni, e anche questa volta il nome del vincitore dell'ultimo campionato del mondo, lo statunitense Greg Lemond, raccoglie molti consensi. Il pupillo di Guimard è stato visto pedalare bene alla Tirreno-Adriatico, dove ha rifinito la condizione in vista della «corsa al sole».

Lui, l'interessato, si schernisce, dice che la concorrenza è numerosa e valida, che 994 chilometri sono tanti, in un'ora di stagione, ma che comunque, se l'occasione dovesse presentargli, non se la lascerà scappare.

Ma anche Raas, già vincitore della Sanremo, nel 1977, Kelly e Planckaert non vanno trascurati, mentre invece Bernard Hinault non sembra nelle migliori condizioni fisiche per l'incrinatura a una costola che gli ha impedito di correre al meglio la Parigi-Nizza.

E gli italiani? I nomi di Moser e di Saronni sono quelli fatti maggiormente, ma non tutti sono disposti a concedere al due «big» del ciclismo italiano grandi probabilità di vittoria. Saronni, alla punzonatura, è apparso tirato e nervoso. Non vince corse in linea da molti mesi, i malanni aggravano che lo scorso anno dell'ora stabilito dal suo rivale Francesco Moser ancora non è stato «assorbito» a dovere.

Saronni ha concluso la preparazione sulle strade della



Il campione del mondo in carica: l'americano Lemond

Brianza, soprattutto cercando di fare la gamba alla lunga distanza. La sua classe non si discute, e il lombardo in teoria potrebbe anche rinnovare domani la bella sorpresa dello scorso anno, quando staccò tutti negli ultimi chilometri e si presentò solo al traguardo, onorando al meglio la maglia di campione del

mondo. Moser, invece, che non ha corso la Tirreno-Adriatico, si è allenato sulle strade del lago di Garda, e si è presentato ieri alla punzonatura sorridente e, apparentemente, disteso e privo di preoccupazioni. Per Moser, stando alle sue stesse parole, sarebbe però stato necessario che la Mila-

no-Sanremo si svolgesse tra una settimana, in quanto al campione trentino manca ancora il fondo, e non sembra che la sua squadra sia in grado di dargli un grosso appoggio. La sorpresa, tra gli italiani in corsa, potrebbe invece venire, e positiva, da Bontempi, oppure da Visentini, oppure ancora da Argentin. Bontempi, soprattutto, è molto «pronosticato», anche perché, se la gara dovesse decidersi in volata, potrebbe far valere il suo spunto di velocista.

Uno dei nodi che soltanto la corsa scioglierà, infatti, è quello tra un arrivo isolato (al massimo di un gruppetto) oppure un volante del gruppo pressoché compatto. Moser, se le gambe glielo consentiranno, cercherà di farsi luce nel finale, perché, per sua stessa ammissione, si considera «chiuso» in caso di volata.

Gli ultimi saliscendi della corsa, tra Alassio e Sanremo, potrebbero rivelarsi decisivi, potrebbero consentire a chi avrà coraggio e gambe, di mettere tra sé e il gruppo quella manciata di secondi determinante per sfrecciare vittoriosi sotto il tricolore della prima «classica» in linea della stagione. Un traguardo sempre allettante e prestigioso. Un successo per distacco, però, non trova molti pronostici.

Domani Trieste-Pordenone per juniores
In Friuli via alla stagione dilettanti

TRIESTE — Due appuntamenti con il ciclismo domani nella regione. Gli juniores iniziano l'attività con la Trieste-Pordenone, organizzata dal Supermercato da Ugo, i dilettanti si ritroveranno a Percoto nel Gran Premio d'apertura della stagione in Friuli, allestito dalla Libertas Polisportiva. Primo raduno anche per i ciclisti a San Giovanni di Livenza valido per il Trofeo La virgola.

Per gli juniores il ritrovo è fissato nella galleria Terso dalle 10 alle 12.30. Dopo le solite formalità, con la firma del foglio di partenza e la distribuzione dei numeri di gara, alle 13 sarà dato il via da

piazza Unità. Centodieci i chilometri da percorrere per i 150 iscritti. I corridori si dirigeranno verso Ronchi, poi a Cernignano e Palmanova, per disputarsi la vittoria in piazza XX Settembre a Pordenone. Centotrenta chilometri il menu per i dilettanti. Ritrovo a Percoto, dalle 12 alle 13.30, e partenza alle 14. La gara si snoderà nella provincia di Udine, con passaggi a Palmanova, Povoletto e Cividale. L'arrivo è fissato a Manzano. Una sgarbata di 58 chilometri per i ciclisti nella corsa del gruppo sportivo San Giovanni di Livenza. Ritrovo al bar Al Cacciatori dalle 7.30 alle 8.45, partenza alle 9. Pas-

saggi a Caneva, una delle capitali del ciclismo regionale. Fontanafredda, Brugnera e arrivo a S. Giovanni.

Continuano, intanto, i preparativi per la pedalata di primavera, che si svolgerà domenica prossima, organizzata dalla Veterani Cottur in collaborazione con gli atleti azzurri d'Italia e con il patrocinio del Comune di Trieste. La partenza sarà data, come al solito, in piazza Unità e, dopo aver raggiunto Borgo San Mauro, i partecipanti faranno ritorno a Grignone, dove è fissato il traguardo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi da Cottur, via Crespì 9, tel. 793982.

BASKET A1: DOMANI A CHIAROLA UN ALTRO OSPITE DIFFICILE MA LA BIC È IN RIPRESA

Questa Peroni dal tiro che non perdona
in trasferta soffre l'umore di Jeelani

SERIE A1
Star-Honky (oggi): Pigozzi e Maurizio Latini-Simmenthal; Florio e Martolini
Bic-Peroni: Garibotti e Marchis
Bancoroma-Felba: Dal Fiume e Rotondo
Scavolini-S. Benedetto: Duranti e Bartolini
Indesit-Berloni: Albanesi e Tallone
Binova-Granarolo Felsina: Cagnazzo e Bianchi
Jolly-Simac: Filippone e Guglielmo

Basket: Korac all'Orthez

PARIGI — La squadra francese dell'Orthez ha vinto la finale della Coppa Korac di basket maschile battendo gli jugoslavi della Stella Rossa Belgrado per 97-73.

TRIESTE — Prima nel tiro da sotto e in quello da fuori, nonché nella percentuale totale, la Peroni si presenta a Chiarbola con questo squillante biglietto da visita. Non prende molti rimbalzi, è vero, ma i palloni che gioca hanno quasi sempre destinazione due punti. Cardatoli attualmente lotta per il quarto posto assoluto. Ci arriverà?

Molto dipenderà dagli umori di Jeelani, mister 300 milioni che, a dire il vero, in tra-

sferita ha mostrato più volte di non voler soffrire. Quest'anno gli scade il contratto, la piazza è per lui proprio perché lo vede sempre a Livorno, quando si esprime a livelli stratosferici. Fuori casa si esalta dove ci sono le motivazioni, come fece di fronte al pubblico del Palaeur.

In provincia invece rallenta, a Bergamo nell'incredibile tonfo segnò due punti dopo appena 10 minuti, a Gorizia Cardatoli dichiarò, al termine

del confronto, che Abdul aveva fatto sciopero. Mica male con una paghetta tipo la sua. Ma a Roma ad esempio, in una cornice fastosa, segnò a referto 42. Come si comporterà a Trieste? È questo l'enigma che probabilmente non farà dormire De Sisti.

Jeelani gioca prevalentemente sotto canestro, assieme a Carera, Restani che sta vivendo una stagione delle sue migliori, fuori Completano il quintetto base Fantozzi e, generalmente, Forti. La panchina è lunga: c'è l'esperienza di Paleari per i cambi alti, il play Giusti per Fantozzi (e proprio contro la Bic a Livorno Giusti fu uno dei migliori), nonché Girolati per il ruolo di guardia.

A Livorno questa settimana ci si è allenati poco. Fantozzi è con la militare in Francia assieme a Lanza e Togni. Restani e Carera hanno svolto la prima seduta solo giovedì, perché da lunedì si erano messi a letto con l'influenza. Dall'altra parte la Bic è reduce dalla terza vittoria consecutiva, dopo esser passata indenne per Gorizia.

A questo punto si trova a 18 punti in classifica con Simmenthal (che vanta a suo favore i confronti diretti e dunque a pari posizione in graduatoria si salva rispetto a Trieste) e Scavolini, che invece a Chiarbola è frantumato sotto 19 lungherie. L'ultima giornata si giocherà proprio a Pesaro.

A 16 c'è il Latini, candidato alla A2, che non è riuscito a capitalizzare il successo a Trieste. La Bic fra l'altro ha il vantaggio, rispetto alle sue dirette concorrenti, di dover giocare a Bergamo sul campo di una squadra ormai retrocessa, pur se certo non farà regali.

Per salvarsi al cento per cento occorrono otto punti, con sei si rischiano posizioni di parità che danneggerebbero di più la Bic. Già domani, con un altro colpo di coda, posto che il Latini a Forlì superi il Simmenthal la Bic, vincendo, potrebbe sedersi al quintultimo posto che garantisce la A1. E cercare di mantenerlo sarebbe uno stimolo ulteriore. La Peroni è un osso duro, ma con quella nuova grinta che la squadra di De Sisti ha trovato in difesa, forse è addentabile.

Fabio Cescutti

ZOLU E GBC DUE CARRIARMATI, UN GRADINO SOTTO BATA CON SGT

A Trieste Eva va a canestro
Gefidi nell'élite del basket

E adesso si tifa per Muggia

TRIESTE — Lo scudetto se lo giocheranno Zolu e Gbc. Anche nel basket femminile la meritocrazia conta qualcosa. Il verdetto non dà adito a scandali o sorprese: i valori emersi nell'arco del torneo sono stati rispettati. Le milanesi hanno dimostrato a Chiarbola di quale pasta eccellente siano fatte mentre le vicentine, dopo aver detto addio in modo banale alla Coppa Campioni, avevano tanta rabbia in corpo da passare come bulldozer sul campo del Bata Roma.

La terza piazza va (non sappiamo fino a che punto gradita) proprio alle laziali di Minervini e la SGT Gefidi trova molto di soddisfazione nell'aver centrato il quarto posto. Un bell'exploit, trattandosi del suo debutto in A1.

Peccato che il congedo non sia stato dei più esaltanti. Contro la Gbc si è vista unicamente la Pollara. Grandissima, sublime, da monumento, ma purtroppo sola, troppo sola. Le cifre confermano: 27 su 39 al tiro per Tanya, 10 su 27 per il resto della squadra. Poche idee e poco gioco. Contro un reparto 'unghe messo k.o. dall'influenza, Still e Cornelli hanno vestito i panni di Moses Malone urpiando carrette di rimbalzi. L'epilogo amaro non cancella tuttavia quanto di buono la Gefidi ha mostrato durante la stagione. Al di là del risultato conseguito va ricordato l'afflusso popolare (3500 anime anche giovedì) sottolineato da incassi tutt'altro che disprezzabili. I maggiori quotidiani e settimanali sportivi hanno speso fiumi d'inchiostro scrivendo delle mirabili di Pollara e socie. Col passare delle giornate si è trovato sempre meno da ridire sull'operato arbitrale. La gente ha riscoperto il basket al femminile. A Trieste Eva va a canestro.

E adesso? Mercoledì contro una formazione ungherese la Pollara si congederà dal pubblico triestino. Se si tratterà di un addio (e in tal caso suggeriremmo di piantonare l'aeroporto) o di un arrischiato (soluzione forse più possibile) lo sapremo solo alla vigilia delle Olimpiadi. Dopo il «Pollara day» bisognerà sbrigare la pratica Coppa Italia. Una seccatura, forse, ma anche un'occasione per utilizzare più a lungo le babyes biancocelesti e per provare magari qualche elemento.

Terminata anche quell'avventura, verranno gettate le basi per la SGT-Gefidi 1984-85. Il futuro passa per due date: 30 aprile e inizio luglio. Tra un mese e mezzo conosceremo, infatti, i programmi dello sponsor mentre sotto la canicola Tanya scioglierà le sue riserve. Se entrambi mostreranno il pollice alto dovremo attenderci l'anno prossimo una squadra ancor più competitiva.

Roberto Degrassi

Servolana contro il Ceam

TRIESTE — Tre delle quattro formazioni triestine del basket minore si esibiranno durante il week-end sotto gli occhi del proprio pubblico. Servolana, Inter 1904 e SGT sono infatti occupate da impegni casalinghi. Il solo Jadran deve mettersi in viaggio.

Vitez e compagni se la vedranno domani a Fidenza con un Faraboli che, dopo aver recuperato il lungo Negri, ha innalzato una lunga serie po-

sitiva interrotta solo domenica scorsa. Nonostante i recenti successi la classifica degli emiliani rimane però deficitaria, a due passi dal baratro. Lo Jadran, se vuole dare consistenza alle sue speranze di play-off, deve raccogliere punti anche lontano da casa.

La Servolana ospita domani alle 10.30 al palasport il Ceam Bologna. Gli ospiti occupano una posizione abbastanza tranquilla in classifica.

In poche righe

Morte Laserra: interrogato Lupino

MILANO — Maurizio Lupino, il pugile torinese avversario il 10 dicembre scorso del pari peso Salvatore Laserra, deceduto dopo 23 giorni di coma seguito all'incontro svoltosi a Rozzano (Milano), è stato interrogato ieri per un'ora e mezzo dal giudice istruttore Antonio Lombardi. All'atto istruttorio ha assistito il legale di Lupino, avv. Gianni Fissola, membro del consiglio della Federazione pugilistica italiana.

Il magistrato ha mostrato al pugile, presentatosi spontaneamente, alcuni fotogrammi relativi al combattimento, tra i quali l'altro, un impatto fra le teste dei due avversari. Lupino, che nelle fasi di istruttoria sommaria aveva ricevuto dal sostituto procuratore della Repubblica Gianni Grigolo una comunicazione giudiziaria con un'ipotesi di omicidio preterintenzionale, ha ricordato tra l'altro l'amicizia che lo legava al collega deceduto, col quale aveva combattuto altre due volte da dilettante.

Martedì prossimo il dott. Lombardi, che nei giorni scorsi aveva interrogato l'arbitro dell'incontro e alcuni familiari di Laserra, disporrà una perizia medico-legale, affidandola ai professori Farneti e Ronchi, con i quali Lupino ha manifestato soddisfazione per «la grande umanità dimostrata dal magistrato inquirente che, essendo anche giudice sportivo, agirà sicuramente con esperienza specifica».

Sci: oggi e domani Coppa del mondo

ROMA — Terminata la tournée americana, la Coppa del mondo riprende in Europa. Le ragazze sono trasferite a Jaene, dove si disputano uno slalom gigante ed uno speciale. La squadra è formata da Daniela Zini, Mariarosario Quario, Paola Magoni, Lorena Frigo e Michela Marzola. Le gare di disputeranno sui monti Tatra oggi (ferisce ad Are (Svezia) dove sempre oggi e domani si svolgono uno slalom speciale ed un gigante. La squadra azzurra è composta da Paolo De Chies, Ivano Edalini, Roberto Grigis, Roberto Elacher, Riccardo Foppa, Richard Pramotton, Alex Giorgi, Oswald Toetsch, Siegfried Kerschbaum e Michael Mair.

Al Don Bosco minibasket di lusso

TRIESTE — Domani mattina alle 10.30 nella palestra dell'Unione sportiva Don Bosco, in via dell'Istria 53, si svolgerà la premiazione della seconda edizione del torneo di minibasket Banco di Roma, al quale hanno partecipato quasi trecento bambine nate negli anni '72 e '73 in rappresentanza di tutte le società di pallacanestro femminile triestine. La manifestazione sarà preceduta da un'esibizione di minibasket tra due rappresentative comprendenti le migliori giocatrici del torneo.

Trieste e Costa dei Barbari in casa

TRIESTE — Turno casalingo per Trieste e Costa dei Barbari rispettivamente nelle serie A e B di pallamano femminile. La formazione di Di Pace domani (palasport Chiarbola, 12.30) se la vedrà con la quarta forza del torneo, l'Estelblock. Le possibilità del Trieste di farla franca con le farraglie dipenderanno dalle condizioni fisiche della jugoslava Vukalovic.

La Costa dei Barbari è smemorata di riscattare lo scivolone di Rovereto contro il Settimo Milanes. L'incontro (Aurisaia, ore 11) si annuncia equilibrato e se le caroline ritroveranno fiducia nei propri mezzi l'ostacolo potrà venire superato.

Domani judo a Pordenone

TRIESTE — Organizzato dalla Polisportiva Villanova di Pordenone si disputerà domani (ore 9) nella palestra comunale di via Pirandello a Pordenone, il II Trofeo Polisportiva Villanova.

La gara è riservata ai judoka delle categorie esordienti e cadetti fino alla cintura blu. Nell'ambito della manifestazione si disputerà, altresì, la I Coppa Polisportiva Villanova, riservata alle categorie Juniores e seniores sino alla cintura marrone.

PALLAVOLO: IL TORNEO DI A2 CONCLUSO AL 4.º POSTO

Ben oltre le aspettative il Vbu
con la coppia Slambor-Swiderek

TRIESTE — Dopo la sconfitta per 3-1 patita a metà settimana contro il Caravel Mantova, nell'ultima giornata del torneo di A2, si è chiuso il sipario sul sorprendente campionato di testa del Volley Ball Udine.

Matricola, per la prima volta nella sua breve storia, nel torneo di serie A/2, la formazione friulana ha conquistato un onorevole quarto posto dietro società quali l'Americano Padova, neo promossa in A1, Sieton Carpi e Dondi Ferrara e lasciando alle spalle quotati sestetti come Cassa di Risparmio Ravenna e Thermomex Padova, che avevano intrapreso la stagio-

ne con ben altre velleità. Asse portante del successo del colori biancoverdi la coppia straniera Slambor-Swiderek che, oltre a forgiare i giovani talenti friulani, ha saputo dare continuità e organicità alla squadra: una squadra, va detto, che alla vigilia, secondo il direttore tecnico Travaglini, puntava soltanto alla salvezza in attesa di sponsorizzazioni e di rinforzi, ma che già dopo i primi incontri costituiva il sestetto rivelatosi del girone Nord della A/2.

Frattanto, proseguono i campionati maschili e femminili di B e C/1, che si concluderanno il prossimo 7 aprile per lasciare quindi spazio agli

spareggi validi per la promozione e la retrocessione. Oggi, per il torneo cadetto femminile, il Meblo di Aurisina sarà di scena a Nervesa, contro la locale formazione che occupa proprio assieme alle triestine l'ultima posizione in graduatoria nella poule promozione: a quattro giornate dal termine, sul campo verdetto in palio soltanto l'abbandono dell'ultima posizione, anche perché posizioni più ambite non sono ormai più alla portata di Meblo e Nervesa.

Nella poule retrocessione l'Oma Olympic sarà impegnata in trasferta contro l'Albatros Treviso: per l'allenatore Cipolla l'imperativo è vincere per non trovarsi a dover affrontare ad aprile l'ulteriore spareggio per la permanenza in B.

Per la C/1 maschile il Cortina Sport, sulle ali della prestigiosa vittoria contro il capitolino Volpato e grazie ad un netto miglioramento del gioco espresso in questo ultimo periodo, si appresta ad incontrare nel derby regionale il Brandigi di San Giovanni al Natisone, appaiato ai giuliani in classifica; pur giocando in esterna, il favore del pronostico arride al Cortina Sport, anche perché i friulani sono in serie negativa.

Nel girone di retrocessione, lo scontro stracittadino tra Uat Viaggi e Volley Club proporrà un acceso agonismo: chi perde, infatti, si troverebbe tristemente lanciato verso la C/2 regionale.

Infine, per la C/1 femminile, archiviato il recupero infrasettimanale tra Sloga e Breg, conclusosi a favore dello Sloga per 3-2 (3-15, 7-15, 15-12, 15-9, 15-2), il campionato oppone il Breg alla capolista Torriana Gradisca e lo Sloga di Banne alla vice-regnante Volpe Flesso: per le due squadre locali il pronostico, pertanto, non offre molte possibilità di affermazione.

R. M.

REGIONALI MALUCCIO SULLE NEVI

Giochi della Gioventù:
dominio altoatesino

VIPITENO — Lo slalom gigante è stato la gara clou della penultima giornata dei Giochi della gioventù. Per primo scende Martin Roggen del Trentino Alto Adige che segna un tempo piuttosto buono. Man mano che arrivano anche gli altri al traguardo la prima posizione di Roggen si solidifica poiché nessuno riesce a fare meglio di lui.

Dietro lui si piazza un figlio d'arte. La tradizione continua si sente infatti dire quando viene dichiarato secondo Paolo De Florian il cui padre è stato uno dei più grandi campioni di sci da fondo. Per il Friuli-Venezia Giulia scendono con il numero di pettorale 31 e 36 rispettivamente Francesco Principi e Daniele Reputin, il primo di Tarvisio e il secondo di Pauls. I ragazzi, considerando l'alto numero di partenza, si comportano più che onorevolmente. S'inscriscono infatti al sesto e al setti-

mo posto. Poi però, a classifiche ultimate, a tenere alto il nome del Friuli-Venezia Giulia in questo slalom rimane solamente Reputin, visto che il suo amico viene squalificato per salto di porta.

In questa penultima giornata di gare hanno ancora trionfato atleti del Trentino Alto Adige, quei ragazzi cioè che hanno la neve a un passo dalla porta di casa. Nelle gare di slittino, per esempio, i primi nove nella graduatoria maschile sono tutti altoatesini, mentre le femmine si sono accontentate (si fa per dire) di inserirsi nelle prime quattro posizioni.

Oggi ultimo giorno dei Giochi: si disputeranno le staffette di fondo maschile e femminile, dopo di che tutti i ragazzi convenuti a Vipiteno per partecipare a questa manifestazione assisteranno alla cerimonia di chiusura.

Annamaria Cecchi



**Il costo iniziale.
Le spese di gestione.
I consumi.
Ecco i vantaggi
di una BMW 518.
Vi aspettiamo
per parlarvene.**

**Vi illustreremo anche i Servizi
Esclusivi del Concessionario BMW:
garanzia triennale BEST, Leasing BMW,
efficienza e convenienza dei nostri
Servizi Assistenza e Ricambi.**

**BMW 518. 4 cilindri in linea. 1766 cc.
Carburatore elettronico.
9,5 litri per 100 Km a 120 Km/h.
L. 17.000.000 IVA inclusa.**

**TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/44181**

**GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/87159**



ATTUALITÀ

SPARI CONTRO UN GIOVANE CHE VOLEVA «DARE UNA RADDRIZZATA» AL PRESIDENTE REAGAN

Un folle con il fucile spianato ferito davanti alla Casa Bianca

Poche ore prima un altro aveva tentato di scalare la cancellata

WASHINGTON — Un giovane psicotico, David Mahonski di 25 anni, di Williamsburg in Pennsylvania, che si aggirava attorno alla Casa Bianca, è stato ferito a un braccio da agenti del servizio segreto contro i quali aveva puntato un fucile a canna mozza. Lo ha reso noto un addetto al servizio stampa presidenziale.

Il fatto è avvenuto alcune ore dopo che la guardia presidenziale aveva fermato un altro individuo che era stato sorpreso mentre tentava di scalare la cancellata di ferro che circonda la Casa Bianca. Mahonski è stato accusato

di aggressione a mano armata e violazione della legge federale sul possesso di un fucile a canna mozza.

Nelle settimane scorse il giovane era già stato interrogato per essere stato visto bighellonare dalle parti della residenza presidenziale, ma da quegli interrogatori non era risultato che avesse intenzione di entrare nella Casa Bianca per cui non era stato schedato come un individuo pericoloso. Il padre del giovane, Robert, ha detto che David Mahonski «è molto malato» e suo zio, Howard Engel, ha dichiarato al «Washington Times» che suo nipote aveva espresso varie volte l'intenzione di incontrare il Presidente per «raddrizzarlo». Il giovane, ha aggiunto lo zio, era stato anche in cura per uso di droga, specialmente cocaina e quando era lucido accusava il governo di essere responsabile di tutti i suoi guai. Era stato anche in ospedale.

Mahonski era stato scortato dagli agenti verso le 19.35 mentre camminava su di un marciapiede fuori del prato Sud che circonda la Casa Bianca. Quando gli agenti si sono avvicinati hanno visto che aveva un fucile a canna mozza che egli ha puntato contro di loro. Uno di essi ha estratto la pistola d'ordinanza e ha fatto fuoco colpendo Mahonski a un braccio. Portato all'ospedale è risultato che le sue condizioni non erano gravi. Nel fucile gli investigatori hanno trovato una cartuccia pronta allo sparo. Nell'automobile un arco e una freccia.

L'incidente è avvenuto diverse ore dopo che il 27enne Keith George Mitchetti era stato fermato per aver cercato di scavalcare il cancello del lato Sud della Casa Bianca sulla Pennsylvania Avenue.



Washington — Keith George Mitchetti, il giovane di 27 anni che è stato sorpreso a scalare i cancelli della Casa Bianca. L'episodio ha preceduto di poco l'arresto dello squilibrato munito di un fucile a canna mozza contro il quale gli agenti hanno sparato davanti alla residenza presidenziale.

CONFLITTI RAZZIALI RIACCESI

Attizza l'ira dei negri un'assoluzione a Miami

Scagionato un agente che uccise un giovane di colore

MIAMI — Una giuria composta tutta di bianchi ha assolto con formula piena un poliziotto ispano-americano, Luis Alvarez, dall'accusa di omicidio colposo per avere ucciso il 28 dicembre 1982 un negro di vent'anni, Nevel Johnson, fattorino della contea.

L'uccisione del giovane negro fece esplodere una rabbiosa reazione da parte della popolazione di colore di Miami, che per tre giorni manifestò violentemente contro le autorità e contro la popolazione bianca, provocando incidenti a catena.

In quell'occasione, i disordini provocarono un altro mor-

to, decine di feriti e contusi, e danni materiali per milioni di dollari.

Alvarez ha ammesso, nella sua deposizione di avere, si sparo, uccidendolo, Nevel Johnson, ma per impedire che il giovane estrasse una pistola e sparasse.

Il verdetto della giuria, raggiunto dopo solo due ore e mezzo di camera di consiglio, e la sentenza assolutoria sono stati accolti con reazioni contrastanti.

Alvarez ed i suoi familiari hanno esultato, urlando e abbracciandosi, mentre la madre della vittima, i familiari, gli amici ed il pubblico negro, presente nell'aula del palazzo di giustizia, hanno manifestato un doloroso stupore.

Bill Perry, presidente della sezione dell'associazione per i diritti civili della contea di Dade, a Miami, ha detto che le strade della città sono pervase dalla violenza ed ha lanciato un appello perché la gente si astenesse da azioni tali da creare una situazione esplosiva.

In un primo momento sembrava che potesse essere scongiurata una reazione violenta della popolazione negra di Miami, invece, gruppi di giovani di colore hanno dato vita ad una serie di attacchi contro pattuglie della polizia con lancio di sassi e di bottiglie, hanno infranto vetrine di negozi, saccheggiato botteghe e supermarket, incendiato automobili.

Dopo il verdetto assolutorio di Alvarez, la città si è divisa in due settori, uno pieno di rabbia, quello negro, ed uno pieno di paura, quello ispano-americano.

In diversi punti della città le autorità hanno bloccato il sistema dei semafori in modo da permettere una circolazione più rapida. Tutti i negozi sono stati avvisati del pericolo di sassate e attacchi alle vetrine. Due agenti di polizia di pattuglia in un distretto negro di Miami sono rimasti feriti leggermente da schegge di vetro e sono stati medicati al pronto soccorso. E' stata disposta anche la chiusura di tutte le rivendite di alcol e delle stazioni di carburante.

Gli agenti intervenuti con gli sgasatori e gli elmetti protettivi, hanno fatto anche uso di gas lacrimogeni.

Nel settore di Miami denominato «Liberty city», che fu teatro alla fine di dicembre 1982 dei sanguinosi incidenti per l'uccisione del giovane negro, la protesta è stata particolarmente violenta. Funzionari dell'assessorato della polizia di Miami hanno detto che sono stati effettuati non meno di 200 arresti. Secondo il sindaco Maurice Ferre, invece, ieri mattina soltanto 60 persone risultavano trattenute in stato di fermo. Ferre ha detto che le autorità faranno tutto ciò che è in loro potere per non far degenerare la situazione.

UN NUOVO CONTRACCETTIVO

Invece della pillola si adopera la spugna

Milioni di esemplari venduti negli Usa

NEW YORK — L'ultimo tipo di contraccettivo femminile in commercio negli Usa comincia ad essere venduto quasi rapidamente come le ciambelle alle quali rassomiglia: si tratta di una «spugna soffice, bianca e a forma di ciambella con una depressione nel mezzo. Permeata di uno spermicida, viene inumidita e inserita come un diaframma. Una fetuccia di stoffa ne facilita la rimozione.

Non occorre usare creme o sostanze gelatinose e non sono necessarie applicazioni supplementari di spermicida per ogni amplesso ripetuto. La «spugna» può essere lasciata in loco 24 ore ed è stata fatta in modo da dare l'impressione di essere simile al tessuto umano.

Questo contraccettivo è divenuto disponibile da poco tempo negli Stati Uniti, benché non tutte le farmacie lo abbiano ancora messo in vendita. Dalla sua introduzione negli Stati occidentali nel luglio scorso, ne sono stati venduti sei milioni e mezzo di esemplari. Secondo la compagnia che lo fabbrica, questo contraccettivo ha ricevuto l'approvazione per essere venduto in Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Svizzera e Svezia.

Bruce Vorhauer, l'inventore della «spugna», ritiene che essa presenti parecchi vantaggi, tra cui il principale è quello di «permettere la spontaneità» nei rapporti.

Come la maggior parte dei metodi anticoncezionali, tuttavia, la «spugna» ha i suoi inconvenienti. Dagli studi compiuti in merito risulta che la sua efficacia in media è dell'85 per cento — circa la stessa del diaframma — e considerabilmente inferiore a quella della pillola. Inoltre essa è stata messa in correlazione con la sindrome tossica.

D'altro lato, dato il prezzo che varia da tre a quattro dollari per una scatola contenente tre esemplari, può risultare più costosa di altre forme di contraccettivi. A differenza del diaframma, non può essere riutilizzata.

Secondo Vorhauer, tuttavia, l'efficacia della «spugna» è più alta, in realtà, dell'85 per cento, in quanto da esperimenti clinici fatti su duemila donne è risultato che quelle che usano questo contraccettivo in modo appropriato ogni

qualvolta hanno rapporti sessuali, possono aspettarsi un'efficacia dell'89 o 91 per cento.

Quattro casi di sindrome tossica sono stati registrati tra le donne che hanno usato la «spugna», lo scorso anno, ma due di essi si sono avuti in donne che avevano lasciato il contraccettivo in loco più a lungo del tempo raccomandato. Il terzo caso è stato quello di una donna che aveva avuto un bambino 37 giorni prima, un fattore di rischio per la sindrome, mentre la quarta donna aveva avuto difficoltà a rimuovere la «spugna» che poi si era rotta.

Tuttavia viene fatto rilevare che la sindrome tossica è stata associata anche con altri metodi anticoncezionali, come il diaframma. Infatti una pubblicazione del centro federale per il controllo delle malattie sostiene che «dato il piccolo numero di casi conosciuti, il rischio della sindrome tossica associata con l'uso della spugna contraccettiva rimane incerto».

DOVRÀ INDENNIZZARE LE VITTIME

Reo di intossicazioni il governo giapponese

TOKIO — Il governo giapponese è stato condannato ieri da un tribunale di secondo grado a pagare parte dei danni per il più clamoroso caso di intossicazione alimentare nella storia del paese che ha provocato a partire dal 1968 disturbi a 14.000 persone, 115 morti e la nascita di bambini affetti da grave alterazione del pigmento cutaneo.

L'avvelenamento fu causato dal consumo di un olio alimentare contaminato da bifenele policlorinato prodotto congiuntamente dalle imprese «Kanemi Warehouse» e «Kanegafuchi Chemical Industry» e messo in commercio nelle provincie di Fukuoka e Nagasaki, nell'isola meridionale di Kyushu.

Secondo la sentenza, le due imprese e lo Stato dovranno pagare — le prime il settanta per cento e il secondo il trenta

— 4.701 milioni di yen (più di 34 miliardi di lire) a un gruppo di 759 persone e a un altro di 44 persone 392 milioni di yen (poco meno di tre miliardi di lire).

Lo Stato è stato riconosciuto colpevole di negligenza perché funzionari del ministero dell'agricoltura omisero di informare le autorità di una moria di polli avvelenati da un mangime contenente un olio analogo a quello messo in commercio alcuni mesi dopo dalla «Kanemi Warehouse».

Al momento, non si sa se il governo deciderà di presentare ricorso alla corte suprema contro la sentenza che lo condanna a pagare un miliardo e 410 milioni di yen (più di dieci miliardi di lire). «Si tratta comunque — ha detto il ministro della Sanità Koza Watanabe — di un verdetto estremamente severo».

creato è stato facile per il killer in maschera fuggire indisturbato. Campisi e Dragotto sono stati trasportati subito all'ospedale civile di Palermo e sottoposti ad interventi chirurgici alle gambe per l'estrazione dei pallettoni. Per entrambi la prognosi è di 40 giorni.

«Ho sentito all'improvviso uno sparo», ha raccontato ai cronisti Vincenzo Campisi — e ho pensato che si trattasse di qualche petardo perché qui a San Cipirello carnevale dura ancora per un po'. Poi però ho visto cadere a terra un uomo. Quindi è entrato un giovane alto che aveva in mano un fucile che ha sparato ancora altre volte. Io ho cercato di fuggire, ma non ci sono riuscito. In un primo momento ho creduto di essere rimasto paralizzato per la paura. Poi mi sono accorto, invece, di avere sangue alle gambe».

i telegrammi

Mangiò una bambina: condannato a morte

PESHAWAR — Ahmad Khan, un padre di famiglia pakistano è stato condannato a morte da un tribunale militare per aver ucciso — e poi mangiato — una bambina di otto anni che egli aveva sorpreso a raccogliere frutti nel suo giardino.

L'orribile fatto è accaduto nella cittadina di Sharsadda, a Est di Peshawar. Ahmad Khan era stato arrestato nel luglio scorso su denuncia del padre della bambina, che ne aveva ritrovato alcuni resti nascosti in un sacco sepolto in un campo di grano.

L'uomo è stato riconosciuto sano di mente dai tre ufficiali del tribunale militare, che hanno anche condannato suo figlio al carcere a vita per complicità nel delitto. L'accusato aveva cercato di difendersi affermando d'essere stato in preda a squilibrio psichico perché turbato dall'infedeltà delle sue due mogli.

La popolazione locale, che aveva subito soprannominato Ahmad Khan «l'orco di Sharsadda», lo aveva anche sospettato d'essere responsabile dell'uccisione di numerosi altri bambini, ma egli è stato processato per un solo caso d'accusa dalla giustizia militare che opera in Pakistan da circa sette anni, quando è entrata in vigore la legge marziale.

Oggi il quarto «si» di Christina Onassis

PARIGI — Christina Onassis pronuncerà oggi a Parigi il suo quarto «si» per essere unita in matrimonio con il francese Thierry Roussel, suo amico d'infanzia.

Lo sposo ha 37 anni, quattro di più dell'erede del favoloso impero finanziario di Aristotele Onassis e gestisce un'importante agenzia di indosatrici. Il matrimonio civile, farà seguito alle 16 a quello religioso che sarà celebrato in una chiesa greco-ortodossa.

Tremila le lingue parlate nel mondo

MOSCA — Nel mondo si parlano circa tremila lingue, ma nel fare questa cifra, il giornale sovietico «Komsomolskaya Pravda» pone l'accento sulla difficoltà di distinguere le lingue dai dialetti.

Undici, ad ogni modo, sono gli idiomi usati per esprimersi da due terzi dell'umanità: il cinese, l'hindi, l'inglese, lo spagnolo, il russo, l'arabo, il bengali, il portoghese, il tedesco, il francese e il giapponese.

Gli affari d'oro di Mark Thatcher

LONDRA — Mentre è aperto il «caso» della mediazione di Mark Thatcher, figlio della «Lady di ferro», per il contratto con l'Oman, un quotidiano di Hong Kong ha pubblicato che egli riceverebbe un milione in valuta locale (circa 205 milioni di lire) l'anno da una ventina di imprese di quella città.

L'ingente cifra — sostiene il giornale — deriverebbe da emolumenti, salari e compensi per commissioni.

Processo ai piantoni di Antonio Virgilio

MILANO — Saranno processati per direttissima i due agenti incaricati del piantonamento di Antonio Virgilio, il facoltoso imprenditore accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso che è riuscito a fuggire dalla clinica milanese.

Gennaro Monetta di 22 anni e Fausto Campana di 23 dovranno rispondere giovedì prossimo al Tribunale di violazione delle disposizioni sulla sorveglianza.

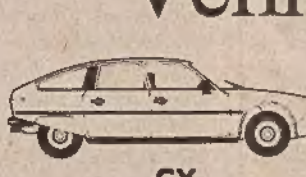
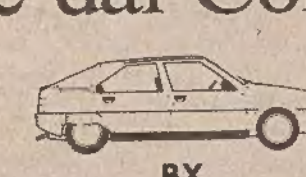
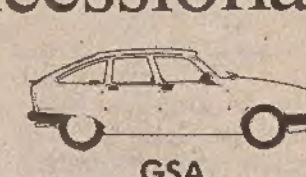


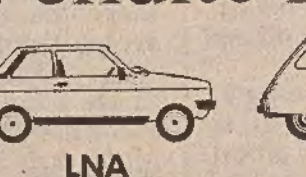
RISPARMIATE

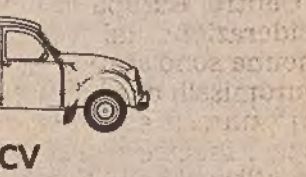
3.996.000*

DA OGGI AL 15 APRILE.

NUOVO. Col 20% di anticipo e il resto a rate si possono risparmiare, sui modelli Citroën, fino a 3.996.000 lire. Su BX Diesel ad esempio si risparmiano 2.268.000 lire. Anche senza anticipo, le rate sono superconvenienti. USATO A RATE. Di tutte le marche, ottimo e senza anticipo. Venite dai Concessionari e dalle Vendite Autorizzate.





CITROËN

CITROËN sceglie TOTAL

* Fino a 3.996.000 sugli interessi.

SPARATORIA DAVANTI ALLA CAMERA DEL LAVORO D'UN PAESINO

Assassinio di mafia nel Palermitano con ferimenti in una sede sindacale

PALERMO — Un pregiudicato, Ignazio Caldarella di 37 anni, è stato ucciso a colpi di lupara davanti alla Camera del lavoro di San Cipirello, un piccolo Comune a 30 chilometri da Palermo. Il «killer», con il volto nascosto da una maschera di carnevale, ha ferito gravemente alle gambe il segretario locale della Cgil, Vincenzo Campisi di 55 anni e un bracciante di 48 anni, Pietro Dragotto, per cui a Palermo si è creduto per molte ore che la mafia avesse attaccato la sede sindacale, alla vigilia di uno sciopero generale per la difesa dell'occupazione in Sicilia. Poi le indagini dei carabinieri e della polizia hanno chiarito i termini della vicenda: il delitto di mafia è rimasto, ma sono cadute le più preoccupanti implicazioni politiche.

Il delitto è avvenuto in due fasi. Ignazio Caldarella era seduto davanti all'ingresso della Camera del lavoro, perché aveva un appuntamento con

un amico che doveva sbrigarli una pratica anagrafica. Prima dell'amico è però arrivato l'assassino mascherato. La sequenza dell'omicidio è durata due lunghissimi minuti. Il giovane, sceso da un'auto, ha subito puntato il fucile contro Ignazio Caldarella ed ha sparato un primo colpo.

Il bracciante è stato raggiunto alla testa ed è crollato al suolo, all'interno della Camera del lavoro. L'assassino ha continuato la sua missione di morte. Si è avvicinato al pregiudicato ed ha premuto ancora tre volte il grilletto di un fucile automatico con le canne segate.

La gente che si trovava nella sede sindacale ha cercato riparo in una stanza più interna. Vincenzo Campisi e Pietro Dragotto non sono però riusciti a raggiungerla: alcune pallottole rimbalzate sul pavimento, li hanno raggiunti alle gambe. Nel caos che si è

ESTERI

DALLA SVEZIA ALL'AUSTRIA IL FATICOSO TENTATIVO DI RICUPERO DEL DIALOGO TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Vienna: il Patto di Varsavia ha subito minacciato il ritiro

«Sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa la Nato deve accettare le nostre proposte»

VIENNA — Al manifesto di compimento occidentale davanti al ritorno delle delegazioni comuniste al tavolo del negoziato viennese sulla riduzione delle forze convenzionali nel Centro Europa, il Patto di Varsavia ha freddamente replicato che lo abbandonerà di nuovo se la Nato non si deciderà una buona volta ad affrontare l'argomento sulla base delle sue proposte dell'estate dell'anno scorso. «Avevamo creduto di ascoltare già oggi, in questa sede, una risposta concreta della Nato, e siamo delusi perché non c'è stata», ha detto il portavoce del Patto di Varsavia, aggiungendo che le delegazioni comuniste non sono disposte «ad ascoltare in eterno le dichiarazioni occidentali vuote di contenuto».

La cronaca in sintesi della seduta di riapertura del negoziato Mbr, ieri a Vienna, è tutta qui, in questa caratterizzazione di due atteggiamenti, volutamente cortese quello occidentale (come se cortesia e sorriso potessero ammorbidire da soli la posizione comunista), rigida e accusatoria quella orientale, come se il ritorno al tavolo del negoziato bastasse da solo per far modificare il punto di vista della Nato.

Ripreso il loro posto attorno al tavolo rotondo della «Redoutersaal», nell'ex palazzo imperiale degli Asburgo, le diciannove delegazioni protagoniste del negoziato hanno ripreso anche la prassi già collaudata della lettura di due testi ufficiali contenenti le rispettive tesi e valutazioni sui problemi in discussione, e i problemi centrali sono stati ancora una volta quello dei «dati», cioè l'effettiva consistenza numerica delle forze del Patto di Varsavia accasimate nel Centro Europa, e quello delle «verifiche».

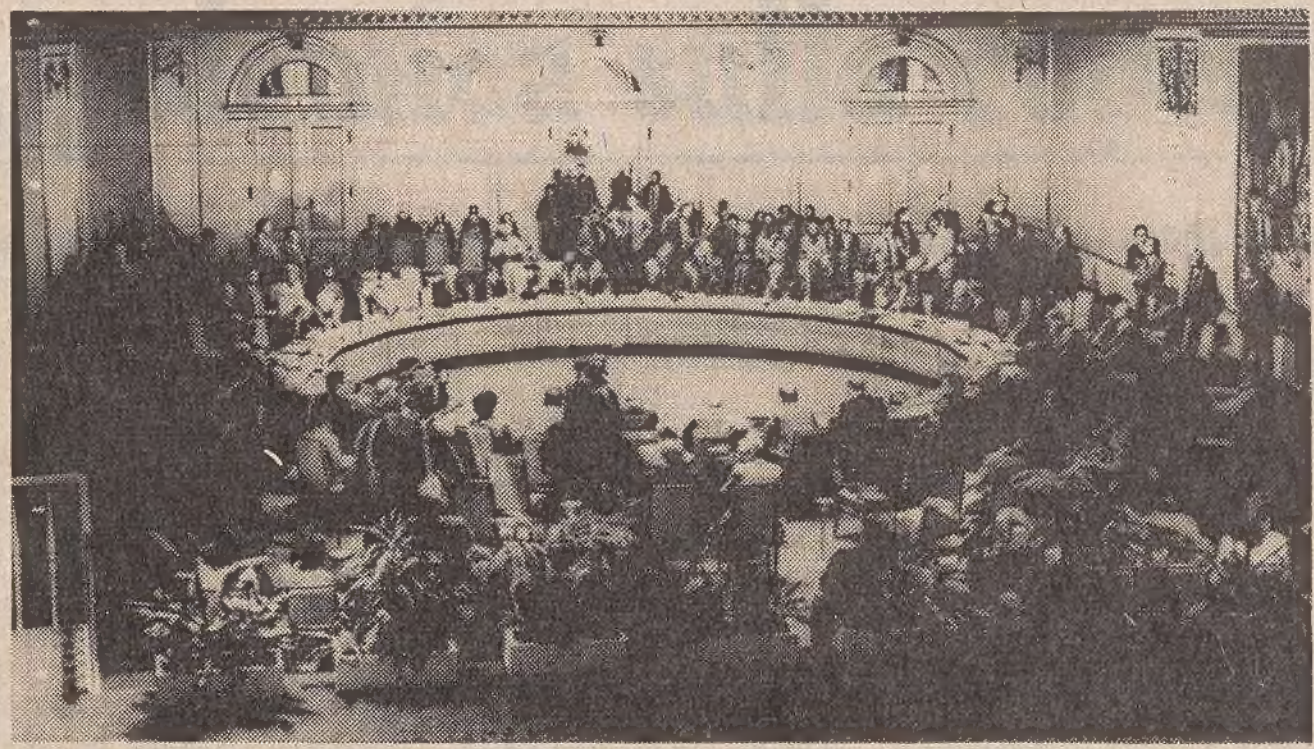
La posizione della Nato: il ritorno comunista al negoziato «segnala la predisposizione a un dialogo serio». Il Patto di Varsavia si è «avvicinato» alla Nato, convenendo sull'opportunità delle «verifiche». Ma la proposta comunista al riguardo ha due peccati: non specifica tutti i dati necessari al raggiungimento della parità delle forze su scala ridotta e — secondo — rinvia i controlli a riduzione avvenuta, così che non si potrebbe accertare cosa succede durante la fase della riduzione. La questione dei «dati» potrebbe diventare «secondaria» rispetto a quella delle verifiche, e ci si può dunque sulle verifiche.

La posizione del Patto di Varsavia: l'unica base concreta di negoziato è costituita dalla proposta comunista dell'anno scorso: è una proposta «ragionevole e costruttiva» e contiene anche una piattaforma di discussione sul problema dei controlli. Le proposte della Nato «sono irrealistiche e contraddittorie» lo stesso mandato del negoziato. Prima di entrare nel merito delle verifiche, occorrerà stabilire come e cosa si vuole ridurre. Il Patto di Varsavia non è disposto a negoziare «in eterno». Intanto si discuterà fino al 19 aprile, quando comincerà la pausa pasquale ed è prematuro in questo momento prevedere se dopo la pausa ci sarà anche una ripresa; questo dipenderà dalla Nato e dalle proposte nuove che vorrà fare. Il portavoce delle delegazioni dell'Est ha palesato la possibilità di una sospensione dei negoziati se la Nato non accetterà le proposte sovietiche.

Se i toni troppo polemici sono stati evitati, la critica reciproca c'è stata e — forse — non poteva essere diversamente, dato il clima generale di tensione nel quale si colloca questa ripresa, seppure stentata, del «dialogo militare». Est-Ovest, ieri i rappresentanti dei due blocchi hanno cercato di tenere separata la questione degli armamenti convenzionali da quella degli armamenti missilistici. Da parte della Nato è stato «energeticamente respinto» qualsiasi tentativo di abbinatezza tra Vienna e Ginevra, tra Mbr e presenza dei missili nucleari a medio raggio in Europa.

Da parte del Patto di Varsavia l'abbinatezza è stata respinta in termini più velati, e un portavoce comunista non ha voluto commentare un significativo commento pubblicato proprio ieri dal giornale ufficiale del Pcus, «Pravda», che, secondo il giornale, «Nepzabadsag», il quale ha sottolineato che nella zona del Centro Europa pesa in considerazione del negoziato di Vienna sono stati installati gli euromissili che «minacciano» direttamente l'Unione Sovietica, mentre i missili nucleari allestiti nella Germania Orientale e in Cecoslovacchia «non minacciano gli Stati Uniti». Secondo il giornale un'eresi si è creata così una nuova «asimmetria strategica», che neppure il negoziato di Vienna potrà trarre.

Ettore Petta



Vienna — Una veduta del salone della Hofburg dove sono ripresi ieri i negoziati «Mbr».

POLEMICHE DIMISSIONI NELL'AVIAZIONE

Un generale francese: «Dissuasione nucleare? È un bluff pericoloso»

PARIGI — Un generale dell'aviazione francese, Etienne Copel, è al centro di accese polemiche per avere criticato in un libro i fondamenti della difesa del suo paese: la dissuasione nucleare.

Il generale Copel, che ha dato le dimissioni una quindicina di giorni fa a causa del suo disaccordo sulla politica di difesa, scrive nel suo libro «Vaincre la guerre» (Vincere la guerra) di essere intimamente convinto che «la dottrina militare attuale può portare alla catastrofe». A suo avviso, infatti, «essa si basa troppo sul nucleare e si rifiuta di accettare che il nucleare non possa impedire né un attacco classico, né un attacco con armi chimiche».

La teoria di Copel può essere così riassunta: bisogna mantenere una dissuasione «di qualità»; per proteggersi da un attacco nucleare non bisogna aprire il «fuoco nucleare» contro un attacco classico o chimico, allo scopo di evitare rappresaglie massicce; bisogna adottare la bomba a neutroni, da utilizzare però soltanto «in casa» o sul territorio degli alleati; bisogna essere in grado, con mezzi offensivi di natura chimica o armi classiche di preservarsi da un attacco della stessa natura, bisogna sbarazzarsi delle strutture offensive attuali, adottando una struttura efficace su tutto il territorio e distribuendo armi anticarro alla popolazione; infine, bisogna sostituire al servizio militare un sistema di mobilitazione «alla Svizzera».

Il generale Copel si mostra infine assai scettico sull'ombrello americano. «Il presidente americano penserà più a salvare il suo paese che a vendicare i suoi "boys", e tenderà a dire che in Europa ci sono già, in fondo, due potenze nucleari, la Francia e la Gran Bretagna e che spetta a loro assumersi le loro responsabilità», ha detto Copel al settimanale «L'Express».

PREOCCUPAZIONI PER GLI APPROVVIGIONAMENTI DI PETROLIO ATTRAVERSO HORMUZ

Da Strasburgo invito alla Comunità a tentare una mediazione Iran-Iraq

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha chiesto a Strasburgo ai ministri degli esteri comunitari di avviare un'iniziativa di mediazione fra l'Iran e l'Iraq, e in particolare di indire una «conferenza della pace» fra i due governi al fine di «stabilire condizioni per la cessazione delle ostilità e per la riconciliazione».

In un documento approvato con procedura d'urgenza, l'euroassemblea inoltre esprime preoccupazione per gli approvvigionamenti petroliferi comunitari provenienti dallo Stretto di Hormuz e invita i governi comunitari a partecipare solidamente alle spese sostenute da quei governi europei occidentali che mantengono forze navali nella zona.

Rispondendo a una interrogazione europarlamentare, il vicepresidente della commissione Cee, Lorenzo Natali, ha affermato a Strasburgo che le riserve di petrolio comunitarie equivalgono attualmente a 120 giorni di consumo.

Intanto, dopo cinque giorni di accaniti combattimenti, le truppe irachene, con l'appoggio dell'artiglieria e di elicotteri da combattimento, hanno riconquistato la parte settentrionale dell'isolotto di Majnun. Lo ha dichiarato un funzionario del governo di Bagdad. «Gli iraniani hanno attraversato lo specchio d'acqua tra la parte superiore e la parte inferiore di Majnun, ritirandosi dalla portata diretta del fuoco iracheno», ha detto il funzionario.

Le forze di Teheran avrebbero invece rinforzato la propria testa di ponte sulla parte inferiore dell'isolotto, evacuando le unità delle «guardie della rivoluzione» e facendo affluire truppe dell'esercito, carri armati e cannoni antiaerei per respingere gli attacchi iracheni.

Secondo un comunicato di Bagdad, tuttavia, le truppe irachene avrebbero ucciso nelle ultime 24 ore 492 iraniani, di cui 321 in una battaglia a Est di Bassora. Il silenzio dei vertici militari iracheni sulla riconquista di parte dell'isolotto è dovuto alla riluttanza a fornire notizie su una campagna tuttora in corso.



Teheran — Membri della delegazione di esperti dell'Onu, inviata a verificare l'impiego di armi chimiche denunciato dall'Iran, esamina i resti d'una granata irachena (Telefoto Ap)

DENUNCIATO UN RAID CONTRO OUDURMAN

Città sudanese bombardata da un «Tupolev» (libico?)

KARTUM — Un caccia «TU-22» non identificato, di fabbricazione sovietica, ha lanciato ieri cinque bombe sulla città sudanese in Oudurman, nei pressi di Kartum sull'altra riva del Nilo.

Lo ha reso noto l'agenzia egiziana «Mena», in un dispaccio dalla città sudanese. Secondo l'agenzia, le bombe sono state lanciate nella zona vicina a radio Oudurman, principale stazione radiofonica del paese. Due case e due veicoli, proseguiva l'agenzia egiziana, sono rimasti danneggiati nel raid aereo, che ha provocato il ferimento di un numero non identificato di sudanesi. Una bomba, è stato aggiunto, ha colpito inoltre un ufficio amministrativo della stazione radiofonica.

Nel febbraio 1983, Nimeiri accusò la Libia di avere ordito un complotto per rovesciare il suo governo, d'intesa con i dissidenti.

Secondo alcune fonti ufficiali Tripoli aveva in programma di utilizzare la propria aviazione per bombardare Kartum e controllare le principali installazioni della capitale. Il piano fu bloccato, secondo quanto fu annunciato, grazie all'arresto di alcuni elementi di primo piano.

Secondo fonti militari occidentali del Cairo, nel febbraio dell'anno scorso fu avvistato un «TU-22» libico in volo nello spazio aereo sudanese.

Stoccolma: tra Usa e Urss accuse in serie sul disarmo

La conferenza chiusa senza novità: riprende in maggio

STOCOLMA — La conferenza per il disarmo in Europa (Ced) ha concluso ieri, a Stoccolma, la prima sessione dei suoi lavori senza sostanziali risultati e in mezzo a reciproche accuse — americane e sovietiche — di una «mancanza di concreto impegno negoziato». La conferenza chiude la sua prima sessione dopo nove settimane di riunioni formali e inizierà la sua seconda sessione in maggio.

Negli ambienti atlantici l'assenza di risultati concreti non viene drammatizzata né considerata con particolare sorpresa, ma piuttosto interpretata come un necessario contatto preliminare Est-Ovest. Ciononostante gli Stati Uniti, per bocca del sottosegretario di Stato Burt, non hanno mancato di gettare sulle spalle di Mosca la responsabilità dello stallo in cui sempre precipita la Ced.

Genscher in maggio a Mosca

BONN — Auspici sull'avvio dei rapporti Est-Ovest su un nuovo binario dopo il raffreddamento seguito all'installazione dei primi euromissili sono stati tratti a Bonn dall'annuncio che nella seconda metà di maggio il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher si recerà in visita a Mosca.

Da parte loro i sovietici — per bocca del delegato Oleg Grinevsky, che ha avuto ieri l'ultima parola alla conferenza — hanno accusato la Nato di essersi concentrata in «questioni militari e tecniche di secondo piano» e hanno rinnovato la richiesta, respinta come priva di effettivo impatto sulla situazione militare in Europa dalla Nato, di negoziare un patto di non-aggressione e di rinuncia a usare per primi armi nucleari.

La Nato aveva presentato un piano in sei punti, il 24 gennaio scorso, con proposte specifiche riguardanti misure più rigorose per la notifica preliminare delle manovre e l'invio di osservatori.

TONI CONCILIANTI PER EVITARE UN ULTERIORE SCONTRO

Jaruzelski ammicca alla chiesa che non vuole sfidare il regime



Jaruzelski

tra stato e chiesa, secondo una fonte ecclesiastica che non vuole essere nominata. «Ambo le parti parleranno un linguaggio da uomini duno e uno», ha detto Jaruzelski, «ma alla fine le relazioni non si romperanno», ha detto la fonte.

Non a caso, infatti, il primate, cardinale Jozef Glemp, ha

risposto ieri l'appello rivolto dai parroci di Ursus (sobborgo industriale di Varsavia) per la revoca della sua decisione di trasferire in un villaggio di campagna il vice parroco Mieczyslaw Nowak, un prete molto popolare e apertamente sostenitore di «Solidarnosc».

«I cittadini della Polonia non devono scegliere tra la lealtà allo stato e l'attaccamento alla Chiesa», ha detto ancora Jaruzelski, riconoscendo però «una ovvia contraddizione tra la nostra filosofia materialistica e il sistema della fede».

La conferenza d'organizzazione del partito operaio unificato polacco, che dal luglio 1980 al dicembre 1983 ha perso un milione di iscritti, dura tre giorni. Vi parteciperanno i 1880 delegati del precedente congresso, che si svolse nel luglio 1981, quando il sindacato «Solidarnosc» non era stato ancora messo fuori legge. Ma la conferenza non era il potere di modificare le decisioni politiche del congresso.

Ljubimov espulso dal partito

MOSCA — Dopo essere stato privato dell'incarico di direttore del teatro moscovita Taganka, il regista sovietico Juri Ljubimov sarebbe stato cacciato anche dal partito.

Lo ha riferito da Mosca il corrispondente della radio danese, Samuel Rachlin.

Citando fonti dell'ambiente teatrale, questi ha altresì anticipato la notizia secondo cui a prendere il posto di Ljubimov sarà Anatoly Efros. Il nuovo direttore dovrebbe essere presentato agli attori del Taganka, la cui maggioranza sarebbe contraria, martedì prossimo.

■ RINVIO — Il processo alla pacifista Olga Medvedkova, accusata di «resistenza all'arresto e di oltraggio alla polizia sovietica», è stato oggi rimandato di una settimana.

BERSAGLIO SBAGLIATO DEGLI ANTI-FRANCESI

Un autotreno italiano incendiato dai baschi

MADRID — Un artotreno italiano è stato bruciato intorno alle 4 dell'altra mattina da elementi incontrollati nella zona di Iciar, nella provincia basca di San Sebastiano, non lontano da Ondarroa.

Il camion, che trasportava nove tonnellate di filati di lino caricati a Santander, era parcheggiato in un'area di servizio dell'autostrada Bilbao-Behobia, quando è stato raggiunto da alcune bottiglie incendiarie, che hanno gravemente danneggiato il rimorchio, targato MI-U96194.

L'autista, che dormiva nell'autotreno, avvertito che il camion stava prendendo fuoco, si è allontanato incolore. Si tratta di Silvano Vitali, nato nel 1929 a Reggio Emilia e residente a Bergamo.

Questo attentato è da attribuire a picchetti incontrollati di pescatori del porto di Ondarroa, che protestano in questa forma vandalica contro l'incidente, avvenuto il 7 marzo nell'Atlantico, fra due pescherecci di Ondarroa e la

marina francese. Sono già stati incendiati in questi giorni vari camion francesi e anche alcuni norvegesi che trasportavano pesce. Sempre all'alba di oggi è stato incendiato a Durango (Bilbao) un altro camion con targa francese.

L'autista ha peraltro ripreso in giornata il viaggio per l'area controllata, dopo aver comunicato alla polizia i particolari dell'episodio.

Il carico di filati di lino, che è andato distrutto, era assicurato, e in ogni caso si seguirà la vicenda presso le autorità spagnole per un eventuale indennizzo.

L'ambasciata d'Italia è intervenuta presso il ministero degli esteri spagnolo per deplorare l'accaduto, facendo rilevare il danno che azioni del genere possono suscitare.

■ MINATORI — L'industria del carbone è giunta ieri in Gran Bretagna sulla soglia della paralisi, al quinto giorno d'agitazione dei minatori, con

IL MARESCIALLO

Kulikov in Romania a parlare di manovre

BUCAREST — Il comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, il maresciallo sovietico Viktor Kulikov, è giunto improvvisamente a Bucarest e si è incontrato con il Presidente romeno Ceausescu. Kulikov è accompagnato dal capo di stato maggiore generale dell'alleanza militare del blocco socialista Gribkov.

Un breve comunicato diffuso in serata dalla televisione romena non accenna né ai motivi della visita, né chi lo abbia invitato a farla. Gli osservatori diplomatici ritengono, perciò, che la visita sia stata decisa in tempi brevissimi e sia avvenuta per sua iniziativa.

Quanto ai motivi, tutti gli osservatori sono d'accordo che essi siano legati alle manovre del Patto di Varsavia «Soyuz 84». Si tratta di una serie di manovre combinate dalle forze del Patto di Varsavia che interesseranno Urss, Ungheria, Bulgaria e Romania. Le prime tre vi parteciperanno con proprie truppe, mentre la Romania è presente solo con ufficiali dello stato maggiore.

Scopo delle manovre, localizzate fra Dardanelli, Mediterraneo orientale e acque extraterritoriali vicine al Medio Oriente, sarà quella di collaudare l'efficacia del collegamento fra forze navali e terrestri dei vari paesi.

La Romania non partecipa da 17 anni con proprie truppe alle manovre del Patto di Varsavia, e si limita a «manovrare su carta» al livello degli stati maggiori.

L'argomento di un maggiore «impegno» romeno nel Patto di Varsavia era tornato d'attualità sulla base di alcune voci circolate durante l'ultima visita del ministro degli Esteri sovietico Gromiko a Bucarest, alla fine dello scorso gennaio. Ma non sembra che qualcosa sia cambiato nell'atteggiamento romeno.

■ MARCHAIS — Interrogato da «Le Monde» sul rapporto tra il suo partito e l'Unione Sovietica, Georges Marchais ha detto che il Pcf «continua a porre con insistenza la questione della democrazia», e che gli avvenimenti hanno confermato l'ipotesi, formulata nel 1977 dall'esponente del Pcf Jean Kanapa, di una divergenza sulla concezione stessa del socialismo.

Salvate Shahila!

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha chiesto alle autorità degli Emirati arabi uniti di grazia Shahila, la donna aduata incinta, condannata a morte per lapidazione dopo la nascita della sua creatura. La crudele e assurda condanna sta ora diventando un «caso» internazionale.

In un documento approvato con procedura d'urgenza per iniziativa della parlamentare comunista Vera Squearclup, l'assemblea dell'autostrada Bilbao-Behobia, quando è stato raggiunto da alcune bottiglie incendiarie, che hanno gravemente danneggiato il rimorchio, targato MI-U96194.

L'autista, che dormiva nell'autotreno, avvertito che il camion stava prendendo fuoco, si è allontanato incolore. Si tratta di Silvano Vitali, nato nel 1929 a Reggio Emilia e residente a Bergamo.

Questo attentato è da attribuire a picchetti incontrollati di pescatori del porto di Ondarroa, che protestano in questa forma vandalica contro l'incidente, avvenuto il 7 marzo nell'Atlantico, fra due pescherecci di Ondarroa e la

marina francese. Sono già stati incendiati in questi giorni vari camion francesi e anche alcuni norvegesi che trasportavano pesce. Sempre all'alba di oggi è stato incendiato a Durango (Bilbao) un altro camion con targa francese.

L'autista ha peraltro ripreso in giornata il viaggio per l'area controllata, dopo aver comunicato alla polizia i particolari dell'episodio.

Il carico di filati di lino, che è andato distrutto, era assicurato, e in ogni caso si seguirà la vicenda presso le autorità spagnole per un eventuale indennizzo.

L'ambasciata d'Italia è intervenuta presso il ministero degli esteri spagnolo per deplorare l'accaduto, facendo rilevare il danno che azioni del genere possono suscitare.

■ MINATORI — L'industria del carbone è giunta ieri in Gran Bretagna sulla soglia della paralisi, al quinto giorno d'agitazione dei minatori, con

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

La nostra cara mamma
Maria Rocco
ved. Fabris

ci ha lasciati.
Lo annunciano con dolore le figlie, i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo alle ore 11.15 di oggi 17 nella Cappella di via Pietà.
Trieste, 17 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie VARAGNOLO, MARSILLI, GIANFRONZONI.
Trieste, 17 marzo 1984

Prendono parte al lutto le nipoti ALCIDE, EGERIA e famiglia.
Trieste, 17 marzo 1984

Ricorderemo sempre
nonna Nina
LOREDANA, MANLIO, NICOLETTA, ELISABETTA, MARCO.
Trieste, 17 marzo 1984

Lo sono la Risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà...
È tornata a Dio l'anima buona e generosa di
Pio Alfredo Zanini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli i congiunti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore con celebrazione della S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto alle ore 11.
Trieste, 17 marzo 1984

Partecipano al lutto PAOLO RABUSIN e figlio MARCO.
Trieste, 17 marzo 1984

Partecipano al dolore di CARLO e della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Pio Alfredo Zanini
i componenti l'Impresa Savino.
Trieste, 17 marzo 1984

Si è spenta la nostra cara mamma
Paola Fatur
ved. Sciarappa

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNY con MARIO, DORA con GINO, BERNARDETTA con ROMANO, unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. NEVIO PUHALI, al medico, al personale paramedico della I Divisione chirurgica ed al medico di famiglia dott.ssa FERIN.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 17 marzo 1984

Partecipano al lutto la famiglia LENARDON e la famiglia STERI.
Trieste, 17 marzo 1984

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna
Regina Pizzamus
ved. Benetti
d'anni 85

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GINO e MARIA, la nuora TEA, il genero LINO, i nipoti DAVIDE, FULVIO e PATRIZIA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al primario prof. BONINI della III Geriatria per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 17 marzo 1984

Partecipano al lutto VIVIANA e famiglia.
Trieste, 17 marzo 1984

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega
DOTT.
Angelo Minatelli
Trieste, 17 marzo 1984

I figli di
Lucia Gasperutti
ved. Ponis

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 17 marzo 1984

Nel decimo triste anniversario della scomparsa della nostra cara
Marina Bacci
in Zigrino

la ricordiamo con immutato dolore e rimpianto a quanti le vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata domenica 18 marzo, alle ore 11 nella Cappella del cimitero di S. Anna.

I familiari
Trieste, 17 marzo 1984

IV ANNIVERSARIO
Ida Cantoni
ved. Marraccini

I figli, MARIUCCIA e fratelli La ricordano sempre.
Trieste, 17 marzo 1984

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

La Cooperativa Taxi Radio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astenigo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 500, numeri 7-9 lire 700, numeri 10-12 lire 900, numeri 13-15 lire 1.100, numeri 16-18 lire 1.300, numeri 19-21 lire 1.500, numeri 22-24 lire 1.700, numeri 25-27 lire 1.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE infanzia diplomata, ottima conoscenza italiano tedesco, esperienza commerciale, telefonare 049/74246701. 5625/3

BANCONIERA esperienza biennale volontaria della presenza a scopi miglioramenti impiego attuale offresi anche part-time, tel. 565387, ore pass. 5417/3

OFFRESI segretaria tedesca ottima conoscenza italiano tedesco, esperienza commerciale, telefonare 049/74246701. 5625/3

MONFALCONE d'intorni 18enne primo impiego offresi anche commessa, telef. 0481-778439, ore 14-17. 225/3

RAGAZZA con 2 anni esperienza lavoro ufficio diploma, telefono 772761. 5582/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCHIAMO persone serie, dinamiche, autonome, minimo 24 anni, residenti GORIZIA e circondario, per lavoro autonomo organizzato, con possibilità guadagno 300-500 mila settimanali. Per colloqui presentarsi lunedì 19 marzo ore 10-11 Motel Ristorante Naut, via Trieste 118, Gorizia. 2/4

DITTA goriziana cerca ragioniera, possibilmente con provata esperienza e conoscenza lingua slovena. Assunzione immediata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/4 34100 Trieste. 190/4

HOTEL Italia cerca pulitrici 4 ore giornaliere con possibile esperienza alberghiera. 5643/4

VOLVO 740 GLE

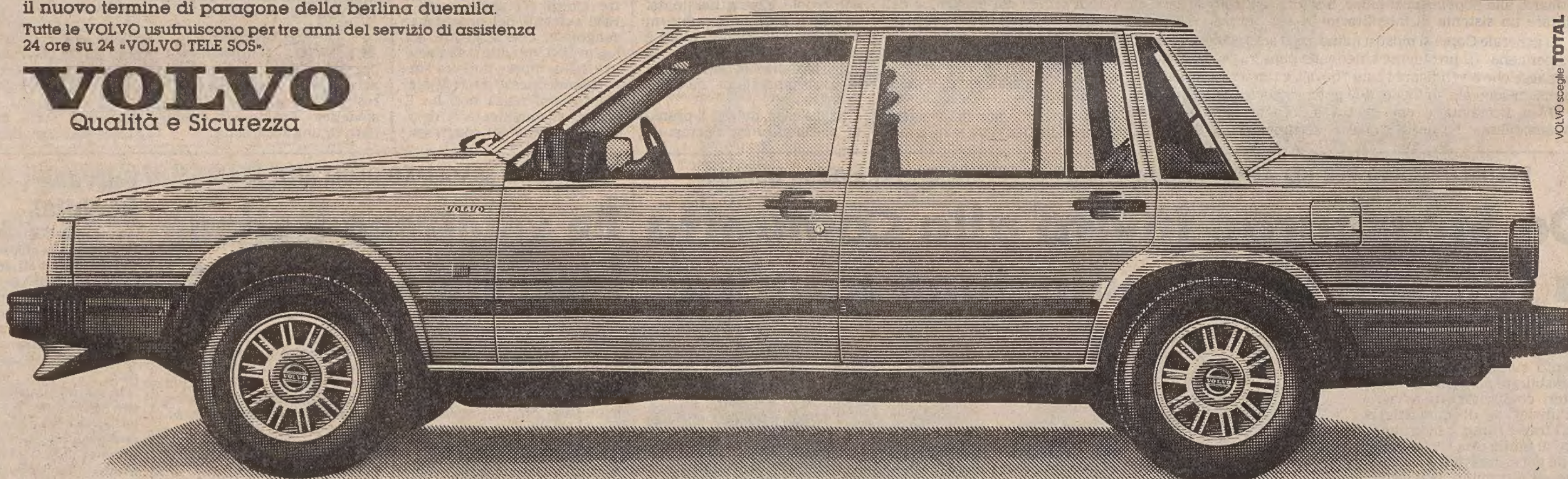
L'ESPRESSIONE PIÙ ALTA DELLA BERLINA 2000

740 GLE TURBO - iniezione, 4 cilindri, 2000 cc., 150 CV-DIN.
740 GLE BENZINA - iniezione, 4 cilindri, 2000 cc., 117 CV-DIN.
740 GLE DIESEL - 6 cilindri, 2400 cc., 82 CV-DIN.

In ogni sua versione la 740 GLE esprime tutti i nuovi, massimi valori raggiunti dalla tecnologia secondo ragione, la tecnologia della Qualità VOLVO. Valori concreti e verificabili su strada, proposti in un' aerodinamica d'avanguardia, razionale complemento della famosa «Sicurezza Dinamica» VOLVO. Sicurezza, prestazioni, maneggevolezza e confort assoluti, economia d'investimento e d'uso fanno della 740 GLE il nuovo termine di paragone della berlina duemila.

Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 - VOLVO TELE SOS.

VOLVO
Qualità e Sicurezza



TURBO · BENZINA · DIESEL 6 CILINDRI

INTERNISTA sappia cucinare anche pensionata serietà cerca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/R 34100 Trieste. 5608/4

PIZZAIUOLO e cameriere referenziati cercansi, tel. 0431/80708. 227/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commerciale operante nel Tre Venezie nel settore degli acconciatori maschili e femminili, cerca agenti monomandatari per zone libere. Offre: alte provvigioni liquidate mensilmente, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, appoggio ed istruzione in zona. Indispensabile auto propria, preferenziale diploma di scuola media superiore e/o breve esperienza di vendita. Telefonare 0438/86585. 53/3

SOCIETÀ commerciale esclusiva vendita leghe per odontoiatria cerca rappresentante qualificato 25/40enne autonomo. Scrivere referenziando Publikompass cassetta n. 13/H, 34100 Trieste. 3/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RESTAURI casette, appartamenti compreso idrosanitari, termosifoni, bandole, elettricità, gas, tetti, facciate intonaco. Rivestimenti pavimenti piastrelle. Prezzi convenienti, tel. 65768. 5795/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti armatura auto-scala propria, tel. 795275. 5734/6

ESEGUIAMO traslochi, trasporti, sgomberi soffitte e cantine, imballaggi in genere, anche fuori zona, preventivi gratuiti. Tel. 765884-816649. 5797/6

PITTORE tappezziere carta da parati, tel. 830261. 5465/6

PITTORI tappezzeri in genere, tel. ore pasti 51563. 5703/6

RIPARAZIONI sostituzioni rapide di caldaie termosifoni boiler rubinetterie con pulizia caldaie impianti completi, tel. 912490-910537. 5750/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, rimodellature, riparazioni, pittura. Tel. 414198. 4551/9

10 Acquisti d'occasione

BILIARDO, carambola originale senza buche vendesi occasione, visibile presso bar «Mondo» Cormons, tel. 0432/52428. 3/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi acquistiamo. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 5358/11

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, discrezione, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 5358/11

PIANOFORTI usati da L. 900.000, nuovi da L. 2.100.000. Telefonare 0432/43092. 76/11

12 Commerciali

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcantoni 14/B. Tel. 631641. 4808/12

ORO ACQUISTASI, disimpegno polizze, a PREZZI SUPERIORI, CORSO ITALIA, 28, primo piano. T.A. 176/14

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica, 1. 9/14

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ricerca macchine da demolire. Tel. 566355. 5448/14

A 112 E 78 in garanzia vende Autocar Forti 4/1828655. T.A. 176/14

A 112 Elite rossa agosto '83 vendesi. Telefonare 55883. 5715/14

ALFA Romeo Giulietta 1600 motore in garanzia vende concessionaria Nascimben. Tel. 232277. 5641/14

AUTOSALONE GIOMETTA RENAULT: Renault 5 TL, 5 Alpine, 4 L, Alfabetto sprint veloce 1500, Alfabetto 2000, Golf GTI, GL Diesel, GL 1100, Delta 1300, Beta coupé, Gamma 2000, 127 C, A 112 Elegante, Ritmo Targa Oro, 131 CL, La Niva 4x4, BMW 1602, 320, Ascona, Rekord Diesel, Taurus station wagon, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 42, telefono 750749. Sabato mattina aperto. 5600/14

BAN LEUZ concessionaria Cicli Peugeot: Peugeot 104 74 80, 304/1, 305 78, 305 Break Diesel 81, 505 STI 79, Mini 120 77, Citroen Dyane 6 75 79, Simca 1100 72, Opel Rekord 2.3 Diesel 81. 5557/14

BAN LEUZ via Flavia Concessionaria Cicli Peugeot: ciclomotori Peugeot ultimi modelli con accensione elettrica, portabarche Eliebi e portabarche Umbra zincati con prezzi eccezionali. 5558/14

MERCEDES Benz 200 D aria condizionata tetto apribile motore nuovo vende concessionaria Mercedes Nascimben tel. 232277. 5641/14

MERCEDES 190 Diesel, 190 E, 190 normale, 240 Diesel, importazione diretta venditori Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11, tel. 0481/84480, Telex 461045. 2/14

MINI 90 SL 800 perfetta vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

PORSCHE 912 revisione totale vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

AUTOVETTURE con garanzia 6 mesi. Fiat 128 P4 77, 127 3P 1050 78, 128 75, Simca 1100 5P 78, Ford Escort 1100 77, Peugeot 104 74, Citroen GS Pallas 76, CX 2000 aria con 76, Saab 99 EMS 76, Renault R4 base 78, Cargo P 6 1100 cc 79, R 5 TL 74 79, R 12 automatico 1300 cc 76, R 14 TL 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 78, R 20 GTL 78. Permuta e pagamento rateato sino a 90 mesi Renault Dagr Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55512-55511. 9/14

AUTOVETTURE con garanzia 1 anno. Fiat Panda 30 82, 127 C 3P 81, Dyane 6 82, Mini 90 N II 82, Peugeot 305 S 81, Renault R 5 GTL 83, R 9 TC 82 fine 82, Fuego GTX 80, R 20 GTL 1600 cc 80, R 20 TS 5 m 80. Permuta e pagamento rateato sino a 90 mesi. Renault Dagr Rotonda del Boschetto 3/1 e via Flavia 118. Tel. 55512-828731. 9/14

BAN LEUZ concessionaria Cicli Peugeot: Peugeot 104 74 80, 304/1, 305 78, 305 Break Diesel 81, 505 STI 79, Mini 120 77, Citroen Dyane 6 75 79, Simca 1100 72, Opel Rekord 2.3 Diesel 81. 5557/14

BAN LEUZ via Flavia Concessionaria Cicli Peugeot: ciclomotori Peugeot ultimi modelli con accensione elettrica, portabarche Eliebi e portabarche Umbra zincati con prezzi eccezionali. 5558/14

MERCEDES Benz 200 D aria condizionata tetto apribile motore nuovo vende concessionaria Mercedes Nascimben tel. 232277. 5641/14

MERCEDES 190 Diesel, 190 E, 190 normale, 240 Diesel, importazione diretta venditori Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11, tel. 0481/84480, Telex 461045. 2/14

MINI 90 SL 800 perfetta vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

PORSCHE 912 revisione totale vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

VOLVO 740 GLE benzina 2000 cc, 117 CV-DIN, 740 GLE turbo 2000 cc, 150 CV-DIN, 740 GLE diesel 2400 cc, 82 CV-DIN. T.A. 176/14

BMW 320 iniezione novembre 83 vende. Telefonare 420211 sera. 5785/14

FIAT 131 TC Supermirafiori GPL 78 in garanzia vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

FIAT 131 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 176/14

VENDESI fuoristrada Suzuki (telone) accessoriata prezzo interessante. Rivolgarsi Bil-Gip (Monfalcone) sig. Paolo. 5754/14

VENDESI Renault 5 Alpine Turbo, giugno '83, tel. 0481/83018 ore past. 194/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA le roulotte più convenienti da L. 3.800.000 su strada. Esposizione Nauticaravan, Rio Ospio Muggia, tel. 271256. 5684/15

BAT battelli pneumatici professionali gli unici con prestazioni ogni tempo concessionario esclusivo Arla Libera via Settefontane 14, Trieste. 050051/15

CAMPER Trieste strada per Bazzovizza 6, tel. 040/567956 concessionaria Safarivay, Rimor, Polmot, Prenotazioni, noleggi, Safariland, numerose occasioni. 4632/15

CENTRO nautico Offshore Unimar vende motori fuoribordo, modelli 1983 a prezzo vecchio. Motori usati Johnson, Evinrude, Mercury con garanzia. Lignano, 0431/70323-428524. 5789/14

COMET 801, 1981 senza patente, diesel entrobordo, 5 vele, dotazioni, Metamare 0421/81957. 050066/15

IMBARCAZIONI usate Rio 5000, Rio 580, Cabin, Cranchi C6 Cabin, Cranchi C8 sport turbodiesel, Cranchi C8 sport turbodiesel, motoscafi con e senza patente, vende Offshore Unimar, 0431/70323-428524. 5789/14

MOTORSAILER vetroresina metri 8,10 cabine separate, dotazioni, Metamare 0421/81957. 050066/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo, diverse occasioni roulotte e autocaravan usati. 050063/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo, diverse occasioni roulotte e autocaravan usati. 050063/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo, diverse occasioni roulotte e autocaravan usati. 050063/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo, diverse occasioni roulotte e autocaravan usati. 050063/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo, diverse occasioni roulotte e autocaravan usati. 050063/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo, diverse occasioni roulotte e autocaravan usati. 050063/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo, diverse occasioni roulotte e autocaravan usati. 050063/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo, diverse occasioni roulotte e autocaravan usati. 050063/15

MOTORCARAVAN Trieste, associata Aci, concessionaria Arca, Coachmen, invita a visitare la mostra, via Carpineto 28, 040/810387, aperta anche sabato tutto il giorno e domenica mattina, con servizi particolari per il mese di marzo,